

RASSEGNA STAMPA ALEXALA

Settembre 2021



I comunicati stampa diramati sono consultabili
alla sezione press area del sito www.alexala.it

Valentina Dirindin - Media relation e relazioni
esterne

ATL
alexala
AGENZIA TURISTICA LOCALE
della provincia di Alessandria

DATA	GIORNALE	ARGOMENTO	DIFFUSIONE
Settembre	Bell'Italia	Santa Maria di Castello e Monferrato	nazionale
01/09/2021	Il Monferrato	Golosaria	locale
03/09/2021	Il Piccolo	Golosaria	locale
07/09/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Golosaria	locale
07/09/2021	La Stampa – ed. Asti	Piemonte on Wine	locale – altra zona
07/09/2021	Il Monferrato	Golosaria	locale
07/09/2021	La Nuova Provincia di Asti	Golosaria	locale – altra zona
09/09/2021	La Vita Casalese	Golosaria	locale
09/09/2021	La Voce Alessandrina	Golosaria	locale
10/09/2021	Torino Sette	Golosaria	locale – altra zona
10/09/2021	Gazzetta d'Asti	Golosaria	locale – altra zona
10/09/2021	Il Monferrato	Golosaria	locale
10/09/2021	Il Piccolo	Educational tour	locale
10/09/2021	Turismo Italia News	De.Co. pasticcerie Alessandria	online
11/09/2021	Il Secolo XIX	Golosaria	nazionale
14/09/2021	La Nuova Provincia di Asti	Citazione Alexala	locale – altra zona
15/09/2021	Langhe Roero Monferrato.net	Vendemmia	online
16/09/2021	Solo Sagre	Festa del vino a Casale Monferrato	onlin
16/09/2021	Il Secolo XIX	Evento sul turismo – Presidente Cava	nazionale
16/09/2021	Shop in the city	Vendemmia	online
17/09/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Vendemmia	locale
17/09/2021	Il Piccolo	Educational Tour	locale
Settembre	Lonely Planet	Cella Monte	online
17/09/2021	Il Biellese	Golosaria	locale – altra zona
21/09/2021	La Stampa – Nord Ovest Economia	Dati turistici	nazionale
21/09/2021	Il Piccolo	Botteghe storiche	locale
21/09/2021	Di Alessandria	Botteghe storiche	locale
23/09/2021	Il Piccolo	Vho	locale
23/09/2021	Oggi Cronaca	Vho	locale
23/09/2021	Radio Gold	Vho	locale
23/09/2021	Oggi	Vendemmia	nazionale
23/09/2021	Langhe Roero Monferrato.net	Vho	online
23/09/2021	Telecity News24	Vho	locale
24/09/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Vho	locale
24/09/2021	Il Secolo XIX	Vho	nazionale
25/09/2021	Il Secolo XIX	Botteghe storiche	nazionale
26/09/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Presidente Cava	locale
26/09/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Ovada evento	locale
27/09/2021	Piemonte Expo	Vho	regionale
27/09/2021	Shop in the city	Vho	online
29/09/2021	La Provincia Pavese	Vho	locale – altra zona
30/09/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Tortonese	locale
30/09/2021	Il Popolo	Vho	locale

Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

ALESSANDRIA Santa Maria di Castello

CUSTODE DI ANTICHE MEMORIE

L'imponente chiesa è stata edificata tra '400 e '500 nel luogo che ospitò il primo nucleo della città. Sotto la navata si conservano i resti di due edifici sacri sorti a partire dall'VIII secolo

TESTI Rosalba Graglia • FOTOGRAFIE Gabriele Croppi





la galleria: la facciata e la navata centrale della chiesa rivela tra gli ultimi decenni del '400 e la metà del '500.





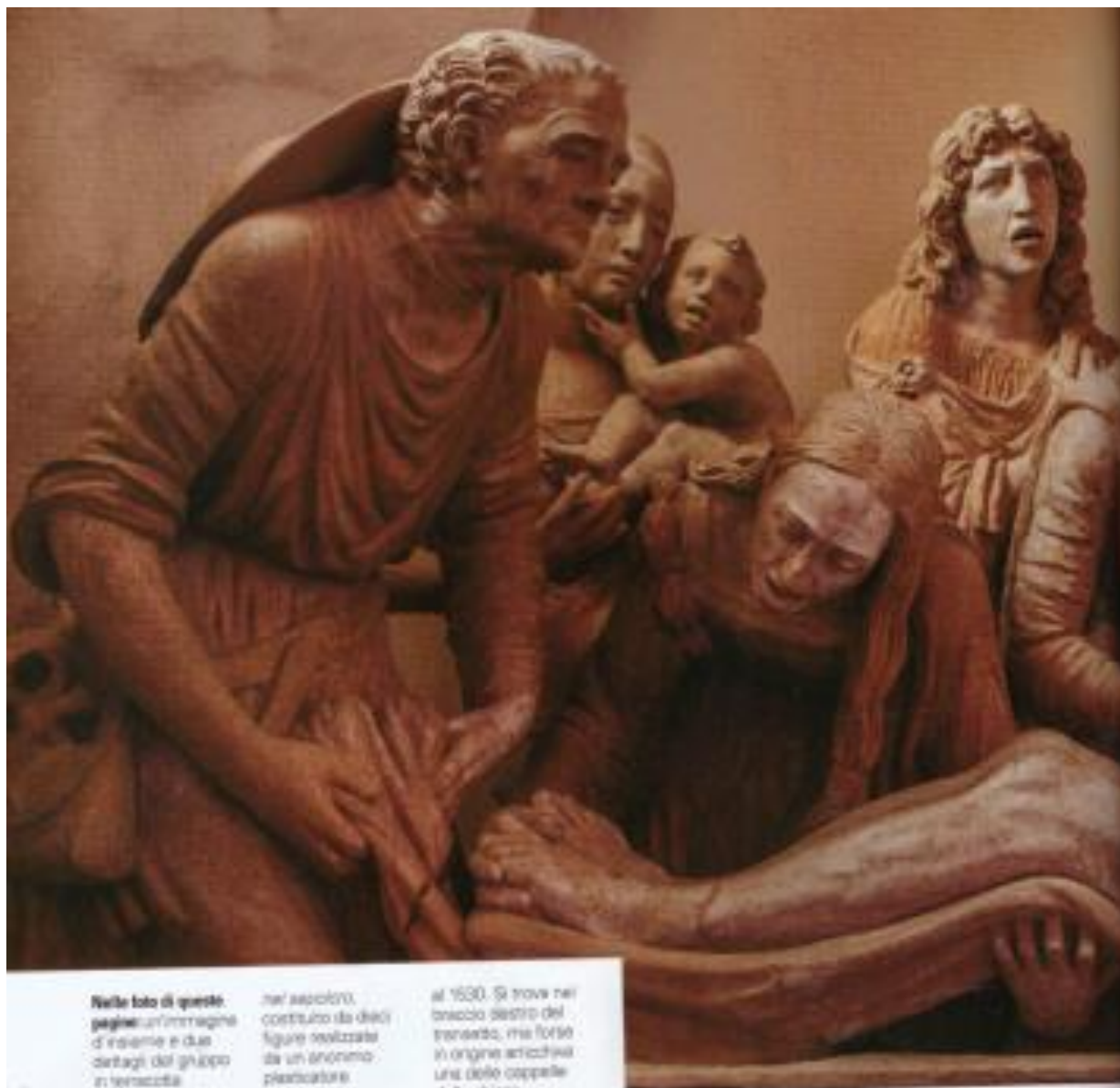
In queste foto: scorso della navata con il pulpito barocco. Pagina precedente, foto grande: dettaglio del coro ligneo.

sovrapposto nel 1900 all'abside, la cui struttura si vede dietro uno stallo. Pagina precedente, in basso a sinistra:

l'abside con l'altare maggiore barocco, il monumento funebre neoclassico di Giovanni Angelo Invidiati (1785).

C'è un angolo di Medioevo da riscoprire nel cuore antico di Alessandria: è piazza Santa Maria di Castello, attorno all'omonima chiesa, la più antica della città. Era il centro del borgo di **Roborettus, Rovereto, il primo nucleo della futura Alessandria**, giunto una manciata di case e un castello di cui rimane solo il ricordo nel nome, costruiti su una altura a sovrastare le paludi lungo il Tanaro. La piazza, dove più tardi gli Spagnoli, al tempo della loro lunga dominazione, costruirono un posto di guardia poi abbattuto, ha avuto svariate vicissitudini e ha rischiato di essere totalmente smantellata. Ma fortunatamente è stata oggetto di un recupero urbanistico importante e riuscito, con la chiusura al traffico motorizzato, la realizzazione di un teatrino urbano e il wi-fi, per guardare al futuro. Durante i lavori sono tornate alla luce alcune testimonianze dell'antico abitato sotto il castello. A dominare la scena è la chiesa di Santa Maria, imponente, rossa di mattoni e con una storia antichissima visto che in

diverse campagne di scavo, a partire dalla fine dell'800, sono emerse sotto la vasta navata tracce di due chiese precedenti: un edificio dell'VIII-IX secolo, il che ci riporterebbe proprio a quel castello (più probabilmente un castrum, una fortificazione), documentato sin dall'VIII secolo, e una succedeva chiesa romanica della prima metà dell'XI secolo che sorse sulla preesistente e di cui restano le fondazioni dell'abside maggiore. Fra queste antiche mura, visitabili, ci sono anche frammenti di lastre con scemi a rilievo che riproducono l'immagine di quello che poteva essere proprio il castello originario attorno a cui sorse *Roborettus*. La prima notizia relativa alla chiesa è in un documento del 1107 in cui è citata come basilica costruita *infra Castrum Roboretti*, e poco si sa del lungo cantiere che tra 400 e 500 le diede una forma vicina a quella attuale. Una trasformazione che è il risultato della grande campagna di lavori promossa dai Canonici Lucranensi stabilirsi nel monastero e della volontà di alcune famiglie emergenti del ->



Nelle foto di queste
pagine: un'immagine
d'insieme e due
dettagli del gruppo
in terracotta
della Depositione

nel sepolcro,
costituito da dodici
figure scolpite
da un anonimo
piacentino
lombardo intorno

al 1530. Si trova nel
traccio dietro del
transetto, ma forse
in origine arricchiva
una delle cappelle
della chiesa.

borgo – i Bianchi, i Dal Pozzo, i Parizzani e gli Invernati – di riprogettare l'edificio, con la riedificazione del campanile, la costruzione dell'abside, della cappella maggiore, delle navate laterali e del chiostro, arricchendolo di dipinti, sculture e arredi. Lavori che iniziano intorno al 1486 e si concludono ufficialmente con la consecrazione, avvenuta il 15 gennaio 1545. Più tardi, durante il periodo napoleonico, il monastero annesso alla chiesa viene soppresso: Santa Maria di Castello diventa parrocchia e la struttura conventuale, secondo un copione che si ripete spesso, si trasforma in ospedale militare e caserma, e poi via via in magazzino, scuola (oggi è un ostello-albergo). L'interesse per il monumento riprende solo negli anni 70 del '900 con una nuova campagna di scavi, che riporta alla luce elementi tardo-antichi e romanici.

L'interno della chiesa – cui si accede con una sontuosa porta lignea barocca a bussola – è diviso in tre navate imponenti, con dodici cappelle laterali, ed è un bell'esempio di Tardo Gotico lombardo. Sobrio e lineare, sorprende perché immen-

so per i tesori d'arte, testimonianza degli arricchimenti che il tempo ha via via aggiunto al luogo. La presenza forse più scenografica è nel transetto: il gruppo di terracotta della Depositione nel sepolcro, opera di un anonimo artista lombardo, realizzato intorno al 1530. Le figure hanno volti di dolente intensità, a partire da quello del Cristo che reca sulle mani i segni della crocifissione. Altrettanto prezioso è il grande Crocifisso ligneo dell'altare maggiore, realizzato nel 1460 nella bottega di Baldino di Susso, scultore in legno pavese all'epoca molto apprezzato. E poi c'è una curiosità, quasi una magia da viaggio nel tempo: dietro un pannello del coro si nasconde infatti la visione di un tratto dell'abside, con un piccolo tabernacolo. Nella prima cappella, a destra, un secondo solenne Crocifisso del XVIII secolo attira l'attenzione accanto al dipinto Cristo deposto dagli angeli, opera del grande manierista fighino Luca Cambiasi, di fine '500. La seconda cappella ospita un affresco, restaurato di recente, di Raffaele Angelo Soleri, artista alessandrino, raffigurante la Ma- ➔





dove
COME
quando

ALESSANDRIA

Riservato fascino piemontese

Il centro cittadino si visita passeggiando tra antichi palazzi e chiese ricche di storia. Da non perdere il museo che celebra i fatti risorgimentali di questa terra e il tramonto dal ponte firmato da Richard Meier di Susanna Greglio



Via Parma e il campanile della cattedrale



Alessandria si raggiunge in auto con la A21 e la A26. **In treno:** la stazione si sulle linee Torino-Genova e Alessandria-Palazzo. **In aereo:** l'aeroporto più vicino è quello di Torino-Casale, a 100 km. **In camper:** area sosta in Viale Teresa Micheli e via Enrico Matteotti (info: 0131/28.80.05). **Per la visita:** Santa Maria di Castello (piazza Santa Maria di Castello) è aperta lunedì 10-12, martedì-giovedì 15.30-18.30, venerdì 8.30-10.30, sabato e domenica 10.00-18.00 (prima della funzione) sabato 18.30, domenica 10 e 21). I resti sotterranei delle mura medievali si visitano con accompagnamento. Le aperture sono a cura di volontari e potrebbero subire variazioni giornaliere. Info: 0131/22.34.09

La storia della città in tre edifici

Dopo la visita di Santa Maria di Castello, la passeggiata nel piacevole centro storico di Alessandria può prendere il via dalla vicina piccola chiesa della Beata Vergine del Monastero (piazza Monastero, 328/669.81.95), unico sopravvissuto degli edifici costruiti durante la dominazione spagnola su iniziativa di Matteo Orsini, governatore della

città del 1625 al 1627. All'interno si conserva la statua della Madonna Nera di Monastero. Orario: lunedì-sabato 9-12 e 15-18, domenica solo al mattino, ingresso libero. Altro edificio notevole per la storia della città è il **Palatium Vetus** (piazza della Libertà 28, 347/80.95.11.72). L'edificio barocco, sede della vita politica e amministrativa del comune medievale e

oggi della Fondazione Casa di Riposo di Alessandria. L'intervento di recupero affidato a Gae Aulenti lo ha trasformato in centro d'arte e cultura e ha riportato alla luce affreschi e reperti archeologici. Fino al 3 ottobre ospita la mostra "Carrà 1907", in occasione dei 140 anni dalla nascita del pittore Carlo Carrà. Orario: sabato e domenica 9-13 e 15-19, ingresso libero, prenotazione consigliata. Nei pressi è la **cattedrale dei Santi Pietro e Marco** (piazza Giovanni XXIII 1, 0131/44.26.20), costruita a fine '800 in sostituzione dell'antica chiesa romanica demolita nel periodo napoleonico. Sono poche le memorie dell'edificio perduto, tra queste il gruppo ligneo della Madonna delle Selve e, sull'imponente facciata neoclassica, la scultura romanica che secondo la tradizione raffigura il personaggio di Gagliardo, milite salvatore della città dall'assedio del Barbarossa nel 1174-75. Notevole il campanile in stile eclettico, uno dei più alti d'Italia con i suoi 106 metri. Orario: tutti i giorni 8-12.30 e 15.30-19, ingresso libero.

L'EVENTO

Una competizione musicale di grande prestigio

Dal 20 al 28 settembre si svolgerà la 53ª edizione del **Concorso Internazionale di Chitarra Classica "Michele Pitaluga" - Premio Città di Alessandria**, nato nel 1968 per iniziativa del musicologo alessandrino Michele Pitaluga. Diretto da un decanato da Marco Tarraro, è l'unico concorso di chitarra italiano membro della Fédération Mondiale des Concours Internationaux de Musique. Maria Luisa Miccasi e Marcello Pitaluga, figli di Michele, scomparso nel 1995, animano la Fondazione Pitaluga e fanno aggiunto numerose iniziative collaterali: dal 1997 è indetto anche un Concorso Internazionale di Composizione per Chitarra Classica. Le selezioni dei partecipanti saranno in parte online, a causa delle restrizioni per la pandemia; la **ceremonia di premiazione, sabato 25**, avrà luogo nello scenario d'eccezione della chiesa di Santa Maria di Castello. In quella occasione, oltre alle esibizioni dei vincitori del concorso si potrà assistere anche all'esecuzione del brano vincitore del concorso di composizione del 2020, opera di Konstantin Vassiliev. A interpretarlo sarà una delle più acclamate chitarriste russe, Irina Kulikova. Programma aggiornato e tutte le informazioni sul sito www.pitaluga.org





Gli alberghi

Alii Due Buoi Rossi

★★★★ (via Cavour 32, 0121/51.71.71). Risale al '700 ed è da sempre un punto di riferimento ad Alessandria. Hanno dormito qui anche Pire, Sandro Pertini e Michail Gorbaciov. 48 camere molto curate. Doppia con colazione da 85 €.

Hotel Londra

★★★★ (piazza Felice Cavallotti 61, 0121/25.72.71). Hotel in attività dalla fine del 1800, quando era in corso Roma, ospitato poi in un palazzo centrale dei primi del '900. Camere dagli arredi classici o più moderni, comode e accoglienti. Doppia con colazione da 75 €.

Hotel Lux

★★★★ (via Piacenza 72, 0121/44.50.41). Un hotel dal look moderno in pieno centro, ottima base per visitare la città. 45 camere spaziose, comode e funzionali (sia per diversamente abili). Doppia da 85 € o colazione 8 €.

Il Chiostro Hotel and

Hotel (piazza Santa Maria di Castello 14, 0121/28.81.87). Negli spazi dell'ex chiostro del convento di Santa Maria di Castello, dove i lavori di restauro hanno rivelato una Cripta (1520) affrescata di scuola lombarda. Camere ma anche camere (4 doppie), spazi per ospitare le biciclette e sala per preparare la colazione. Tariffa da 20 € a persona in camera, 44 € per la camera doppia.

I ristoranti

La Farnata (Spinetta Marengo, strada Rolfe 2, 0121/81.75.88).

Nella tenuta settecentesca della cascina Rolfe, appena fuori Alessandria, è il ristorante stellato dello chef Riccardo Alachini. Propone cucina piemontese, in particolare alessandrina (la primizia dagli agnoli) e in generale del Nord Italia. Piccolo menù (4 portate) a 60 €.

Ristorante Duomo

(via Parma 26, 0121/325.377). A due piani dal duomo di Alessandria, cucina di tradizione molto curata. Tutto è fatto in casa (anche pane e gelato) e diverse sono le proposte di pesce. Ricca la lista di vini del territorio. Costo medio 40 €. Fornisce menù daily in settimana da 23 €.

Le Cicale (Spinetta Marengo, via Pineroli 22, 0121/21.67.38).

Nel verde di uno splendido giardino il ristorante dello chef Roberto Molteni propone menù classico, bistrot o brasserie. Da gustare anche una variante del "pollo alla Marengo" in versione antipasto. Costo medio 40 €.

R Vicoletta

(via Chiavona 1, 0121/26.12.78). Il piccolo e piacevole ristorante dello chef Antonello Gasiano è in una stradina del centro. Cucina di tradizione, compreso il classico pollo alla Marengo. Costo medio 35 €.

IL MUSEO

Per rivivere storie di bici e di grandi campioni

Alessandria è una città della bicicletta da sempre. Fu il tizio alessandrino Carlo Michel, allora presidente della locale Camera di Commercio, a portare in Italia il primo velocipede (lo vide all'Esposizione Universale di Parigi del 1889, se ne innamorò e se ne portò a casa un modello). Lavincente storia della bici è raccontata nel **Museo Alessandria Città delle Biciclette** (palazzo del Monastero, via San Lorenzo 21, 0121/31.34.03). I suoi spazi sono un omaggio all'età aurea del ciclismo e ai campioni del passato espressi dal territorio alessandrino, da Giovanni Geminio a Luigi Malabrocca, da Costante Girardengo a Giovanni Gastel e Fausto Coppi. Vi si incontrano anche le vicende dell'artigiano creatore di biciclette Giovanni Maino e di Elio Rivera, cofondatore de *La Gazzetta dello Sport*, ma anche quelle delle donne della Bontalini, la manifattura di cappelli nati ad Alessandria nel 1857, sempre fotografate in sella alle inespugnabili bici. Orario: sabato e domenica 10-13 e 15-18; ingresso libero. Ancora oggi Alessandria è una città perfetta da girare in bicicletta e una corsa riservata a ciclisti e pedoni c'è anche sull'innovativo **ponte d'acciaio** progettato dall'architetto americano Richard Meier sul lungo Tanaro San Martino. È davvero imperdibile la visione del tremendo dalla sua rampata unica lunga 185 metri.



Info

Agente di Accoglienza e Promozione Turistica della Provincia di Alessandria, piazza delle Libertà 42, 0121/28.80.95: www.alexala.it



PIEMONTE

EMOZIONI TRA I VIGNETI

Custode di un passato artistico importante, il paesaggio collinare del **Monferrato** è sempre più un museo a cielo aperto della creatività contemporanea, tra interventi di *wall drawing* e di *land art*

TESTI Rosalba Graglia



In Piemonte l'arte si addice al vino, e viceversa, in modi vari e spesso sorprendenti. Le vigne stesse diventano opere d'arte naturali e disegnano architetture di verde fra le colline. Qua e là una chiesetta, un santuario, e sempre più spesso interventi di artisti contemporanei che trasformano edifici religiosi dimenticati facendoli tornare protagonisti. Dove non ti aspetti, in angoli un po' segreti del **Monferrato**, attorno ad Acqui, verso Gavi, il nostro itinerario sulle tracce del vino e dell'arte comincia a **Moncalvo**, che nonostante non arrivi a tremila abitanti è ufficialmente "città", la più piccola d'Italia. D'altro canto ha un passato importante, visto che è stata capitale del Marchesato del **Monferrato**. Qui l'arte ha un solo nome, quello del pittore Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo (1568-1625) che nel borgo visse e lavorò a lungo. In tutte le chiese ci sono opere di quello che un po' pomposamente è soprannominato il "Raffaello del **Monferrato**". Soprattutto in San Francesco, la parrocchiale trecentesca, dove l'artista è sepolto, e dove si ammirano molti suoi dipinti, compresa la splendida *Adorazione dei Magi*. E nel Museo Civico, allestito nell'antico monastero fatto costruire proprio dal pittore per le sue quattro figlie, che presero tutte il velo, ci sono da vedere le opere di Orsola, la figlia divenuta badessa, pittrice di splendide nature morte. La Bottega del Vino, nel torrione del Trecento, riserva tante scoperte enogastronomiche; ►

Un lembo delle colline del Gavi è punteggiato dalle opere degli artisti contemporanei chiamati dalla Fondazione La Raia a confrontarsi con il paesaggio. Lungo il percorso del Sentiero dell'Arte si incontra anche quest'opera di Remo Salvadori, *Il sabato piantare il cipresso...* (2013), scultura ad anelli concentrici in marmo contenente acqua e circondata da essenze.

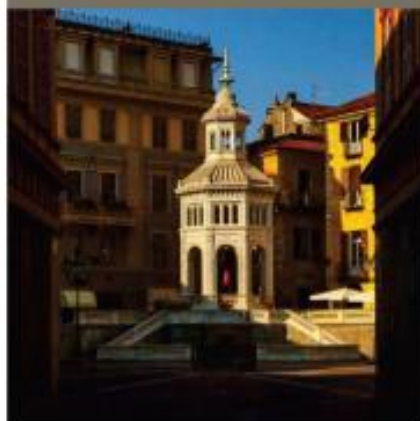


questa è zona di tartufi, celebrati in una grande fiera in ottobre, nonché del bue grasso, con legendarie degustazioni di bollito in occasione della fiera di dicembre. Sono stati introdotti persino gli ulivi, "coccodrilli" con la stessa attenzione dedicata alle viti, ed è nato il primo extravergine del **Monferrato**, a due passi dal **Sacro Monte di Crea**, perfetta sintesi di natura e spiritualità, con 23 cappelle sparse nel bosco (molte dipinte dal Moncalvo).

Proseguiamo oltre il Tanaro per cambiare scenario e raggiungiamo **Coazzolo**, piccolo borgo sospeso fra le colline con una vocazione per l'arte contemporanea. Qui la chiesa della Beata Maria Vergine del Carmine, del Seicento, è stata trasformata dal *wall drawing* dell'artista britannico David Tremlett. A pochi passi un cartello invita a proseguire verso la Vigna dei Pastelli, dove al posto dei pali collocati all'inizio dei filari ci sono matite colorate giganti; gigantesca è anche la panchina, la numero 26, del progetto Big Bench di Chris Bangle, tutta dipinta di blu. Tra le vigne di Coazzolo è sorto persino un anfiteatro naturale. A una manciata di chilometri, a **Castiglione Tinella**, il parco panoramico-letterario Versi in Vigna propone versi scritti a grandi lettere bianche tra i filari delle uve Moscato. Mentre un poco più in là, a **Castelnuovo Calcea**, c'è da scoprire l'Art Park La Court, la "vigna d'arte" di Michele Chiarlo. Un intervento di *land art* ideato insieme ad artisti famosi come Emanuele Luzzati, Ugo Nespolo, Giancarlo Ferraris e Chris Bangle, in cui i filari si integrano perfettamente con le installazioni artistiche.

Siamo in terra di Barbera, ormai vicino a Nizza **Monferrato**, ma piegando verso sud la tipologia delle uve cambia. Ci avviciniamo ad **Acqui Terme**, **Monferrato Alessandrino**, e a vitigni antichi: Dolceno e Brachetto d'Acqui, e il più insolito Acqui Rosé. Il vino si è riappropriato il suo spazio anche in una città votata all'acqua fin dai tempi dei Romani (l'Enoteca Regionale non a caso si chiama "Acqui, Terme e Visio"), dove le arcate sopravvissute dell'acquedotto romano sembrano installazioni di *land art* ante litteram. Accanto a rossi e rosé, un bianco d'eccezione: il Moscato passito di Serevi, uno dei vini più antichi del Piemonte, come testimonia la citazione di un vino da messa liquoroso vinificato nel 1078 dai monaci della zona. È raro e prezioso, colore giallo oro dai riflessi ambrati e sapore di frutti maturi. Ed è colorata di un bel giallo anche la panchina gigante numero 21 che Bangle ha voluto qui, panoramica sui vigneti. L'ultimo tratto del **nostro itinerario** fra arte e vino ci porta verso **Gavi**, fra le colline dell'Alto Monferrato, dove la vigna è una

Sopra: Moncalvo, nel cuore del **Monferrato**. Al centro spicca la campanile della chiesa di San Francesco. Sotto: l'edicola-tempio ottagonale che dal 1879 impreziosisce la fonte termale nota come La Bollente, nel centro della cittadina di Acqui Terme. Pagina seguente, dall'alto: la Big Bench nell'Art Park La Tour di Castelnuovo Calcea, una delle panchine giganti del designer americano Chris Bangle disseminate tra Langhe e **Monferrato**; la Vigna dei Pastelli sulla collina di Coazzolo.





tradizione antichissima (il primo documento risale all'anno 972) e il Gavi, da uve Cortese, è un vino esclusivo. Merito del terreno - terre rosse d'argilla e bianche di calcare - del clima e del mare, il vento del mare. Un vino legato alla storia e alla cultura; emblema della denominazione è il forte di Gavi, gioiello di architettura militare, che domina l'omonima cittadina. Un bell'esempio di sinergia fra arte, cultura e territorio è su queste colline la **Fondazione La Raia**, che promuove una riflessione critica sul paesaggio invitando artisti, filosofi, paesaggisti, fotografi e architetti a vivere e sperimentare i diversi elementi della natura. È molto piacevole seguire il Sentiero dell'Arte all'interno dell'azienda agricola: una passeggiata tra i vigneti per scoprire le opere e le installazioni realizzate in questi anni da Remo Salvadori, dall'artista coreana Koo Jeong A, dal tedesco Michael Beutler, le fotografie di Francesco Jodice dedicate al Gavi e altro ancora. Di grande suggestione è il *Pufazzo delle Api*, opera site specific di Adrien Missika, una piramide rovesciata in pietra di Laserna pensata per accogliere api nomadi e insetti impollinatori. In queste terre paesaggio, vino e arte parlano la stessa lingua. E trasmettono emozioni autentiche. ●●

Info

Chiesa di San Francesco, Moncalvo (Asti), piazza San Francesco, 333/385.94.32. Orario: sabato e domenica 9-12 e 14-18; ingresso libero.

Museo Civico di Moncalvo, Moncalvo (Asti), via Caccia 5, 0141/91.74.27. Orario: sabato e domenica 10-18; ingresso 5 €.

Bottega del Vite di Moncalvo, Moncalvo (Asti), piazza Andeo Castello 1, 338/175.39.06; www.piemontewine.it

Sacro Monte di Crea, Serralunga di Crea (Alessandria), 0141/62.71.20; www.sacromonti.com (Ente di gestione dei Sacri Monti).

Chiesetta della Beata Maria Vergine del Carmine, Cozzolo (Asti), località Gallo, installazione sui muri esterni sempre visibile.

Vigna dei Pastelli - Azienda Agricola Anfosso Piencarlo, Cozzolo (Asti), via Maestra 34, 339/635.88.74.

Parco Panarancio-Letterario Versi in Vigna, Castiglione Tinella (Asti). Carta e info sulle postazioni ideali per vedere i versi scritti tra le vigne su www.comunecastiglione.it

Associazione Bottega del Vite Moscato, Castiglione Tinella (Cuneo), via Sant'Andrea 7, 0141/85.58.06; www.bottegedelvinomoscato.it

Art Park La Court - Tenuta La Court, Castelnuovo Calcea (Asti), via Coda 30. Installazioni sempre visibili. Info presso i vigneti Chiarlo, 0141/76.90.30; www.michelechiarlo.it/artpark-la-court

Enoteca Regionale di Nizza, Nizza Monferrato (Asti), via Crova 2, 0141/43.92.94; www.enotecanizza.it

Enoteca Regionale Acqui, Torre e Vite, Acqui Terme (Alessandria), piazzetta Abramo Levi 12, 0144/32.18.73; enotecaregionaleacqui.it

Forti di Gavi, Gavi (Alessandria), via Al Forte, 0143/64.35.54. Orario: visite guidate tutti i giorni, ogni ora dalle 8,30 alle 18,30; ingresso 5 €, gratis la prima domenica del mese.

Fondazione La Raia - Azienda Agricola La Raia, Gavi (Alessandria) località Lomellina 28, 0143/64.28.60; www.la-raia.it

Big Bench Community Project, la mappa per trovare la posizione delle grandi panchine è sul sito bigbenchcommunityproject.org

Visit Piemonte. Regional Marketing and Promotion, 011/515.55.00 e 339/304.22.61; www.visitpiemonte-dmo.org

Alexala - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Alessandria, Alessandria, piazza Santa Maria di Castello 14, 0131/28.80.95; www.alexala.it

Ente Turistico Langhe Monferrato Roero, Alba (Cuneo), piazza Risorgimento 2, 0173/258.33; www.visitlmc.it Sede di Asti, piazza Alfieri 34, 0141/53.03.57.

Realizzato in collaborazione con Visit Piemonte

Presentazione La kermesse si tiene sabato 11 e domenica 12 settembre

Golosaria: messaggio di futura rinascita a Casale e 30 paesi

Alessandria. Foto di gruppo mercoledì al Broletto alla presentazione della grande kermesse "Golosaria"

ALESSANDRIA-CASALE

«Golosaria lancia un messaggio di rinascita» ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Vittoria Poggio mercoledì, ad **Alessandria**, a Palatium Vetus, alla conclusione della conferenza stampa di presentazione di "Golosaria tra i Castelli del **Monferrato**": siamo alla edizione numero quindici che si terrà a Casale e oltre trenta località tra **Alessandria** e Astigiano sabato 11 e domenica 12 settembre. In apertura, col suo saluto, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di **Alessandria**, Luciano Mariano, ha sottolineato la proficua collaborazione con gli organizzatori di Golosaria «che compie perfettamente la missione di portare turisti in **Monferrato**». Paolo Massobrio, patron dell'evento, ha parlato con passione e competenza di «momento magico del **Monferrato**» e delle novità della attuale edizione che iniziano alla "Casa Maison del Vino" che affiancherà in via Candiani d'Olivola la consolidata presenza al Castello dei magnifici produttori del Golosario, accanto alle cucine di strada e ai birrifici artigianali.

Barbera&Champagne

Saranno infatti le sale, le corti e i giardini del Relais Hotel Candiani (mercoledì rappresentato da Paolo Calabrese) a ospitare la nuova edizione di Barbera&Champagne, tra assaggi di bollicine italiane e francesi e il grande Rosso di queste terre, la Barbera, in collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti e del **Monferrato**.

Ad accompagnare le degustazioni, i piatti della tradizione piemontese proposti dalla famiglia Grossi (proprietaria della Torre). «Quindi» ha detto Massobrio «si andrà dal Castello alla Torre per vivere un'esperienza dentro Casale, una città dove senti la storia». E qui si è allacciato ai 150 anni del bisettimanale **Il Monferrato** (se ne parlerà alla inaugurazione, alle 11 di sabato al Castello).

Altra curiosità le degustazioni a

Numero quindici
A Casale (Castello e Candiani) e oltre trenta località di Astigiano e **Alessandria**

La chiave della Torre
Il sindaco Riboldi l'ha mostrata nel suo discorso sull'accoglienza



Accoglienza. Il sindaco di Casale Riboldi, Massobrio e... la chiave della Torre

Vittorio Poggio. Intenista all'assessore regionale alla cultura e turismo

Olivola a Villa Guazzo-Candiani (oggi del ristorante Baci Rossi) nel grande **infernot** dove si rifugiava l'autore della Civil Conversation. Poi c'è, ha concluso Massobrio, «il record del coinvolgimento dei paesi e la novità delle Big Bench, le panchine giganti, in **Monferrato** sono già una ventina, le trovate nel sito di Golosaria».

Si sono poi succeduti gli interventi di Federico Riboldi, sindaco di Casale sull'Accoglienza (e ha mostrato di essere in possesso della chiave della torre civica) ho appena accompagnato dei colleghi, la potrà restituire quando i Comuni avranno aiuti concreti per il turismo: cartellonistica, guide, siti...). Poi Roberto Cava, presidente di **Alexala**, ha annunciato un orario dedicato all'Ufficio Iat del Castello.

Amici del Grignolino

Ancora Tina Corona, sindaco di Vignale, ha anticipato i nomi dei prossimi "Amici del Grignolino": l'assessore Poggio e l'economista Giulio Sapelli. A Vignale, infine, domenica 12 in piazza del Popolo ci sarà un ufficio postale staccato dotato di annullo filatelico speciale per Golosaria.

Prima della Poggio ha parlato Roberta Panzeri, segretario generale della Camera di Commercio **Alessandria-Asti**: "Il nostro obiettivo è quello di sostenere i flussi turistici".

Nei tanti paesi

Una sintesi di alcuni eventi nei paesi: passeggiate naturalistiche a Fubine, dove è in programma anche uno spettacolo teatrale, a Grazzano Badoglio, che propone anche visite agli **infernot** e banchi d'assaggio di cibi e vini locali, quindi Ozzano con il Trekking "Camminare il **Monferrato**" e le visite all'originale Museo del Cemento; Scurzolengo con la "Camminata naturalistica alla scoperta del territorio", Castelnuovo Don Bosco con il "Percorso enogastronomico, musicale e teatrale all'interno del Paese e delle frazioni" e Camina, con la passeggiata enogastronomica in tre tappe tra sfizio e vini monferrini fino alla impegnativa ma suggestiva Cicloturistica "La Monferrato" a Quattordio. Vini e cibo saranno invece protagonisti in altre location come l'Ecomuseo di Cella Monte, il Castello di Uviglie, con la sua teoria di vini, mentre tutta Rosignano **Monferrato** sarà in festa con un programma tra arte, gusto e storia. Il Grignolino brilla a Vignale **Monferrato** e Grana e il Ruchè a

Montemagno. Arte grazie alle visite ai Castelli di Gabiano e Plea e, come scritto, a Olivola. Gli **infernot** sono al centro dei programmi proposti da Ottiglio e di Terruggia. Pontestura, invece, unisce Arte e Storia al Palazzo comunale con la mostra "Inchiostri e Metalli".

Luigi Angelino



RASSEGNA TRA BORGHI E CASTELLI

Golosaria numero 15 apre orizzonti nuovi sul fronte del vino, dei prodotti e del turismo

Continua il felice connubio con la Fondazione Cra
«Adesso è giunto il momento di alzare l'asticella»
La prossima settimana, eventi in due province

LUCIANO MARIANO

■ Orizzonti. Il tema scelto questa volta per Golosaria sintetizza gli obiettivi dell'edizione 2021: «Vedere orizzonti nuovi sul fronte del vino e per i nostri territori». Lo spiega Paolo Massobrio, ideatore della rassegna itinerante tra i borghi e i castelli del Monferrato, alla presentazione di mercoledì per la stampa. La sede, la sala del Broletto della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, a confermare un connubio tra Palatium Vetus e manifestazione che dura da anni: «E' adesso - osserva il presidente dell'ente, Luciano Mariano - è venuto il momento di alzare l'asticella. Ci vorranno sempre maggiore professionalità e imprenditorialità per portare turisti. E dunque iniziative calibrate sulla valorizzazione dei prodotti e dei produttori: sono la nostra eccellenza».

Casale resta il fulcro

Dunque comincerà dalla data della manifestazione, l'ormai tradizionale fine settimana dell'11-12 settembre e questa linea apparente, circolare, che segna i confini della visibilità e che caratterizza da sempre la bellezza dei paesaggi monferratesi, deve essere letta «come una nuova opportunità di andare oltre i confini conosciuti». In effetti, come ricorda Massobrio, «Golosaria è diventata un modello, dopo tutti questi anni, che declina le molteplici esperienze del turismo enogastronomico, mostrando,

oltre ai paesi, anche la vitalità di cantine, ristoranti e relais che offrono di vivere il Monferrato tutto l'anno. Si tratta di una alternativa consolidata per il triangolo Milano-Torino-Genova, che porta migliaia di visitatori a scoprire il bien vivre di questo territorio ricco di storia». Le novità, quest'anno, inizia-

«Per attirare turisti ci vorrà sempre più professionalità. È la strada da seguire»

no con la scelta della nuova Casa-Maison del vino a Casale che affiancherà (non solo metaforicamente, essendo a 600 metri in linea d'aria) la ormai consolidata presenza, all'interno del Castello, dei produttori. Accanto, le cucine di strada e i birrifici artigianali. Le sale, le corti e i giardini dell'hotel Candiani ospiteranno, sabato e domenica della prossima settimana, la nuova edizione di «Barbera&Champagne», evento che proporrà assaggi di bollicine italiane e francesi accanto al celebre rosso. Tutto questo in collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti del Monferrato. Ad accompagnare le degustazioni, i piatti della tradizione piemontese proposti dalla famiglia Grossi (ristorante La Torre).

Fotografare il Monferrato

L'altra novità di Golosaria 2021 è il numero di paesi, castelli e dimore storiche che parteciperanno. È coinvolto un territorio molto vasto: Alessandria, Altavilla, Asti, Buttigliera d'Asti, Castell'Alfero, Castelnuovo Don Bosco, Cella Monte, Felizzano, Fubine, Gabiano, Grana, Grazzano Badoglio, Masio, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio, Olivola, Ottiglio, Ozzano, Piea, Pontestura, Portacomaro, Quattordio, Rosignano, Scurzolengo, Serralunga di Crea, Terruggia e Vignale.

Gli scenari sono luoghi di grande impatto artistico, piazze, sentieri e vigne che si potranno raccontare attraverso l'Instagram Photo Contest #orizzontigolosaria. Verranno premiate le immagini

più evocative con un omaggio ispirato al territorio. C'è l'imbarazzo della scelta e, per questo, consultare il sito di Golosaria è importante per capire le proposte. Che vanno dal circuito delle Big Bench (le colorate panchine giganti disseminate in punti panoramici del Monferrato), agli spettacoli teatrali, alle visite agli infemot, alle passeggiate enogastronomiche.

Cibo, ma anche arte

Vino e cibo saranno come sempre protagonisti. Alla cantina del castello di Uviglie, a Rosignano, a Vignale, a Grana, a Montemagno. E poi ad Altavilla, con i distillati. Quindi l'arte, con la visita a location di pregio come i castelli di Gabiano e Piea e Villa Guazzo Candiani a Olivola. Pontestura unisce arte e storia con la mostra «Inchiostri e Metalli» al palazzo comunale. Ad Alessandria (Palatium Vetus) sarà visitabile l'esposizione dedicata a Carlo Carrà. Alle Sale d'Arte di via Machiavelli, invece, quella su Pietro Sassi. La presentazione di mercoledì è stata l'occasione per i saluti di Vittoria Poggio, assessore regionale, Roberta Panzeri, segretario generale della Camera di Commercio di Alessandria e Asti, Roberto Cava, presidente di Alexala e dei sindaci di Vignale, Tina Corona e Casale, Federico Riboldi. Quest'ultimo ha dato una notizia: ci sono contributi di alto livello nella lotta alle zanzare. Vista la situazione del Monferrato, sarebbe un forte beneficio al movimento turistico.

ROBERTO GILARDENGO



PAOLO MASSOBRIO



I NUMERI

11 e 12

Golosaria in scena il prossimo weekend

30

I paesi, i castelli e le dimore coinvolti

600

La distanza tra Maison del vino e Castello, a Casale



350

Sono i posti di lavoro che dovrebbero nascere dopo la costruzione del polo logistico che realizzerà la 'Pragaquattro Center Siing Spa' a Castellazzo



VINO E CIBO Torna l'appuntamento itinerante ideato da Paolo Massobrio. Che vuole crescere

SABATO E DOMENICA L'ATTESA MANIFESTAZIONE DI PAOLO MASSOBRIO

Golosaria è fra i Castelli del Monferrato Weekend di assaggi in location incantevoli

Sabato 11 e domenica 12 torna Golosaria tra i castelli del Monferrato. La rassegna ideata da Paolo Massobrio quest'anno mette a tema gli «Orizzonti», declinandoli come nuova opportunità di andare oltre i confini conosciuti, nel segno di una valorizzazione del brand Monferrato. Spicca una nuova «Casa-Maison del Vino» a Casale, che «affiancherà» la consolidata presenza al Castello dei magnifici produttori del Golosario, accanto alle cucine di strada e ai birrifici artigianali. Saranno infatti gli spazi del Relais Hotel Candiani a ospitare Barbera&Champagne, tra assaggi di bollicine italiane (fra cui i premiati Top Hundred 2021) e francesi e i grandi rossi di queste terre portati dal Consorzio Barbera d'Asti e del Monferrato accanto ai piatti del Ristorante La Torre, che qui ha la sua storica sede.

Per entrare al Castello e alla Torre - Hotel Candiani sarà necessario il Green Pass: tutt'intorno, circa 30 location tra paesi, castelli, dimore storiche e relais di charme del Monferrato Alessandrino ed Astigiano, saranno coinvolte con iniziative in sicurezza che privilegiano luoghi di forte impatto culturale ed artistico e attività all'aria aperta nelle piazze e lungo i sentieri, emblema di questo incantevole territorio. Potranno raccontarlo in diretta i partecipanti, con l'Instagram Photo Contest #orizzontigolosaria che premierà le immagini più evocative con un omaggio ispirato al territorio.

Si parte dunque dal colorato circuito delle «Big Bench» (consultabili sul sito golosaria.it) e dalle passeggiate naturalistiche organizzate a Fubine, Ozzano e Camino. Ma ad animarsi saranno anche la Distilleria Mazzetti di Altavilla, con un'offerta nel segno dell'arte e dei distillati d'autore, Cella Monte, con una degustazione guidata di Barbera del Monferrato Superiore all'Ecomuseo, e la

Cantina Castello di Uviglie, mentre tutta Roignano Monferrato sarà in festa con un programma tra gusto e cultura.

Il Grignolino occuperà la scena a Vignale, con il banco di assaggio dei produttori di Grignolino e con il premio «Amici del Grignolino», quest'anno conferito all'assessore regionale Vittoria Poggio e all'economista Giulio Sapelli.

Domenica sarà possibile anche ottenere lo speciale annullo filatelico di Golosaria. Visite e iniziative sono poi in programma al Ca-

stello di Gabiano, che aprirà le sue sale e il parco secolare, e a Villa Guazzo Candiani di Olivola, new entry nel circuito di Golosaria che rivelerà ai visitatori l'Infernot più grande dell'intero Monferrato permettendo di scoprire i suoi vini accompagnati dai piatti de I Due Buoi, ma anche a Ortiglio, Terruggia, Pontestura, Felizzano e Serralunga di Crea.

Nel solco dell'arte si muoverà infine l'offerta di Alessandria: a partire dalla Mostra dedicata a Carlo Carrà allestita a Palatium Vetus, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che ne è stata la promotrice e che è la principale sostenitrice di Golosaria Monferrato fin dalla sua prima edizione. Ma a scendere in campo sarà anche il Comune, con la Mostra del pittore ritrattista Pietro Sassi nelle Sale d'Arte e le celebrazioni del Bicentenario della scomparsa di Napoleone Bonaparte al Marengo Museum.

L'evento viene realizzato con il contributo di Regione Piemonte e il sostegno delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio di Torino, nonché di Camera di Commercio di Alessandria e Asti. Con il Patrocinio gratuito della Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Città di Alessandria, Città di Asti e Città di Casale Monferrato.

di Emma Cazzulani - 011/261111



INIZIATIVA DELL'ATL

Una vacanza originale tra i filari immersi nel rito della vendemmia

Con le forbici in mano e un vignaiolo di fianco, a fare da tutor, il rito della vendemmia diventa un'esperienza didattica per famiglie e turisti. L'idea è dell'Ati Langhe **Monferrato** e Roero che lancia in questi giorni il nuovo format: «Un'attività ludico-formativa che permette a coppie, gruppi e famiglie con bambini

di partecipare a uno dei momenti più significativi del mondo vinicolo e di conoscere le realtà delle aziende vinicole a conduzione familiare», spiega il direttore Mauro Carbone.

Il viaggio immersivo nei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e **Monferrato**, patrimonio dell'Unesco «è rego-

la storica Festa del Vino.

Le proposte sono gestite da Piemonte on Wine, il Centro Servizi per l'Enoturista attivo 7 giorni su 7, con personale che parla inglese, francese e tedesco (è gestito dall'Ente Turismo Langhe **Monferrato** Roero in collaborazione con le Enotecche regionali, le Botteghe del vino, le cantine comunali e l'Azienda Turistica Locale **Alexala**).

Tramite il contact center e la banca dati on line www.piemonteonline.it, i visitatori hanno accesso gratuito a tutte le possibilità di visita, degustazione e acquisto di vini nelle cantine di Langhe **Monferrato** Roero. R.F.A. —

FOTO: A. CARBONE

lamentato da uno specifico disciplinare in linea con la normativa ministeriale per le attività enoturistiche e con i criteri e standard di sicurezza e qualità condivisi con le cantine», assicura l'Ati.

Dalla prossima settimana a metà ottobre si potranno vendemmiare i vitigni più celebri del Sud Piemonte, a se-

conda della zona: Nebbiolo, Barbera, Dolcetto, Arneis, Moscato, Favorita, Chardonnay, Pelaverga, Freisa, Bonarda, Ruché, Cortese, Albarossa, Grignolino, Merlot, Pinot grigio, Pinot nero, Sauvignon. Dopo l'esperienza tra i filari, la giusta ricompensa in cantina: degustazioni, pranzo e coccole a 360 gradi, dal relax con lo yoga ai massaggi con la vinoterapia.

Tra coloro che sperimenteranno la vendemmia didattica c'è un gruppo di giornalisti stranieri: il «primo giorno» di scuola tra i filari sarà il 19 settembre nell'Astigiano, in occasione del secondo weekend della Douja d'Or,



Tempo di vendemmia



Edizione numero 15 Si rafforza il legame tra l'evento ideato da Paolo Massobrio e il Monferrato: si inizia sabato 11

Golosaria: gusto e territorio Castello, bollicine e relais

CASALE MONFERRATO

«Ultimi giorni per l'organizzazione di "Golosaria tra i Castelli del Monferrato" che si terrà a Casale e in una trentina di località tra Alessandria e Asti: sabato 11 e domenica 12 settembre.

Paolo Massobrio, ideatore e gran patron dell'evento tra le novità della attuale quindicesima edizione ci segnala la "Casa Maison del Vino" che affiancherà in via Camillo Candiani d'Olivola la consolidata presenza al Castello del magnifico produttori del Golosaria, accanto alle cucine di strada e ai birrifici artigianali. Saranno infatti le sale, le corti e i giardini del Relais Hotel Candiani (famiglia Grossi-Calabrese) a ospitare la nuova edizione di Barbera&Champagne, tra assaggi di bollicine italiane e francesi e il grande Rosso di queste terre, la Barbera, in collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti e del Monferrato.

"Quindi - ci dice Massobrio - si andrà dal Castello alla Torre per vivere un'esperienza dentro Casale, una città dove senti la storia". E riallacciandosi alla storia sabato 11 alle 11 al Castello ci sarà un momento ufficiale per ricordare i 150 anni del bisettimanale Il Monferrato con la presentazione del libro (400 pagine) dove emerge la storia del territorio e di 150 personaggi (autori: Angelino, Roggero, Timossi).

Sono oltre trenta - record - tra paesi, castelli, relais di charme, dimore storiche coinvolte (una sola citazione di una new entry, a Oviglio, la villa dove Guazzo scrisse la Civil Conversazione). Da aggiungere che quest'anno i

partecipanti potranno raccontare il tutto in diretta con l'Instagram Photo Contest orizzontigolosaria che premierà le immagini più evocative con un omaggio sempre ispirato al territorio monferrino.

Big Bench e Infernot

Scendendo nei particolari si parte così dal consolidato e coloratissimo circuito delle "Big Bench", le panchine giganti sparse in molteplici punti panoramici del Monferrato, quindi le passeg-

giate naturalistiche organizzate a Pubine, dove è in programma anche uno spettacolo teatrale, a Grazzano Badoglio, che propone anche visite agli Infernot e banchi d'assaggio di cibi e vini locali, quindi Ozzano con il Trekking "Camminare il Monferrato" e le visite all'originale Museo del Cemento: Scurzolengo con la "Camminata naturalistica alla scoperta del territorio", Castelnuovo Don Bosco con il "Percorso enogastronomico, musicale e teatrale all'interno del Paese e delle frazioni" e Camino, con la passeggiata enogastronomica in tre tappe tra sfizio e vini monferrini: fino alla impegnativa ma suggestiva Cicloturistica La Monferrato - Strade Bianche Monferrato (40 km - 90 km - 230 km) che andrà in scena a Quattordio.

Vino e cibo saranno invece protagonisti in altre location come il comitato di Cella Monte, con una degustazione guidata di Barbera del Monferrato Superiore Docg organizzata dal Consorzio delle Colline del Monferrato Casalese, e nella Cantina Castello di Uviglia, con la sua teoria di vini, mentre tutta Rosignano Monferrato sarà in festa con un programma tra

arte, gusto e storia. Il Grignolino sarà invece protagonista in altri due Paesi che abbiamo nel cuore: a Vignale Monferrato, con il banco di assaggio di tutti gli esemplari di Grignolino e il prestigioso Premio "Amico del Grignolino" conferito a personalità della cultura e dello spettacolo. Ma qui sarà anche possibile ottenere lo speciale annullo filatelico di Golosaria con ufficio postale staccato domenica in Piazza del Popolo.

Quindi Grana con la manifestazione "Aspettando... Che Grana il Grignolino". A Montemagno, la Proloco alzerà il sipario sul Ruchè, coinvolgendo anche la mitica Osteria Da Geppe; ad animare questa località, anche la prestigiosa presenza della Tenuta Montemagno con una teoria di eventi e di degustazioni all'insegna del gusto e del bello. Una certezza, al pari di quella - nel segno dei distillati d'uomo e dell'arte - della Distilleria Mazzetti di Altavilla Monferrato.

Tre location di pregio

Un tema, quello dell'arte, che è nel Dna di altre tre location di pregio: il Castello di Gabiano e il Castello di Pica che faranno visitare le loro sale decorate e i maestosi parchi secolari. Ma si alza il sipario appunto anche sulla cinquecentesca Villa Guazzo Candiani di Olivola, new entry nel circuito di Golosaria Monferrato, che rivelerà ai visitatori l'Infernot più grande dell'intero Monferrato, e permetterà di scoprire il loro regale vino Albarossa, accompagnati dai piatti d'autore de i Buoi Rossi. Gli Infernot sono al centro anche dei programmi proposti dal comune di Ottiglio, accanto alla presenza di banchi d'assaggio di prodotti tipici nelle vie del paese, e di Terruggia, che allestirà anche una interessante Mostra d'Arte diffusa all'aperto. Pontestura, invece, unisce Arte e Storia al Palazzo Comunale con la mostra "Inchiostri e Metalli" a un percorso panoramico fino a Quarti con visita al "Museo del

Peso". La festa proseguirà poi a Felizzano, Serralunga di Crea, Buttigliera d'Asti, Castell'Alfero, Montechiaro d'Asti, Portacomaro, e Montiglio Monferrato con la XII edizione di GolosExpo, consolidato itinerario enogastronomico fra i piatti della cucina monferrina.

Alessandria, presenza forte

Alessandria è una presenza forte nel segno della cultura e dell'arte. A partire dalla Mostra dedicata a Carlo Carrà, a Palatium Vetra, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che ne è stata la promotrice e che è la principale sostenitrice di Golosaria fin dalla prima edizione (a palazzo Calicori di Vignale, sindaco Tina Corona, ndr). A fare da corollario alla Mostra, è prevista un'altra esposizione di molti capolavori della collezione d'arte della Fondazione, che vanno dall'Ottocento alla fine del secolo scorso. Appartengono ad artisti quali Giovan Battista Comolli, Giovanni Migliara, Angelo Morbelli, Fellizza da Volpedo, Francesco Cino Bozzetti, Luigi Onetti, Angelo Barabino, Pietro Morando, Sculture di Leonardo Bistolfi si



alterneranno ai dipinti. Sarà possibile ammirare anche alcuni dipinti della Fondazione ascrivibili all'astrattismo, di artisti italiani (Corpora, Afro) e stranieri (Le Corbusier) esposte al pubblico per la prima volta. Il Comune di Alessandria apre le porte sulla Mostra del pittore ritrattista ottocentesco Pietro Sassi presso le Sale Comunali d'Arte di via Machiavelli e sul Marengo Museum, in occasione del Bicentenario della scomparsa di Napoleone Bonaparte.

Luigi Angelino



Brindisi al Castello. Capra, Riboldi e Massobrio nella passata edizione

Golosaria 2021 e il Monferrato da bere, mangiare e guardare

SABATO E DOMENICA

Torna il week end votato alla golosità in piena libertà: sabato 11 e domenica 12 settembre l'edizione 2021 di Golosaria **Monferrato** porterà festa e gusto in 90 Comuni fra il Casalese e l'Astigiano.

Eventi, escursioni, cultura, musica, arte, storia, tradizioni, natura e, ovviamente, degustazioni sono l'ossatura di un festival che avrà a sua disposizione, in contemporanea, borghi, castelli, dimore storiche e robus di charme.

Fulcro sarà la città di Casale con il suo castello che ospiterà i produttori del Golosario e La Torre - Hotel Candiani per dare casa all'edizione 2021 di Barbera & Champagne.

Ricchissimo il calendario e soprattutto la mappa di eventi.

In terra astigiana non poteva mancare il contributo del capoluogo, **Asti**, che offre la sua straordinaria Douja D'Ora agli amanti del vino che potranno anche scegliere dal fior fiore delle coltivazioni astigiane al mercato di Biogroarte in piazza Statuto. E poi le mostre a Palazzo Ottolenghi, la domenica, il raduno nazionale organizzato dal Vespa Club Alferi di Asti "Le vie del Vino con gli Alferi".

Per i Comuni che hanno già definito il loro programma anche **Castell'Alfero** con, sabato, la visita allo straordinario museo di contadineria del Ciar, nel sottomuro del Castello, un giro turistico in e-bike, degustazione al Café del Conte Amico e domenica la passeggiata dal piazza Castello fino alla Madonna della Neve e la visita

guidata al Castello del Conte Amico con mercatino in piazza di prodotti

di aziende locali.

Castelnuovo Don Bosco sabato ha in programma la presentazione del libro di **Luigi Luciano Radolisi** "Amore Contrario, un romanzo e non solo..." con partecipazione della pianista **Anna Maria Cipol** e domenica camminata tra profumi e sapori del territorio e letture dantesche.

A **Grazzano Badoglio** si visiterà gli **inferni** e il Museo Storico Militare Casa prima della chiusura di Golosaria **Monferrato** all'Abbazia di Aleramo. Qui seguirà alla Tenuta Santa Caterina il concerto conclusivo del corso di direzione d'orchestra per il repertorio dal primo Novecento ad oggi.

Grana propone per sabato una

alla degustazione di prodotti tipici. Anche la Casa dell'Artista di **Portacomaro** apre le sue porte offrendo una mostra antologica, corsi di pittura per bambini e laboratori creativi per bijoux e accessori moda sostenibili. Chiude il programma astigiano di Golosaria **Scurzolengo** con la sua camminata naturalistica alla scoperta del territorio e l'esposizione dei prodotti dei commercianti locali. A chiudere le offerte dei singoli comuni c'è il circuito delle **Big Bench** che costeggiano tutto il territorio fra **Monferrato** Casalese o Astigiano. Programma completo sul sito www.golosaria.it

cena con obbligo di prenotazione e domenica un tour panoramico in Vespa per le colline del **Monferrato**. Cena con spettacolo "Due piemontesi a Napoli" per il sabato di Golosaria a Montechiaro mentre domenica si fa visita ai cantinotti e nel pomeriggio caccia al tesoro nel rione del paese.

La Tenuta **Montemagno**, storica location di Golosaria **Monferrato** per il week end offrirà visite guidate alla cantina, percorsi degustazione, affitto di ebike, piatti tipici e passeggiate.

Altra storica presenza è quella del Comune di **Montiglio** che organizza una passeggiata a cavallo, una camminata naturalistica, e una passeggiata libera prima del raduno di Fiat 500 storiche e del pranzo settembrino con la Pro Lo-

co. Il Castello di **Piella** apre le sue porte per la mostra di porcellane antiche e organizza la sfilata di modelle in abiti d'epoca insieme



Le novità della 15ª edizione: la "Casa-Maison del Vino" al Relais Hotel Candiani e il contest "Monferrato in un click"

"Golosaria" verso nuovi orizzonti

Appuntamento tra i castelli del Monferrato sabato 11 e domenica 12 settembre

CASALE- Sabato e domenica per il 15° anno consecutivo, i riflettori saranno accesi su "Golosaria tra i Castelli del Monferrato 2021", la rassegna itinerante ideata da Paolo Massobrio che quest'anno mette a tema la linea apparente, circolare, che segna i confini della visibilità e che caratterizza da sempre la bellezza dei paesaggi monferrini nelle opere d'arte e nelle fotografie, declinandola anche come una "nuova opportunità di andare oltre i confini conosciuti".

Le novità dell'edizione 2021 iniziano con la scelta della nuova "Casa-Maison del Vino" a Casale Monferrato, che "affiancherà" non solo metaforicamente - 600 metri in linea d'aria - la consolidata presenza al Castello dei magnifici produttori del Golosario, accanto alle cucine di strada e ai bistrifici artigianali. Saranno infatti le prestigiose sale, le corti e i giardini del Relais Hotel Candiani ad ospitare, **sabato 11 e domenica 12 settembre**, la nuova edizione di Barbera&Champagne, tra assaggi di bollicine italiane e francesi e il grande Rosso di queste terre, la Barbera, in collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti e del Monferrato. Ad accompagnare le degustazioni, i piatti della tradizione piemontese proposti dalla famiglia Grossi, proprietaria della location e del rinomato Ristorante La Torre, che qui ha la sua storica sede. Quindi dal Castello alla Torre per vivere un'esperienza dentro la città di Casale.

Il festival nei dintorni

Tutt'intorno si svolgerà, il festival che coinvolge una trentina - un numero record rispetto alle edizioni precedenti - di paesi, castelli, dimore storiche e relais di charme del Monferrato Alessandrino ed Astigiano. Quest'anno potranno raccontarlo in diretta i partecipanti, con l'Instagram Photo Contest #orizzontogolosaria che premierà le immagini più evocative con un omaggio sempre ispirato al territorio monferrino (per partecipare al contest info su www.golosaria.it). Si parte dal circuito delle "Big Bench", le panchine giganti sparse in molteplici punti panoramici del Monferrato (sono una ventina e saranno consultabili sul sito golosaria.it), quindi le passeggiate naturalistiche organizzate a **Pubine**, dove è in programma anche uno spettacolo teatrale, a **Grazzano Badoglio**, che propone anche visite agli **Infernati** e banchi d'assaggio di cibi e vini locali, quindi **Ozzano** con il Trekking "Camminare il Monferrato" e le visite all'originale Museo del Cemento; **Scurzolengo** con la "Camminata naturalistica alla scoperta del territorio", **Castelnuovo Don Bosco** con il "Percorso enogastronomico, musicale e teatrale

all'interno del Paese e delle frazioni" e **Camino**, con la passeggiata enogastronomica in tre tappe tra sfidatilità e vini monferrini. Vino e cibo saranno invece protagonisti all'Ecomuseo di **Cella Monte**, con una degustazione guidata di Barbera del Monferrato Superiore Docg organizzata dal Consorzio delle Colline del Monferrato Casalese, e nella Cantina Castello di **Uviglie**, con la sua teoria di vini, mentre tutta **Rosignano Monferrato** sarà in festa con un programma tra arte, gusto e storia (servizio a pag. 23).

Il Grignolino sarà invece a **Vignale Monferrato** (servizio a pagina 21). Quindi **Grana** con la manifestazione "Aspettando...Che Grana il Grignolino".

A **Montemagno**, la Pro Loco alzerà il sipario sul Ruchè, coinvolgendo anche la mitica Osteria Da Geppe; ad animare questa località, anche la prestigiosa presenza della Tenuta Montemagno con una teoria di eventi e di degustazioni all'insegna del gusto e del bello. Una certezza, al pari di quella - nel segno dei distillati d'autore e dell'arte - della Distilleria Mazzetti di **Altavilla Monferrato**.

Arte in primo piano al **Castello di Gabiano** e al **Castello di Pieve** che faranno visitare le loro sale decorate e i maestosi parchi secolari. Porte aperte a Villa Guazzo Candiani di **Ottavola**, new entry nel circuito di Golosaria Monferrato, che rivelerà ai visitatori l'Infernot più grande dell'intero Monferrato, e permetterà di scoprire il loro regale vino Albarossa, accompagnato dai piatti d'autore de I Buoi Rossi. Gli **Infernati** sono al centro anche dei programmi proposti dal Comune di **Ottiglio**, accanto alla presenza di banchi d'assaggio di prodotti



tipici nelle vie del paese, e di **Terruggia**, che allestirà anche una interessante Mostra d'Arte diffusa all'aperto. **Pontestura**, invece, unisce Arte e Storia al Palazzo Comunale con la mostra "Inchiostri e Metalli" ad un percorso panoramico con visita al "Museo del Peso". La festa proseguirà poi a Felizzano, Serralunga di Crea, Buttigliera d'Asti, Castell'Alfero, Montechiaro d'Asti, Portacomaro, e Montiglio **Monferrato** con la XII edizione di GolosExpo, consolidato itinerario enogastronomico fra i piatti della cucina monferrina.

A Golosaria, ci sarà anche la città di **Alessandria**, presenza forte nel segno della cultura e dell'arte. A partire dalla Mostra dedicata a Carlo Carrà, visitabile a Palatium Vetus, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di **Alessandria**. A fare da corollario alla Mostra, è prevista un'altra esposizione di molti capolavori della collezione d'arte della Fondazione, che vanno dall'Ottocento alla fine del secolo scorso. Inoltre le porte si apriranno sulla Mostra del pittore ritrattista ottocentesco Pietro Sassi presso le Sale Comunali d'Arte di via Machiavelli, e sul Marengo Museum, in occasione del Bicentenario della scomparsa di Napoleone Bonaparte.

L'evento è stato realizzato inoltre con il contributo di Regione Piemonte e il sostegno delle Fondazioni Cassa di Risparmio di **Alessandria**, Cassa di Risparmio di Torino, nonché di Camera di Commercio di **Alessandria** e Asti, e con il Patrocinio gratuito della **Provincia di Alessandria**, **Provincia di Asti**, Città di **Alessandria**, Città di Asti, Città di Casale **Monferrato**.

Per scoprire il programma completo e organizzare i propri itinerari www.golosaria.it





SABATO 11 E DOMENICA 12 SETTEMBRE

Ritorna **Golosaria** tra i castelli del **Monferrato**

IN PRIMO PIANO

Golosaria tra i castelli del **Monferrato** torna anche quest'anno. Per il 15° anno consecutivo prosegue la rassegna itinerante, ideata da Paolo Massobrio, che quest'anno mette a tema la linea apparente, circolare, che segna i confini della visibilità e che caratterizza da sempre la bellezza dei paesaggi monferrini nelle opere d'arte e nelle fotografie, declinandola anche come una "nuova opportunità di andare oltre i confini conosciuti". Le novità dell'edizione 2021 iniziano con la scelta della nuova "Casa-Maison del Vino" a Casale **Monferrato**, che "affiancherà" non solo metaforicamente - 600 metri in linea d'aria - la consolidata presenza al Castello dei magnifici produttori del Golosario, accanto alle cucine di strada e ai birrifici artigianali. Saranno infatti le prestigiose sale, le corti e i giardini del Relais Hotel Caridiani a ospitare, sabato 11 e domenica 12 settembre, la nuova edizione di **Barbera&Champagne**, tra assaggi di bollicine italiane e francesi e il grande Rosso di queste terre, la Barbera, in collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti e del **Monferrato**. Ad accompagnare le degustazioni, i piatti della tradizione piemontese proposti dalla famiglia Grossi, proprietaria della location e del rinomato Ristorante La Torre. Tutt'intorno si svolgerà il festival che coinvolge una trentina di paesi, castelli, dimore storiche e relais di charme del **Monferrato alessandrino** e astigiano, con iniziative e attività all'aria aperta nelle piazze e lungo sentieri e vigne. Quest'anno potranno raccontarlo in diretta i partecipanti, con l'Instagram Photo Contest #orizzontigolosaria che premierà le immagini più evocative con un omaggio sempre ispirato al territorio monferrino (partecipazione libera e gratuita, per info golosaria.it). Si parte così dal consolidato e coloratissimo circuito delle "Big Bench", le parchine giganti sparse in molteplici punti panoramici del **Monferrato** (sono una

ventina e saranno consultabili sul sito golosaria.it), quindi le passeggiate naturalistiche organizzate a Fubine, dove è in programma anche uno spettacolo teatrale, a Grazzano Badoglio, che propone anche visite agli **Inferno** e banchi d'assaggio di cibi e vini locali, quindi Ozzano con il Trekking "Camminare il **Monferrato**" e le visite all'originale Museo del Cernero; Scurzolengo con la "Camminata naturalistica alla scoperta del territorio", Castelnuovo Don Bosco con il "Percorso enogastronomico, musicale e teatrale all'interno del Paese e delle frazioni" e Camino, con la passeggiata enogastronomica in tre tappe tra sfizio e vini monferrini. Golosaria sarà protagonista anche ad **Alessandria**. A partire dalla Mostra dedicata a Carlo Carrà, visitabile a Palatium Vetus, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di **Alessandria**. A fare da corollario alla mostra, è prevista un'altra esposizione di molti capolavori della collezione d'arte della Fondazione, che vanno dall'Ottocento alla fine del secolo scorso. Sarà possibile ammirare anche alcuni dipinti della Fondazione ascrivibili all'astrattismo, di artisti italiani (Corpora, Afro) e stranieri (Le Corbusier) esposte al pubblico per la prima volta. Ma a scendere in campo sarà lo stesso Comune di **Alessandria**. In questo caso, le porte si apriranno sulla Mostra del pittore ritrattista ottocentesco Pietro Sassi presso le Sale Comunali d'Arte di via Machiavelli, e sul Marengo Museum, in occasione del Bicentenario della scomparsa di Napoleone Bonaparte. L'evento è stato realizzato con il contributo di Regione Piemonte e il sostegno delle Fondazioni Cassa di Risparmio di **Alessandria**, Cassa di Risparmio di Torino, Camera di Commercio di **Alessandria** e Asti. E con il patrocinio della Provincia di **Alessandria**, Provincia di Asti, Città di **Alessandria**, Città di Asti, Città di Casale **Monferrato**. Per scoprire il programma: golosaria.it.



Golosaria amplia gli orizzonti nel Monferrato

MOVIN SABATO 11 E DOMENICA 12

Sono gli "Orizzonti", intesi sia come il profilo delle colline e delle montagne che si stagliano all'orizzonte sia come obiettivo di rinascita dopo la pandemia, il tema della 15ª edizione di "Golosaria", la rassegna itinerante ideata da Paolo Massobrio che **sabato 11 e domenica 12 settembre** torna ad animare i sinuosi pendii del **Monferrato alessandrino** e astigiano. Una trentina le location coinvolte – un record rispetto alle precedenti edizioni – a partire dal Castello di Casale **Monferrato**

che sabato in orario 11-20 (cucine di strada e birrifici fino alle 23) e domenica dalle 10 alle 19,30 ospiterà i produttori e le eccellenze dell'enogastronomia italiana raccolti nella guida Il Golosario (ingresso con green pass nel rispetto delle norme anti-covid). Sempre a Casale **Monferrato**, le sale, le cortie e i giardini del Relais Hotel Candiani sabato in orario 12-23 e domenica dalle 11 alle 21 accoglieranno la nuova edizione di "Barbera&Champagne", tra assaggi di bollicine italiane e d'oltralpe e del grande rosso di queste terre, in collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti e del **Monferrato**, insieme a wine tasting e incontri (assaggi con acquisto tasca + calice a 15 euro). Tutt'intorno un ampio ventaglio di iniziative che quest'anno privilegiano più che mai i luoghi di forte impatto culturale e artistico, con attività all'aria aperta nelle piazze e lungo sentieri e vigne. Sul fronte gastronomico, i sapori del territorio e il buon vino saranno protagonisti all'Ecomuseo di Cella Monte, che sabato 11 alle 17,30



ospiterà una degustazione guidata di una selezione di otto Barbera del **Monferrato** Superiore Docg, a cura di Paolo Massobrio, e a Rosignano, con due giorni di festa tra arte, gusto, storia e visite guidate alla cantina e al Castello di Uviglie. Il Grignolino sarà al centro di tante iniziative a Vignale **Monferrato**, con il banco di assaggio di tutte le varietà e il prestigioso Premio "Amico del Grignolino" e a Grana, con "Aspettando... Che Grana il Grignolino", mentre a Montemagno la proloco accenderà i riflettori sul Ruché e per tutto il weekend dalle 10 alle 18 la Tenuta Montemagno proporrà visite guidate alla cantina, degustazioni di vini e piatti tipici. Tra le novità la cinquecentesca Villa Guazzo Candiani di Olivola, che dalle 15 alle 18 svelerà ai visitatori l'**Infernot** più grande del **Monferrato** e permetterà di scoprire il vino Albarossa, accompagnato dai piatti d'autore de I Buoi Rossi. Info e programma completo su www.golosaria.it. M.MAS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Week-end gastronomico (e non solo)

Vino e cibo protagonisti in otto paesi dell'Astigiano

Sabato 11 e domenica 12 settembre, 30 comuni in festa tra Astigiano, Casalese e Alessandrino, per il ritorno in Monferrato di Golosaria. Dell'Astigiano fanno parte i paesi di Buttigliera, Castell'Alfero, Castelnuovo Don Bosco, Grana, Montechiaro, Montemagno, Montiglio Monferrato e Portacomaro.

Una presenza forte nel segno della cultura e dell'arte è Alessandria con il fulcro della manifestazione a Casale Monferrato, in un weekend divertente e gustoso. "Lo affermiamo ogni anno, ma mai come quest'anno il programma di Golosaria Monferrato si annuncia ricco di eventi, escursioni degustazioni e momenti culturali - dichiarano gli organizzatori e il suo ideatore Paolo Massobrio. - Il festival infatti coinvolgerà una trentina, numero record rispetto alle edizioni precedenti, di paesi, castelli, dimore storiche e relais di charme del Monferrato Alessandrino e Astigiano, con iniziative in sicurezza che privilegiano luoghi di forte

impatto culturale e artistico, e attività all'aria aperta nelle piazze e lungo sentieri e vigna, emblema di questo incantevole territorio".

Novità dell'edizione 2021, la scelta della nuova Casa-Maison del Vino a Casale Monferrato, che affiancherà la consolidata presenza al Castello, dei magnifici produttori del Golosario, accanto alle cucine di strada e ai birrifici artigianali. Saranno infatti le prestigiose sale, le corti e i giardini de La Torre - Hotel Candiani ad ospitare, sabato 11 e domenica 12 settembre, la nuova edizione di Barbera&Champagne, tra assaggi di bollicine italiane e francesi e il grande Rosso di queste terre, la Barbera.

La ventina di panchine giganti Big Bench sparse in punti panoramici del Monferrato, tra le attrattive più apprezzate del 2020, anche quest'anno saranno senz'altro protagoniste. Sono previste passeggiate naturalistiche a Fulsine, mentre Graezano Badoglio proporrà anche visite agli Infernot e banchi

d'assaggio di cibi e vini locali; quindi Ozzano con il trekking Camminare il Monferrato e le visite all'originale Museo del Cemento; Scurzolengo con la camminata naturalistica alla scoperta del territorio; Castelnuovo Don Bosco con il percorso enogastronomico, musicale e teatrale all'interno del paese e delle frazioni e altri ancora, fino alla impegnativa ma suggestiva Cicloturistica La Monferrato-Strade Bianche Monferrato (40 km - 90 km - 230 km) che andrà in scena a Quattordio.

Vino e cibo protagonisti in altre location come l'Ecomuseo di Cella Monte, la Canti-

na Castello di Uviglie a Rosignano Monferrato. Il Grignolino sarà invece protagonista a Vignale Monferrato, con il prestigioso Premio "Amici del Grignolino" e a Grana con la manifestazione enogastronomica "Che Grana il Grignolino". A Montemagno, la pro loco alzerà il sipario sul Ruché e sui distillati d'autore e dell'arte della Distilleria Mazzetti

di Altavilla Monferrato. Arte e Infernot tra i castelli di Gabiano e Piea e la nuova entrata nel circuito: la cinquecentesca Villa Guazzo Candiani di Olivola, che rivelerà ai visitatori l'Infernot più grande dell'intero Monferrato. Infernot anche a Ottiglio, poi Pontestura, che unirà arte e storia con la mostra "Inchiostri e Metalli" a un percorso panoramico con visita al "Museo del Peso", Feste a Masio, Felizzano, Serralunga di Crea, Buttigliera d'Asti, Castell'Alfero, Montechiaro, Portacomaro, e Montiglio Monferrato con la XII edizione di GolosExpo, consolidato itinerario enogastronomico fra i piatti della cucina monferrina.

> Giuseppe Elettrico



Nel weekend Torna la kermesse di Papillon con tanti appuntamenti a Casale e nel Comprensorio

Golosaria in Monferrato, antiquariato e "Armonie"

CASALE MONFERRATO

● Torna "Golosaria in Monferrato" la kermesse del Club di Papillon con tanti appuntamenti a Casale e nel Comprensorio. In città si inizia sabato alle ore 11 al castello del Monferrato che ospiterà, come da tradizione gli artigiani del Golosario con le cucine di strada e i banchetti artigianali; al Relais Hotel Candiani nuovo capitolo di Barbera & Champagne tra assaggi di bellezze italiane: champagne d'Ortalpe e vini di queste terre riuniti sotto l'egida del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato. E ora passiamo al Comprensorio dove sono veramente tante le iniziative: da Mazzetti d'Altavilla, visite e degustazioni all'insegna della grappa (e non solo) a Camino, che declinerà una passeggiata gastronomica in tre tappe, mentre altre esperienze outdoor sono inserite anche nei programmi di Scurzolengo e Rosignano Monferrato, che punteranno su percorsi alla scoperta del territorio, Castelli Alfieri, con un giro turistico in e-bike e Vignale Monferrato, che farà percorrere le strade sterrate della zona. Il vino sarà invece protagonista a Cella Monte, che alle 17.30 accoglierà all'Ecomuseo della Pietra da Cantoni una degustazione guidata da Paolo Massobrio di otto Barbera del Monferrato Superiore Docg, in collaborazione con il Consorzio delle Colline del Monferrato Casalese.

Cene, infernot e yoga

A Montebello, dove sarà possibile visitare la mostra dedicata all'artista Italo Cremona mentre Portacomaro aprirà al pubblico la Casa dell'Artista con la preziosa mostra dei "bocchi" di Carlo Carosso; Terruggia permetterà di rilassarsi con lo yoga all'ombra della Torre Veglio o visitare gli **infernot** simbolo del saper fare popolare. Potrete mettervi in scena lo spettacolo teatrale "Quarant'anni in un'ora" (ore 17.30) seguito da una degustazione-aperitivo; a Montebello d'Asti si cenerà con i piatti della Pro Loco (ore 20) e poi spettacolo teatrale "Due Piemonesi a Napoli", mentre Grana ospita una cena conviviale (ore 20) allietata dall'esibizione della

Mercatino... musicale

Domenica a Casale ci sarà anche una sorpresa musicale al Mercatino dell'Antiquariato (aperto dalle

ore 8.30 alle 17): a mezzogiorno, infatti, si esibirà il trio "Les Moutrettes". Per quanto riguarda l'arte sabato all'ex Misericordia di Casale si inaugura la mostra dedicata a Romano De Magistris mentre a Conzano si apre l'esposizione delle opere di Emiliano Cavalli.

Tra classica e jazz

Tornando alla musica a Casale ci sarà una tre giorni di concerti con il Monfrà Jazz Festival mentre al Santuario di Crea si apre l'edizione 2021 di "Armonie in Valcerina" con l'Orchestra da Camera Canova.



Al Castello di Casale. Sabato e domenica saranno protagonisti, come da tradizione, gli artigiani del Golosario



Turismo I buyer internazionali vengono in tour nel Monferrato

■ Otto buyer internazionali per tre giorni andranno alla scoperta delle bellezze del Monferrato. Un'iniziativa volta a far conoscere l'offerta turistica della zona, a margine del workshop b2b Discover Italy in programma mercoledì a Sestri Levante. «Qualche mese fa si è insediato un nuovo Cda che sta lavorando per costruire un piano di sviluppo strategico a partire dal 2022.», spiega Roberto Cava, Presidente Alexala. «Uno degli obiettivi è valorizzare tutti i diversi territori che costitui-

scono la variegata anima di questa realtà. Un risultato che potremo raggiungere anche grazie alla rappresentanza, nel Cda, delle aree coinvolte dal nostro lavoro di promozione turistica».

Le sfide post pandemia

I mercati e i target di riferimento sono cambiati e si sta lavorando per riconquistare quelli sul lungo raggio. «Abbiamo dovuto ripensare i flussi turistici e reinventare la proposta sulla base di esigenze e dinamiche nuove.», prosegue Cava. «In parte

si tratta di cambiamenti che rimarranno nel tempo, la riscoperta dei luoghi di prossimità da parte dei turisti italiani è stata un'occasione che abbiamo potuto sfruttare. Poi c'è la speranza che il mercato dei turisti internazionali ripartirà presto e più forte e stiamo lavorando per farci trovare pronti».

Gli obiettivi del tour

Il tour nel Monferrato, che coinvolgerà i buyer delle aziende Antares Tourisme Svizzera, Best Travel Danimarca, Ciao Andiamo Usa,

Dante Travel Romania, Komp Idee Germania, Revealing Trip Francia, Sici Events Francia, Story Walking Tours Olanda, farà tappa: domenica al Museo di Marengo, lunedì a Fubine, Vignale, Portacomaro, Alta-villa, Viarigi, Montemagno, Cremolino e Castagnole, martedì al Castello di Ta-

gliolo. «Il modo migliore per promuovere un territorio è farlo vedere, toccare, percepire tramite un'esperienza diretta. Per questo crediamo molto nel press tour e negli educational tour per far conoscere le nostre zone agli addetti ai lavori.», aggiunge il Presidente. «Vogliamo inoltre aiutare gli operatori della nostra area di riferimento a capire come

commercializzare al meglio il loro prodotto e attrarre realtà che vogliano conoscere quello che il nostro territorio ha da offrire».

È tempo di bilanci

«Considerate tutte le difficoltà direi che il bilancio della stagione è soddisfacente, la riscoperta del turismo outdoor per noi rappresenta una delle sfide su cui lavorare. Oltre ai turisti di prossimità, abbiamo assistito al ritorno di quelli del centro e nord Europa, che per noi sono un bacino di riferimento importante, e inizieremo il 2022 con le nuove strategie di promozione che stiamo mettendo a punto».

SVEVA FALDELLA





Turismoitalianews

In viaggio nei cinque continenti

Il quotidiano online dedicato al turismo

LA LEGGENDA DELLA POLENTA DEL MARENGO, LA DOLCE BONTÀ DI ALESSANDRIA LEGATA ALLA GOLOSITÀ DEL GENERALE NAPOLEONE BONAPARTE

Categoria: Tradizioni | Pubblicato: 10 Settembre 2021

Stampa



Giovanni Bosì, Alessandria

La leggenda è nata nel 1800 durante la Battaglia di Marengo, a due passi da Alessandria. Il protagonista è nientemeno che il generale Napoleone Bonaparte, impegnato a combattere con le proprie truppe contro l'esercito austriaco, in uno scontro che è diventato epocale sulle pagine dei libri di storia. Ma c'è stato anche un risvolto imprevedibile, stando alla tradizione: quello gastronomico. E' nata così la Polenta del Marengo.

(TurismoItaliaNews) Diciamo subito che la ricetta è esclusiva e si tramanda di generazione in generazione, tanto da essere coperta da... copyright! Il brevetto è della Pasticceria Bonadeo di Alessandria, che porta avanti la tradizione della Polenta del Marengo in un locale storico nella città del Monferrato.





"La leggenda narra che l'oste di Napoleone privo quasi di ogni genere alimentare a causa della lunga campagna, dovette creare un dolce per sorprendere Napoleone con i pochi ingredienti a disposizione - ci racconta la signora **Pinuccia Bonadeo** - allora mise insieme farina di mais, uvetta, pasta di mandorle e poco altro e presentò questa torta che piacque moltissimo al generale. Per il suo aspetto giallo intenso e farinoso la chiamò: Polenta!". Gli ingredienti sono zucchero, uova, burro, farina, uvetta, farina di mais, fecola, lievito, pasta di mandorle e maraschino. Il risultato è una buonissima torta morbida e friabile, con una conservazione di 8 mesi certificata.

Intorno alla Polenta del Marengo ruota una lunga tradizione dolciaria, impreziosita dalla ricerca degli ingredienti migliori e di provenienza dal territorio del Monferrato, ove possibile. "Il nostro impegno da sempre è offrire il massimo alla nostra clientela. La ricerca delle migliori materie prime (non usiamo semilavorati), l'artigianalità e la grande passione per la nostra professione, sono costanti che si possono ritrovare nell'ampia gamma di prodotti che proponiamo freschi quotidianamente" sottolinea Pinuccia Bonadeo. "Nata nel 1900 con la famiglia Meardi, la pasticceria dal 1978 è gestita dalla nostra famiglia che ha scelto di mantenere invariato il tradizionale aspetto esterno del locale con le sue insegne storiche rinnovando il look interno".



Il locale si trova nella Galleria Guerci di Alessandria, il centralissimo "salotto della città". Grazie al suo caratteristico dehors e alla sala caffetteria, è il punto di ritrovo privilegiato per la degustazione delle specialità di pasticceria dolce e salata. E soprattutto della Polenta del Marengo...

OGGI E DOMANI LA TRADIZIONALE KERMESSE ITINERANTE ENOGASTRONOMICA

Torna Golosaria in Monferrato «Cibo e natura tra i castelli»

Escursioni, visite e degustazioni. Gli organizzatori: «Territorio da vivere tutto l'anno»

Luca Lovell / ALESSANDRIA

Le province di Alessandria e Asti sono pronte a ospitare l'edizione numero 15 di «Golosaia tra i castelli del Monferrato», il tradizionale festival enogastronomico in programma oggi e domani.

Una kermesse itinerante che quest'anno vedrà negli «orizzonti» il tema principale scelto dagli organizzatori. «Golosaia è diventato un modello, dopo 15 anni, di un evento che declina le molteplici esperienze del turismo enogastronomico mostrando, oltre ai paesi, anche la vitalità di cantine, ristoranti, relais che offrono di vivere il Monferrato tutto l'anno - racconta l'ideatore Paolo Massobrio - Un'attrattiva consolidata per il triangolo Milano, Torino e Genova, che oggi porta migliaia di visitatori a scoprire il bene vivere di questo territorio ricco di storia». Non mancheranno le novità in un evento che punta a valorizzare ancor di più un brand, quello del Monferrato, che negli

anni ha saputo abbattere tutti i confini diventando internazionale. Si parte con la nuova «Casa-Maison del Vino» a Casale Monferrato, che affiancherà la consolidata presenza al Castello dei produttori del Golosario, accanto alle cucine di strada e ai birrifici artigianali. Saranno poi le sale, le corti e i giardini del Relais Ho-

tel Candiani a ospitare la nuova edizione di «Barbera&Champagne», con tanto di assaggi di vini italiani e francesi oltre che dell'immanicabile Barbera, tradizionale rosso della zona. Degustazio-

ni accompagnate da piatti della tradizione piemontese. Attorno al cuore pulsante della manifestazione si svolgerà

poi il resto della rassegna, capace di coinvolgere un numero importante di paesi, castelli, dimore storiche e relais di charme del Monferrato.

Cornici prestigiose all'interno delle quali sono in previsione attività all'aria aperta nelle piazze, oltre che lungo sentieri e vigne. Un'esperienza che i partecipanti potranno condi-

di Cella Monte e nella Cantina Castello di Uviglie, mentre tutta Rosignano Monferrato sarà in festa con un programma tra arte, gusto e storia. Il Grignolino sarà invece protagonista a Vignale Monferrato e Grana. A Montemagno, sarà poi il Ruché a prendersi la scena. —

vedere anche via social, grazie al contest fotografico #orizzontigolosaria previsto su Instagram e che premierà le immagini più evocative con un omaggio. Tappa fissa di tutti i fotografi, improvvisati e non, saranno come di consueto le big bench, le ormai famose panchine giganti sparse tra i vari punti panoramici offerti dalle colline della zona.

Il calendario prevede inoltre passeggiate naturalistiche organizzate a Fubine, dove è in programma anche uno spettacolo teatrale, a Grazzano Badoglio, che propone anche visite agli Infernot e banchi d'assaggio di cibi e vini locali. Camminate previste anche a Ozzano, con le visite all'originale Museo del Cemento, a Scurzolengo con la «Camminata naturalistica alla scoperta del territorio», a Castelnuovo Don Bosco con il «Percorso enogastronomico, musicale e teatrale all'interno del paese e delle frazioni» e a Camino, con la passeggiata enogastronomica in tre tappe. I visitatori avranno poi la possibilità di visitare il castello di Gabiano e Pieve, oltre che Villa Guazzo Candiani di Olivola. Vino e cibo saranno infine protagonisti all'Ecomuseo



«Turismo con numeri risibili e sempre peggiori»

IL COMMENTO

I turisti nell'Astigiano sono ancora pochi rispetto agli obiettivi che il territorio può darsi mentre il marketing promozionale del territorio non è sufficiente ed è «delegato» a terzi. Davide Palazzetti, presidente della Comunità Faro Astesana, non è d'accordo con l'entusiasmo delle dichiarazioni rilasciate dall'assessore al Turismo Loretta Bologna sulla «ripartenza del turismo» e non condivide le strategie adottate dall'Ente del Turismo Langhe Monferrato Roero, né i toni ottimistici rispetto all'andamento della stagione. «Impossibile non sorridere - commenta - sull'entusiasmo dell'avvicinarsi alle 2 notti di permanenza media che in passato, non erano 1, ma 2,05 nel 2018, 2,33 nel 2017 e 2,32 nel 2016. Bello anche l'autogol dei 15 milioni di pagine web indicizzate da Google cercando Monferrato ndr) contro gli spiccioli dell'Astesana. Peccato che la carenza nella ragione sociale del Consorzio turistico LMR sia dell'Astigiano e non dell'Astesana. Tra l'altro l'abitata di destinazione non è stata certo studiata da esperti o comunicatori, come sottolineato erroneamente dall'assessore, ma solo da politica e stakeholder, più albesi che astigiani». Palazzetti spiega che se il Monferrato ha così tanta popolarità su Google «è perché qualcuno ha promosso da un bel po' quel territorio. Nel qualcuno mettiamoci pure Alessandria, casalese, acquese, Ale-

xala e tanti altri che sono veramente in Monferrato. Tanto da essere obbligati ad aggiungervi il prefisso-Gran nel creare un loro consorzio di promozione turistica e una nuova via dei vini». Palazzetti sottolinea inoltre che «Faro Astesana è una Comunità patrimoniale che segue i dettami della Convenzione di Faro e del Consiglio d'Europa per rafforzare i rapporti di comunità attorno al comune patrimonio culturale. Il nome Astigiano è ben lontano dal suo attuale sostituto nei numeri su Google, circa 1 milione, numero che sconta la pochissima

attività di promozione e valorizzazione territoriale dell'ultimo decennio e quella poca, ancora oggi, con un nome sbagliato. I risultati si toccavano e si toccano in città con l'offerta ricettiva esistente e il grandissimo fascino storico e artistico, sconosciuto al più, dovremmo da tempo mirare almeno a 150.000 presenze, mentre oggi speriamo di chiudere l'anno a 60.000». Numeri definiti «risibili e sempre peggiori», legati a «strategie di promozione territoriale inesistenti e delegate in gran parte a un ente ben poco interessato a noi, quote societarie e contributi annuali esecutivi». Insomma, per il presidente della Comunità Faro Astesana, le strategie adottate per promuovere la nostra provincia sarebbero poco incisive e, sembra leggere tra le righe, autoreferenziali. In ogni caso con esiti che Palazzetti non reputa un successo di cui vantarsi.

F.S.



TERRITORIO & EVENTI

Dieci esperienze da fare nella stagione Enoturistica dell'Alessandrino

Mercoledì, 15 Set 2021 - 0 Commenti

Alexala, l'ATL della provincia di Alessandria, dà il benvenuto alla stagione del vino e dei suoi eventi.



Alessandria, 21 settembre 2021.

L'autunno, il vero motore delle colline del vino. Una stagione importante come non mai per il Piemonte, e in particolare per il territorio alessandrino. È in autunno che questi luoghi danno i loro frutti migliori, quelli che li rendono un'eccellenza nel mondo.

Quella della vendemmia e della produzione del vino è una stagione di festa per il territorio, storicamente ricca di eventi, di gioia, di vivacità nel saluto di ciò che la natura ha concesso al duro lavoro degli agricoltori. Con gli anni, poi, la stagione del vino ha dato vita a un'interesse sempre più ampio, con una proposta di esperienze enoturistiche che ormai sono uno dei fiori all'occhiello del territorio alessandrino.

Per questo Alexala non può che dare il benvenuto alla nuova stagione vitivinicola, caratterizzata da tante esperienze e da allegre manifestazioni legate ai vini del territorio: il Gavi, il Timorasso, il Barbera, il Grignolino, il Brachetto d'Acqui ed il Moscato d'Asti.

“Il vino è la linfa vitale di queste colline”, spiega Roberto Cava, presidente di Alexala, “e negli anni intorno ad esso si è costruita un'importante proposta turistica, che coinvolge moltissimi appassionati e semplici curiosi, che approfittano delle esperienze e degli eventi proposti dalle cantine in questo periodo per visitare il nostro territorio. Un bacino di utenti molto interessante su cui vogliamo lavorare sempre di più, costruendo per loro un'offerta che permetta di fermarsi più a lungo andando a scoprire le tante bellezze della zona, partendo da una cantina e finendo in un museo”.

Calicentro: Casale Monferrato in festa

Tra gli eventi dedicati al mondo vitivinicolo, Alexala segnala Calicentro, un divertente programma di cene tradizionali che si svolgerà il 17, 18, 19, 24, 25 e 26 settembre a Casale Monferrato. 500 posti a sedere, 10mila coperti in due fine settimana e quindici Pro Loco coinvolte per una grande festa che ripropone il format del 2020. Il nuovo evento è accompagnato dalla messa online di www.festadelvinodelmonferrato.it, non un semplice sito internet, ma un vero e proprio portale dedicato alla storica festa settembrina, per ripercorrere le tappe di quella che è diventata una delle attrattive più partecipate del Piemonte.

Le cene verranno organizzate il venerdì (due turni per la cena dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00) e tutti i sabati e le domeniche (due turni per il pranzo dalle 12.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 e due turni per la cena dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00).

Nelle stesse giornate sarà inoltre possibile acquistare i piatti e i vini da asporto per potersi gustare anche a casa, presentandosi senza prenotazione il venerdì dalle ore 19,00 alle ore 22,00 e sabato e domenica dalle ore 12,00 alle ore 16,30 e dalle ore 19,00 alle ore 22,00.

Per partecipare ci si dovrà prenotare online collegandosi, a partire dal giorno 10 settembre, al sito www.festadelvinodelmonferrato.it: qui si troveranno le planimetrie con l'indicazione dei singoli tavoli prenotabili, in modo da poter scegliere il posto secondo le proprie preferenze.

Pagando un diritto di prevendita minimo di 2,00 euro per un tavolo da 2 posti e di 4,00 euro per un tavolo da 4 posti, si potranno riservare fino a 2 o 4 tavoli per un totale di 8 posti a singola prenotazione.

I tavoli da 4 posti sono presenti nel Cortile Cortese, nello Spalto Dolcetto e nel Torrione Grignolino.

Una volta prenotato sarà sufficiente presentarsi al Castello del Monferrato almeno 15 minuti prima dell'ora di inizio del turno scelto con la ricevuta inviata via e-mail al termine della procedura di registrazione. La ricevuta non dovrà essere stampata, perché basterà averla sul proprio smartphone ed esibirla a richiesta del personale di accoglienza. Le prenotazioni rimarranno aperte fino a due ore prima di ogni turno.

Enoturismo ed esperienze:

10 cose da fare nelle cantine e nelle vigne dell'Alessandrino

Aperitivo in vigna, Gavi

Immersi tra i profumi delle erbe aromatiche e dei fiori di campo, nel silenzio della natura, Villa Sparina offre la possibilità di un aperitivo al tramonto, degustando un calice di vino avvolti dai vigneti, nella quiete delle colline.

Informazioni: <https://www.villasparinaresort.it/it/cibo/aperitivo-nell-orto/20-0.html>

Visita al parco secolare, Rosignano Monferrato

Il Castello di Uviglie possiede delle meravigliose cantine storiche, situate al di sotto dei saloni e dell'ala nobile, con due caratteristici infernot. Si possono visitare, durante le aperture di Castelli Aperti, insieme al parco secolare, annoverato tra i "Giardini storici di interesse botanico" della Regione Piemonte. Con un'estensione di circa 56.000 metri quadrati - mostra una conformazione architettonica tipica dei giardini paesaggistici della metà dell'Ottocento. È composto da numerosi esemplari di specie rare ed esotiche, tanto da essere considerato, nei primi anni del Novecento, tra le cento migliori opere di architettura paesaggistica italiane.

Informazioni: <http://www.castellodiuviglie.com/visite.php>

Tour in 4x4 per le vigne, Ricaldone

Per i turisti che vogliono vivere le vigne in modo più avventuroso, Rinaldi propone una corsa a bordo di una Jeep 4x4. Da abbinare a una degustazione in cantina, ovviamente.

Informazioni: <https://www.rinaldivini.com/wine-experience-4/>

Visitare un museo, Alfiano Natta

All'interno della corte del Castello di Razzano, circondato dai vigneti della tenuta, si trova il Museo ArteVino Razzano, inaugurato nell'ottobre 2009 e ideato, progettato e realizzato dall'artista Silvio Manzotti. L'esposizione si caratterizza per la grande quantità di interventi d'arte che hanno assorbito gli oggetti in esposizione: ne è risultata una sequenza di vivaci installazioni dedicate al vino, piccole o grandi, alcune quasi nascoste.

Informazioni: <https://www.castellodirazzano.it/museo/>

Tra abiti e auto storiche, Quargnento

Nel piccolo museo privato della cantina Colle Manora sono esposti frammenti di storia di Mila Schön composti da abiti storici ricamati, pezzi ispirati a grandi artisti, immagini e video delle collezioni degli anni '70 e '80. C'è anche una collezione privata di auto storiche, vincitrici di numerosi titoli mondiali in circuito e nei rally, legate alla storia personale di gentleman driver di Giorgio Schon.

Informazioni: <https://www.collemanora.it/esperienze/>

Pic Nic e Barbecue, Rocca Grimalda

La Cascina Maddalena mette a disposizione dei visitatori un cestino Pic-Nic con salumi, formaggio, pane e focaccia, naturalmente il tutto accompagnato dai loro vini. C'è anche la possibilità di grigliare con i barbecue all'aperto.

Informazioni: <http://www.cascina-maddalena.info/degustazioni/>

Fattoria didattica, Ozzano Monferrato

Le cantine Malapane organizzano laboratori e fattorie didattiche. Durante il periodo di raccolta dell'uva c'è anche la possibilità di vendemmia un filare e seguire il percorso di lavorazione e trasformazione dell'uva in cantina.

Informazioni: <https://cantinevalpane.com/fattoria-didattica>

Merenda del vignaiolo, Castelletto Merli

La merenda del vignaiolo è una tradizione della vendemmia: c'è un preciso momento della giornata in cui ci si ferma e si mangia qualcosa tutti insieme. La cantina vini Olivetta la ripropone, con prodotti locali come il salame crudo muletta, il salame cotto DE.CO Moncalvo, il formaggio di capra da produttori locali e la "grissia" tipico pane monferrino a pasta dura.

Informazioni: <https://www.viniolivetta.it/visite-e-degustazioni-in-cantina/>

Una visita in cantina di terra cruda, Novi Ligure

Realizzata secondo i criteri tecnologici più avanzati, la cantina de La Raia si distingue per una struttura sorprendente. Gli elementi architettonici che la caratterizzano sono una grande parete di cristallo, dalla quale si intravedono i vasi vinari e la muratura, realizzata in terra cruda con l'antica tecnica del pisé, tecnica costruttiva ecosostenibile. Per ridurre l'impatto doveva apparire come naturalmente ricavato dal taglio della collina e con essa fondersi, creando un'appartenenza. Ricorrere alla terra cruda secondo la tecnica costruttiva elaborata da **Martin Rauch**, artista e costruttore austriaco, è sembrata la soluzione migliore, per la sua matericità e per il suo aspetto stratigrafico così evidente.

Informazioni: <https://www.la-raia.it/it/azienda-agricola/cantina-pise>

Visita agli infernot, Cella Monte

Gli Infernot sono sicuramente il motivo principale per cui l'enoturismo, nella provincia di Alessandria, è così speciale: antiche cantine dall'aspetto suggestivo e indimenticabile, che custodiscono il vino nel silenzio. Ce ne sono diverse, e non si possono non visitare: Cinque Quinti la inserisce tra le sue tante esperienze per i visitatori.

Informazioni: <https://cinquequinti.com/it/esperienze/>



17/09/2021 - 26/09/2021

CALENDARIO

CALICENTRO - CASALE MONFERRATO 2021



TIPOLOGIA Enogastronomia

ORARI

PERIODO Venerdì - Sabato - Domenica (vedi turni)

LOCATION Al chiuso e all'aperto

Organizzatore: COMUNE DI CASALE MONFERRATO
Telefono: 0142.444411
Fax: 0142.444312
Email: [Invia Email](#)
Sito Web: [Vai al sito](#)

INGRESSO A pagamento

SOCIAL [Segui su facebook](#)

Descrizione:

Tra gli eventi dedicati al mondo vitivinicolo, **Alexala** segnala **CaliCentro**, un divertente programma di cene tradizionali che si svolgerà nei giorni **17-18-19 Settembre 2021** e poi **24-25-26 Settembre 2021** a **Casale Monferrato (AL)**.

100 posti a sedere in più, un incremento a **10.000 coperti**, le **Pro Loco** partecipanti che salgono a 14, **oltre 40 eventi in un mese** e un nuovo e innovativo **portale** per raccontare e promuovere la **Festa del Vino del Monferrato Unesco**.

Queste alcune delle novità 2021 per il mese di settembre a **Casale Monferrato**, con protagonista assoluto **CaliCentro**: all'interno del **Castello del Monferrato**, per due week-end, si alterneranno le **Pro Loco del territorio** che proporranno i loro Menù da degustare insieme a un buon calice di vino.

INFO SU ORARI

Venerdì —»

2 turni per la cena: dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00;

Sabato e Domenica —»

2 turni per il pranzo: dalle 12.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00

2 turni per la cena: dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00.

Nelle stesse giornate sarà inoltre possibile **acquistare i piatti e i vini da asporto** per poterseli gustare anche a casa, presentandosi **senza prenotazione** il **Venerdì dalle ore 19,00 alle ore 22,00** e **Sabato e Domenica, dalle ore 12,00 alle ore 16,30 e dalle ore 19,00 alle ore 22,00.**

PRENOTAZIONI TAVOLI

Per partecipare ci si dovrà **prenotare online** collegandosi, a partire dal giorno 10 Settembre — » **QUI**

Troverete le planimetrie con l'indicazione dei **singoli tavoli prenotabili**, in modo da poter scegliere il posto secondo le proprie preferenze. I tavoli da **4 posti** sono presenti nel **Cortile Cortese**, nello **Spalto Dolcetto** e nel **Torrione Grignolino**.

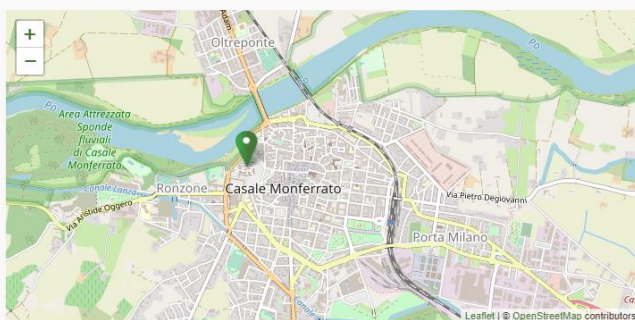
Una volta prenotato sarà sufficiente presentarsi al **Castello del Monferrato almeno 15 minuti prima** dell'ora di inizio del turno scelto con la ricevuta inviata via e-mail al termine della procedura di registrazione (anche su smartphone). Una volta entrati, sarà possibile ordinare alla cassa unica i piatti e i vini scelti, recarsi al Wine Bar all'interno della Manica lunga per ritirare le bevande, accomodarsi al proprio tavolo e attendere di essere serviti.

Obbligatorio per i partecipanti agli eventi esibire il **GREEN PASS**

PER CONOSCERE MENU' DELLE PRO LOCO E VINI IN ABBINAMENTO ↵

CaliCentro: il Monferrato del Vino con il Castello intorno!!!

Posizione sulla mappa



Evento in programma



CALICENTRO - CASALE MONFERRATO 2021
Piemonte, Casale Monferrato (AL) - c/o Castello del Monferrato

SARANNO PRESENTI FIGURE DI RILIEVO DEL MONDO ISTITUZIONALE E PROFESSIONISTI

Le iniziative dei club Rotary Economia e progetti solidali

Il 25 settembre, nell'abbazia di San Remigio, congresso su turismo e commercio

Luca Lovell
DAM

Un convegno durante il quale confrontarsi con figure di riferimento, a livello locale e nazionale, nel campo del turismo e del commercio. "Comunicare l'eccellenza" è l'evento promosso dal Rotary Club Gavi Libarna che si svolgerà a sabato 25 settembre a partire dalle 9 all'abbazia di San Remigio, nel piccolo comune di Parodi Ligure.

La manifestazione è stata presentata nella sede dell'azienda agricola Ca' di Meo a Gavi, in frazione Pratolungo. Il congresso coinvolgerà personalità di rilievo nel settore come Paola Casagrande, direttrice di politiche e fondi europei della Regione Piemonte, la quale illustrerà le leve e misure disponibili per la presentazione di nuovi progetti. Con lei sarà inoltre presente Maria Elena Rossi, direttrice marketing dell'Agenzia Nazionale del Turismo, che parlerà di trend di mercato e produttività. Andrea Zuanetti, responsa-

bile centro studi dell'associazione Startup Turismo, discuterà di sostenibilità e progetti digitali.

Dopo gli interventi dei tre relatori, professionisti del territorio locale si confronteranno sui temi proposti in una tavola rotonda coordinata da Marco Novarese, direttore del Master in Economia per l'impresa

taristica all'Università del Piemonte Orientale. Con lui ci saranno Francesco Arecco (Ente di Gestione dell'Appennino Piemontese), Gian Paolo Coscia (presidente della Camera di Commercio di Alessandria e Asti), Roberto Cava (presidente Alexala), Barbara Gra-

molotti (referente del Distretto del Novese) e Sabina Pia-

centi (tourist manager dell'Outlet di Serravalle Scrivia).

La presentazione è stata anche occasione per il Rotary di presentare i tanti progetti solidali in cantiere per il biennio 2021-2022 che si concentreranno in quattro aree, ovvero la prevenzione e cura delle malattie, il supporto alla forma-

zione e alla cultura, la promozione del territorio e le azioni in campo internazionale. Tra i tanti, a ottobre verrà portata a termine la donazione di Hunova, un'attrezzatura utile alla riabilitazione robotica degli arti inferiori e del tronco dal valore di oltre 70.000 euro in favore del centro riabilitativo Borsalino di Alessandria.

Nell'ambito della prevenzione, l'Ottobre Rosa farà da cornice a diverse iniziative sparse su tanti Comuni della zona nei quali verranno proposte visite senologiche gratuite. Di rilievo anche il progetto Gutenberg, che ha lo scopo di presentare agli alunni delle scuole del territorio le antiche tecniche di stampa. L'associazione sosterrà inoltre Polio Plus, il progetto per eradicare la poliomielite a livello mondiale.

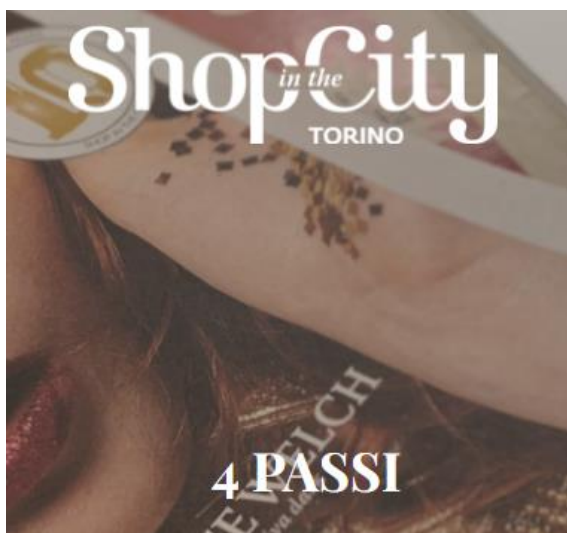
Durante l'incontro sono state inoltre presentate le iniziative Rotaract Club Gavi Libarna del biennio. L'associazione, rivolta a giovani di età compresa tra i 18 e i 33 anni, opererà a scopo benefico tra concerti, cene, collette alimentari e banche farmaceutici.

Il primo appuntamento in ordine di tempo sarà il concerto solidale in programma domenica alle 21 a Cassano Spinola, in occasione del festival Gavazzana Blues, a favore dell'Opera caritativa San Giuseppe che coopera con il Banco alimentare. Insieme a Rota-

ry e Rotaract collabora anche Interact, la sezione dedicata ai giovanissimi tra i 12 e i 18 anni, anch'essa molto attiva in ambito benefico. —

Journal of Management Education 35(1)





Enoturismo ed esperienze: 10 cose da fare nelle cantine e nelle vigne dell'Alessandrino



Settembre: tempo di vendemmie, di festeggiamenti, di vino. Nelle colline piemontesi si celebra il prodotto più iconico, e anche quello commercialmente più importante, e lo si fa con tante esperienze e appuntamenti.

“Il vino è la linfa vitale di queste colline”, spiega **Roberto Cava, presidente di Alexala**, dando il benvenuto alla stagione del vino e dei suoi eventi, “e negli anni intorno ad esso si è costruita un’importante proposta turistica, che coinvolge moltissimi appassionati e semplici curiosi, che approfittano delle esperienze e degli eventi proposti dalle cantine in questo periodo per visitare il nostro territorio. Un bacino di utenti molto interessante su cui vogliamo lavorare sempre di più, costruendo per loro un’offerta che permetta di fermarsi più a lungo andando a scoprire le tante bellezze della zona, partendo da una cantina e finendo in un museo”.

Calicentro a Casale Monferrato

Tra gli eventi dedicati al mondo vitivinicolo, Alexala segnala **Calicentro**, un divertente programma di cene tradizionali che si svolgerà il 17, 18, 19, 24, 25 e 26 settembre a Casale Monferrato. 500 posti a sedere, 10mila coperti in due fine settimana e quindici Pro Loco coinvolte per una grande festa che ripropone il format del 2020. Il nuovo evento è accompagnato dalla messa online di www.festadelvinodelmonferrato.it, non un semplice sito internet, ma un vero e proprio portale dedicato alla storica festa settembrina, per ripercorrere le tappe di quella che è diventata una delle attrattive più partecipate del Piemonte.

Le cene verranno organizzate il venerdì (due turni per la cena dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00) e tutti i sabati e le domeniche (due turni per il pranzo dalle 12.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 e due turni per la cena dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00).

Nelle stesse giornate sarà inoltre possibile acquistare i piatti e i vini da asporto per poterseli gustare anche a casa, presentandosi senza prenotazione il venerdì dalle ore 19,00 alle ore 22,00 e sabato e domenica dalle ore 12,00 alle ore 16,30 e dalle ore 19,00 alle ore 22,00.

Per partecipare ci si dovrà prenotare online collegandosi, a partire dal giorno 10 settembre, al sito www.festadelvinodelmonferrato.it: qui si troveranno le planimetrie con l'indicazione dei singoli tavoli prenotabili, in modo da poter scegliere il posto secondo le proprie preferenze.

Pagando un diritto di prevendita minimo di 2,00 euro per un tavolo da 2 posti e di 4,00 euro per un tavolo da 4 posti, si potranno riservare fino a 2 o 4 tavoli per un totale di 8 posti a singola prenotazione. I tavoli da 4 posti sono presenti nel Cortile Cortese, nello Spalto Dolcetto e nel Torrione Grignolino.

Una volta prenotato sarà sufficiente presentarsi al Castello del Monferrato almeno 15 minuti prima dell'ora di inizio del turno scelto con la ricevuta inviata via e-mail al termine della procedura di registrazione. La ricevuta non dovrà essere stampata, perché basterà averla sul proprio smartphone ed esibirla a richiesta del personale di accoglienza. Le prenotazioni rimarranno aperte fino a due ore prima di ogni turno.

Dieci esperienze in cantina

Aperitivo in vigna, Gavi

Immersi tra i profumi delle erbe aromatiche e dei fiori di campo, nel silenzio della natura, Villa Sparina offre la possibilità di un aperitivo al tramonto, degustando un calice di vino avvolti dai vigneti, nella quiete delle colline.

Informazioni: <https://www.villasparinaresort.it/it/cibo/aperitivo-nell-orto/20-0.html>

Visita al parco secolare, Rosignano Monferrato

Il Castello di Uviglie possiede delle meravigliose cantine storiche, situate al di sotto dei saloni e dell'ala nobile, con due caratteristici infernot. Si possono visitare, durante le aperture di Castelli Aperti, insieme al parco secolare, annoverato tra i "Giardini storici di interesse botanico" della Regione Piemonte. Con un'estensione di circa 56.000 metri quadrati - mostra una conformazione architettonica tipica dei giardini paesaggistici della metà dell'Ottocento. È composto da numerosi esemplari di specie rare ed esotiche, tanto da essere considerato, nei primi anni del Novecento, tra le cento migliori opere di architettura paesaggistica italiane.

Informazioni: <http://www.castellodiuviglie.com/visite.php>

Tour in 4x4 per le vigne, Ricaldone

Per i turisti che vogliono vivere le vigne in modo più avventuroso, Rinaldi propone una corsa a bordo di una Jeep 4x4. Da abbinare a una degustazione in cantina, ovviamente.

Informazioni: <https://www.rinaldivini.com/wine-experience-4/>

Visitare un museo, Alfiano Natta

All'interno della corte del Castello di Razzano, circondato dai vigneti della tenuta, si trova il Museo ArteVino Razzano, inaugurato nell'ottobre 2009 e ideato, progettato e realizzato dall'artista Silvio Manzotti. L'esposizione si caratterizza per la grande quantità di interventi d'arte che hanno assorbito gli oggetti in esposizione: ne è risultata una sequenza di vivaci installazioni dedicate al vino, piccole o grandi, alcune quasi nascoste.

Informazioni: <https://www.castellodirazzano.it/museo/>

Tra abiti e auto storiche, Quargnento

Nel piccolo museo privato della cantina Colle Manora sono esposti frammenti di storia di Mila Schön composti da abiti storici ricamati, pezzi ispirati a grandi artisti, immagini e video delle collezioni degli anni '70 e '80. C'è anche una collezione privata di auto storiche, vincitrici di numerosi titoli mondiali in circuito e nei rally, legate alla storia personale di gentleman driver di Giorgio Schon.

Informazioni: <https://www.collemanora.it/esperienze/>

Pic Nic e Barbecue, Rocca Grimalda

La Cascina Maddalena mette a disposizione dei visitatori un cestino Pic-Nic con salumi, formaggio, pane e focaccia, naturalmente il tutto accompagnato dai loro vini. C'è anche la possibilità di grigliare con i barbecue all'aperto.

Informazioni: <http://www.cascina-maddalena.info/de gustazioni/>

Fattoria didattica, Ozzano Monferrato

Le cantine Malapane organizzano laboratori e fattorie didattiche. Durante il periodo di raccolta dell'uva c'è anche la possibilità di vendemmia e seguire il percorso di lavorazione e trasformazione dell'uva in cantina.

Informazioni: <https://cantinevalpane.com/fattoria-didattica>

Merenda del vignaiolo, Castelletto Merli

La merenda del vignaiolo è una tradizione della vendemmia: c'è un preciso momento della giornata in cui ci si ferma e si mangia qualcosa tutti insieme. La cantina vini Olivetta la ripropone, con prodotti locali come il salame crudo muletta, il salame cotto DE.CO Moncalvo, il formaggio di capra da produttori locali e la "grissia" tipica pane monferrino a pasta dura.

Informazioni: <https://www.viniolivetta.it/visite-e-de gustazioni-in-cantina/>

Una visita in cantina di terra cruda, Novi Ligure

Realizzata secondo i criteri tecnologici più avanzati, la cantina de La Raia si distingue per una struttura sorprendente. Gli elementi architettonici che la caratterizzano sono una grande parete di cristallo, dalla quale si intravedono i vasi vinari e la muratura, realizzata in terra cruda con l'antica tecnica del *pisé*, tecnica costruttiva eco-sostenibile. Per ridurre l'impatto doveva apparire come naturalmente ricavato dal taglio della collina e con essa fondersi, creando un'appartenenza. Ricorrere alla terra cruda secondo la tecnica costruttiva elaborata da **Martin Rauch**, artista e costruttore austriaco, è sembrata la soluzione migliore, per la sua matericità e per il suo aspetto stratigrafico così evidente.

Informazioni: <https://www.la-raia.it/azienda-agricola/cantina-pise>

Visita agli infernot, Cella Monte

Gli Infernot sono sicuramente il motivo principale per cui l'enoturismo, nella provincia di Alessandria, è così speciale: antiche cantine dall'aspetto suggestivo e indimenticabile, che custodiscono il vino nel silenzio. Ce ne sono diverse, e non si possono non visitare: Cinque Quinti la inserisce tra le sue tante esperienze per i visitatori.

Informazioni: <https://cinquequinti.com/it/esperienze/>

Ph. Alexala

Non solo calici fra i filari

Per il turismo è questa la stagione più ricca: attorno alla vendemmia nascono proposte interessanti e curiose

VALENTINA FREZZATO

Il turismo, in questa provincia, vive un momento di vivacità proprio a settembre, quando cominciano a vedersi nei prati i primi funghi, quando si sente il profumo di tartufo nell'aria, quando l'afa lascia spazio a un clima piacevole e i grappoli d'uva sono pronti per la raccolta. Proprio da lì, dai filari, si può partire per programmare una giornata di visite ed esperienze in tutto il territorio, dal Monferrato ai Colli del Tortonese. «L'autunno è il vero motore delle nostre colline» spiega Roberto Cava, che è il presidente di Alexala e che in questi giorni ha fra le mani decine di proposte che arri-

vano da altrettante cantine dell'Alessandrino.

«Negli anni attorno al vino - aggiunge - si è costruita un'importante proposta turistica, che coinvolge moltissimi appassionati e semplici curiosi. Si approfitta delle esperienze e degli eventi proposti dalle cantine in questo periodo per poi visitare il territorio. Parliamo di un bacino di utenza molto interessante. Ci vogliamo lavorare sempre di più, costruendo per loro un'offerta che permetta di fermarsi a lungo andando a scoprire le tante bellezze della zona, partendo da una cantina e finendo magari in un museo».

La vendemmia, partita proprio in questi giorni, è il momento perfetto: «L'autun-

no è una stagione importante perché questi luoghi danno i loro frutti migliori, quelli che li rendono un'eccellenza nel mondo». Si riferisce proprio ai filari, che da qualche anno non sono più solo il luogo della raccolta, della vendemmia: «Abbiamo una proposta di esperienze enoturistiche che ormai sono uno dei fiori all'occhiello del territorio - sottolinea -. Per questo come Alexala non possiamo che dare il benvenuto alla nuova stagione vitivinicola, caratterizzata da tante esperienze e da allegre manifestazioni legate ai prodotti del territorio: il Gavi, il Timorasso, il Barbera, il Grignolino, il Brachetto d'Acqui e il Moscato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE IN COLLINA

All'Olivetta di Castelletto Merli

Alla ricerca dei grappoli con la "merenda del vignaiolo"



È una visita immersiva quella proposta dall'azienda agricola Olivetta di Castelletto Merli: «Un percorso sensoriale - spiegano i proprietari - attraverso la nostra storia, il territorio, la famiglia, la cultura, il lavoro, persino la geologia: arriveremo a parlare delle balene che ci sono nel Monferrato».

E poi c'è il vino: «A chi viene a trovarci facciamo assaggiare quello autotono ma anche altre specialità del territorio». Bisogna arrivare preparati: ci potrebbe essere l'erba alta, il fango se ha appena piovuto, la rugiada al mattino presto.

Una visita fra i filari comincia comunque sempre con la passeggiata

in vigna, per iniziare a capire come nasce un buon prodotto. Si passa poi ai locali di vinificazione e invecchiamento, per mostrare tutti i processi necessari per permettere all'uva di trasformarsi in buon vino. «Abbiamo poi la degustazione guidata di Chardonnay, Grignolino e Barbera del Monferrato Superiore, a seguire la tradizionale "merenda del vignaiolo" con il salame crudo mulletta, il salame cotto De. Co. di Moncalvo, il formaggio di capra da produttori locali e la "grissia", il tipico pane monferrino a pasta dura».

L'esperienza, il tour e gli assaggi sono prenotabili ogni sabato e domenica mattina, partono dalle 10,30 e in tutto si sta in azienda novanta minuti. «I bambini sono i benvenuti, a disposizione troveranno un'area giochi e tanto spazio per correre e giocare in sicurezza». v.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Villa Sparina, sulle colline di Gavi

L'aperitivo della cantina aperta è organizzato nel nuovo orto



Il profumo delle erbe aromatiche non distoglie l'attenzione da quello del vino che si sta degustando nel bicchiere in quel momento. Anzi: è proprio quell'atmosfera, nell'orto dell'azienda agricola che è anche splendido resort, ad arricchire ancora di più l'assaggio, a dargli la giusta cornice e il panorama che tutti vorrebbero vedere.

«Questo - raccontano da Villa Sparina - è il Bar dell'Orto, dove è possibile godersi un aperitivo al tramonto degustando un calice di vino, avvolti dai vigneti, dai profumi della natura, dalla quiete delle colline. Un evento esclusivo in un'atmosfera senza tempo». La Villa è famosa per le cene roman-

tiche, per le cerimonie, per l'ottimo vino. L'esperienza che si è aggiunta permette di vivere un tempo diverso, un momento di calma dedicato agli amici e alla famiglia mentre si è letteralmente immersi fra i profumi delle erbe aromatiche e dei fiori di campo. Quella che i proprietari hanno creato è «un'oasi al di fuori del mondo» e l'aperitivo nell'orto può essere un'aggiunta alla normale visita in cantina.

«La nostra azienda vinicola - precisano - è una "cantina aperta" che accoglie l'ospite con visite guidate e degustazioni, con un tour per scoprire la produzione dei nostri vini, per guidare alla scoperta dei vigneti che circondano la tenuta e le storiche cantine di Villa Sparina che risalgono al XVIII secolo e sono ancora perfettamente mantenute, assolutamente uniche nel territorio del Gavi». v.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Colle Manora a Quargento

Gli abiti d'alta moda si scoprono insieme alle grandi etichette



Inizi a passeggiare per i vigneti, finisci in un museo privato di abiti d'epoca o di auto storiche. Succede a Quargento, a pochi chilometri da Alessandria, dove l'azienda Colle Manora offre al visitatore curioso più di una degustazione, più di un bicchiere di vino. «Gli ospiti sono sempre i benvenuti in azienda - sottolineano i proprietari - I nostri collaboratori sono lieti di guidarli nelle degustazioni dedicate, di accompagnarli per una visita in cantina ma anche ai nostri musei». C'è quello dedicato alla moda, dove sono esposti frammenti di storia di Mila Schön: abiti ricamati, pezzi ispirati a grandi

artisti, immagini e video delle collezioni degli Anni 70 e 80. Poi c'è quello delle auto, passione dell'attuale proprietario che ha inserito una quattro ruote pure nel logo. Questa è un'azienda storica che grazie a Giorgio Schön e Marina Orlandi Contucci ha vissuto una profonda trasformazione: l'impianto di nuovi vigneti, il rinnovamento della struttura e della tecnologia della cantina.

L'hanno portata avanti con l'eleganza, che è un marchio di famiglia: Giorgio è il figlio di Mila Schön, la stilista che si è imposta con i suoi "double face". L'azienda agricola dispone di 75 ettari, 21 dei quali sono coltivati a vigneto; ci sono quelli classici come la Barbera del Monferrato, ma qui c'è anche stato l'impianto del primo vigneto di Sauvignon Blanc del Piemonte. V.F.—

© FOTOGRAFIAZIONE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Da Rinaldi a Ricaldone

Fra Moscato e Brachetto l'avventura è con una 4x4



Un buon tour per i vigneti può anche essere più avventuroso del normale: da Rinaldi Vini, a Ricaldone, hanno pensato a un'esperienza diversa dal solito, adatta a chi ama la guida off-road.

«Diamo la possibilità - raccontano - di organizzare un giro in 4x4 per le vigne, l'ideale per chi ama fare un'esperienza menostatica. La corsa a bordo di una jeep è la scelta giusta, da abbinare a una degustazione in cantina ovviamente».

Il tour però inizia sempre a piedi: «Dalla cantina faremo una breve passeggiata per raggiungere le nostre vigne di Valmorana dove ci sono Moscato e Brachetto, i nostri vi-

ni di punta. Qui inizia il racconto della nostra storia che si ascolta godendo di una vista magnifica delle colline e in lontananza sulle Alpi e gli Appennini».

Come accade durante tutto l'anno, ci sarà la possibilità di partecipare a una degustazione: «Normalmente si tratta di quattro assaggi, abbinati a stuzzichini tipici del Monferrato. Sono quelli di Spumante Extra Dry, Barbera Riofrio, Barbera Superiore La Bricca o Val Purci, Moscato d'Asti».

Oreste Rinaldi è il fondatore dell'azienda, Andrea è il «wine creator» e porta avanti l'azienda insieme alla moglie Anna, a Federico e a Nikolov, alle nuove leve Fabio, Davide e Luca. «Chi verrà a trovarci - dicono - imparerà a conoscere la nostra visione del vino, inteso come gioia, condivisione, amicizia e creazione. V.F.—

© FOTOGRAFIAZIONE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

IL PICCOLO – 17 settembre 2021

Monferrato «I buyer adesso ricercano autenticità e luxury»

■ Il Piemonte, e in particolare il Monferrato, in vetrina per presentare la propria offerta turistica ai buyer dei maggiori tour operator internazionali. Un'iniziativa di rilancio dell'incoming dopo la pandemia, nell'ambito del workshop b2b Discover Italy in programma mercoledì a Sestri Levante.

A fare da Cicerone agli otto tour operator (Antares Tourisme Svizzera, Best Travel Danimarca, Ciao Andiamo Usa, Dante Travel Romania, Komp Idee Germania, Re-

vealing Trip Francia, Sici Events Francia, Story Walking Tours Olanda) le agenti di viaggio di Monferrato Travel.

Monferrato on the road

Nella tre giorni di tour i buyer hanno fatto tappa al Museo di Marengo e poi Fubine, Vignale, Portacomaro, Altavilla, Viarigi, Montemagno, Cremolino, Castagnole e per finire al Castello di Tagliolo. «Abbiamo voluto puntare sull'autenticità del nostro territorio, con l'obiettivo di

mostrare le peculiarità sia del basso che dell'alto Monferrato - spiegano le operatrici Rosanna Stirone, Roberta Cattarin e Tiziana Pastorino - Non solo luoghi, ma anche esperienze come la vendemmia e la lavorazione della nocciola tonda gentile Igop».

Una proposta che ha incontrato i gusti dei buyer e che si è dimostrata all'altezza delle aspettative.

Si punta sul luxury

«Sono rimasti addirittura stupiti, non si aspettavano un territorio così ancora vergine e autentico - proseguono - Il Monferrato vanta un'offerta completa per tutti i target, sia da un punto di vista delle strutture ricettive sia dei tour enogastronomici e non. I riscontri, infatti, non sono mancati: durante il



OPERATRICI Rosanna Stirone, Roberta Cattarin e Tiziana Pastorino

tour, i buyer hanno già anticipato che sono pronti a inserire la nostra zona all'interno dei pacchetti proposti alla loro clientela, perché si presta facilmente alla creazione di pacchetti mixati e 'tailor made' che spaziano da tour di 'wine e cheese tasting' alla

cerca del tartufo e dell'oro (il torrente Orba è l'unico sito riconosciuto dalla Regione Piemonte), ma il nostro obiettivo è spingere sul segmento luxury con trasferimenti privati in elicottero e personal shopper per gli acquisti in boutique e all'outlet. Abbiamo fatto un grande lavoro di ricerca delle nostre

eccellenze e abbiamo selezionato trenta aziende artigianali di prodotti a km 0 con l'obiettivo di promuoverle».

Le novità? Usa e Russia

Per quanti riguarda i mercati di riferimento, concludono Rosanna, Roberta e Tiziana, oltre a quelli ormai consolidati di Francia e Paesi Scandinavi «stanno dimostrando un crescente interesse Usa, soprattutto per quanto riguarda la cerca dell'oro, e Russia per wellness e shopping». Oltre a Monferrato Travel, la Regione Piemonte era presente al workshop con: Consorzio Turistico Valle Maira, Idea Tours, Promotur, Sapori d'Italia, Siplanghe, Tour Divine e Tomassucci Travel.

SVEVA FALDELLA



Settembre 2021

SPONSORED BY PIEMONTE REGIONE PIEMONTE

Curioso, monumentale, artistico: 48 ore per vedere il Piemonte che preferite

Remo Carulli

CONDIVIDI



La maggior parte dei visitatori associa il Piemonte alle Langhe, ai grandi comprensori alpini, agli aristocratici viali torinesi. Eppure, per stravolgere l'immaginario di questa regione basta allontanarsi dalle strade meno battute, alla scoperta di luoghi eccentrici e mirabolanti curiosità. Ecco la proposta di **tre itinerari tematici** per Viaggiatori con la V maiuscola.



Piemonte Curioso

Si parte subito con gli effetti speciali, perché il borgo di **Rosazza** si distingue dalle altre località dell'alta Valle Cervo, nel biellese, per la sua particolarissima architettura. La sua eccezionalità nasce dal profluvio di stravaganti edifici, simboli massonici, decorazioni decadenti d'ispirazione guelfa e ghibellina disseminati per le sue stradine nella seconda metà dell'Ottocento dal Senatore del Regno d'Italia Federico Rosazza Pistolet. E così, dal cimitero al castello (costruito con le mura già sbrecciate), Rosazza sfodera una sorpresa dietro l'altra, senza tralasciare il fatto che la raccolta etnografica nella Casa Museo e i quadri di Lanino, Moncalvo e Crespi nella chiesa parrocchiale faranno contenti anche i turisti dai gusti più tradizionali.

Dalla montagna si cambia subito scenario, puntando dritti verso sud. Passando per Biella, però, non mancate di fare una sosta nel rione di **Chiavazza**, per un reverente sguardo di ammirazione alla sequoia più grande d'Italia, alta più di cinquanta metri. Potrete provare ad abbracciarne il tronco, ma bisogna essere almeno in sei.



Il suggestivo castello di Rosazza © Giulia Grimaldi/Lonely Planet Italia

Tappa successiva è Cella Monte, [nell'alessandrino](#). Posto che il borgo è davvero grazioso, si viene qui per visitare la sede dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni, dove si trova uno dei tanti *infernot* sparpagliati nel Monferrato casalese. Queste seducenti architetture sotterranee sono state scavate nella roccia a partire dall'Ottocento per conservare il vino (la temperatura è costante intorno ai 12 gradi), ma anche per venirselo a bere, raccontarsi storie e fare festa, nei lunghi inverni piemontesi.

La vostra avventura prosegue poi ad **Alessandria**, con un percorso museale di quelli che lasciano il segno. Il Museo Acdb – **Alessandria Città delle Biciclette**, infatti, descrive la storia del legame tra questo mezzo di trasporto e il capoluogo, ma anche le epopee di Girardengo e Coppi, passeggiando in sale traboccanti di velocipedi, documenti d'epoca e bici da corsa. A quel punto, bisogna virare in direzione ovest verso il cuneese, ma facendo prima una sosta a **Mombarone**. In questa frazione di Asti si trova una sorta di piccolissima Matera in salsa piemontese: si tratta dell'abitato delle tipiche Case Grotta, scavate nel terrapieno di una collina e allestite con suppellettili e attrezzi agricoli originali, in uno scenario agreste di grande suggestione.



Le Case Grotta di Mombarone © Luca Schilirò/Lonely Planet Italia



Il Musée - Accademia Europea delle Essenze, in bronzo a Savignano © Luca Schilirò/Lonely Planet Italia

E per finire, ecco **Savigliano**, la cui piazza centrale, Piazza Santorre di Santarosa, ha il *physique du rôle* dei grandi salotti cittadini e dove si trova il **Múses - Accademia Europea delle Essenze**, un avveniristico museo dedicato ai profumi. Qui si possono annusare gli effluvi delle piante officinali del territorio e partecipare a un laboratorio per realizzare la vostra personale essenza. E se doveste avere il raffreddore non preoccupatevi, i magnifici affreschi di Palazzo Taffini d'Acceglio, dove è ospitato, costituiscono una valida consolazione.



Il castello del Valentino, a Torino © Luca Schilirò/Lonely Planet Italia

Piemonte monumentale

Se all'intrigante sensazione della scoperta di luoghi insoliti preferite l'imponenza delle grandi architetture, l'itinerario per voi è il seguente. Nulla vieta, però, di unirlo a quello appena descritto, dato che Savigliano dista appena un quarto d'ora d'auto dalla sua località di partenza, **Racconigi**, 40 km a sud di **Torino**. Questa graziosa cittadina ospita il Castello Reale, meta di villeggiatura estiva della famiglia Savoia per decenni e inserito nella lista delle Residenze Sabaude dell'UNESCO, che nell'estate 2021 ha aperto il nuovo percorso "Vita privata di un re". Potrete così visitare la biblioteca di Carlo Alberto, e sognare di fare smart working dallo scrittoio con vista sul parco, e i bagni ispirati alle terme pompeiane.

Sempre tipicamente sabaude sono le atmosfere del **Castello del Valentino**, a **Torino**. Da un punto di vista architettonico, la variazione sul tema è offerta dalle influenze francesizzanti della struttura, con i tetti in ardesia spiovente e la forma a U della corte voluti da Cristina di Francia nel corso del XVII secolo, mentre la sua collocazione nell'omonimo parco, il più amato dai torinesi, le conferisce un'aura vagamente festaiola sconosciuta alle altre residenze della dinastia.



Il giardino del castello di Agliè © Giulia Grimaldi/Lonely Planet Italia

E se in una città dal passato di capitale come Torino la maestà di una simile costruzione non stupisce, in un territorio fatto di borghi, campi e boschi come il Canavese l'opulenza di certe architetture lascia davvero a bocca aperta. Nell'area a nord di Torino si trovano due strepitosi castelli: il **Castello di Agliè**, ristrutturato da Carlo Felice, che tira fuori dal cilindro un teatro privato, statue e sarcofagi romani, collezioni di reperti orientali e quadri come se piovesse, e il **Castello di Masino**, appartenuto ai Valperga, che abbina la sontuosità della Galleria dei Poeti e del Salone da Ballo alle suggestioni di vita quotidiana, con le tacche delle altezze dei bimbi segnate su un muro. Nel parco, poi, il labirinto di siepi è un must assoluto.



La basilica di San Gaudenzio a Novara © Giulia Grimaldi/Lonely Planet Italia

Si conclude alla grande a **Novara**, con un deciso cambio di genere: la **basilica di San Gaudenzio** non è solo uno dei luoghi sacri artisticamente più significativi della regione, ma anche uno dei suoi monumenti più maestosi, grazie alla grandiosa cupola di Antonelli. Qui, la novità è che dalla fine di agosto è possibile salire, per la prima volta e in completa sicurezza, sulla guglia a quota cento metri d'altezza. Mettete in preventivo qualche brivido lungo la schiena, ma la vista sulle Alpi e la Pianura Padana è davvero da urlo. Una volta scesi, si può smaltire l'adrenalina visitando la Cattedrale di Santa Maria Assunta, il Battistero e il Broletto. Infine, una bella cenetta in uno dei tanti ristoranti che scandiscono lo stimolante centro storico, rigorosamente accompagnata dai possenti vini del territorio, vi farà andare a nanna con il sorriso.



Nella frazione di Candoglia si aspetta la cava da cui è stato estratto il marmo per il Duomo di Milano © Giulia Grimaldi/Lonely Planet Italia

Arte e Paesaggio

Non può mancare poi un itinerario che valorizzi uno dei tratti distintivi della regione: il paesaggio. L'interazione tra uomo e natura, infatti, raggiunge in Piemonte vertici sublimi. Per accorgersene è sufficiente raggiungere l'estremo nord-est della regione: il **lago di Mergozzo**, separato dal lago Maggiore da una sottile striscia di terra, sfoggia acqua cristallina (portatevi il costume per fare il bagno), un bel borgo sulle sue rive, e, nella frazione di **Candoglia**, la cava da cui si estrasse il marmo per il Duomo di Milano e da cui a tutt'oggi si ricava quello per la sua manutenzione. Partecipando a un tour, potrete ammirare gli artigiani al lavoro.



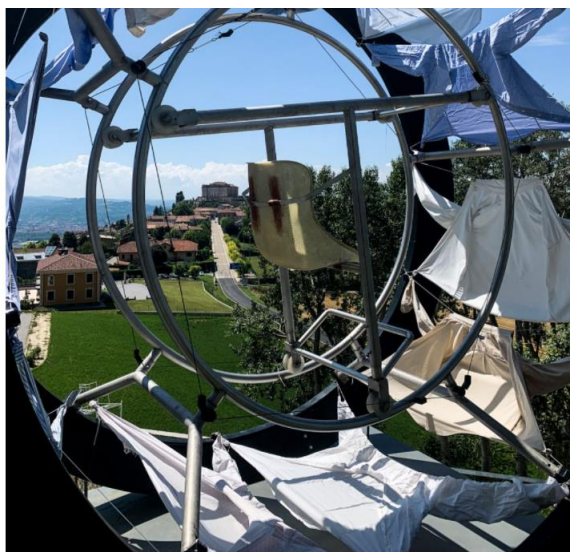
Baveno, affacciata sul Lago Maggiore © Luca Schilliro/Lonely Planet Italia

La pietra è protagonista anche della visita a **Baveno**, sulla [sponda occidentale del Lago Maggiore](#), dove la Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, il battistero e il porticato furono realizzate con il tipico granito rosa; in più, il Museo GRAN.UM racconta l'utilizzo di questo materiale nella storia e il panorama che si apre sulle isole Borromee, inutile dirlo, è di bellezza commovente. Prima di cambiare zona, tenete presente che **Stresa** si trova a soli 3 chilometri di distanza, e bersi un caffè in una delle più raffinate località del Piemonte è sempre un piacere.



Il Principato di Lucedio, dove i monaci cistercensi iniziarono la coltivazione del riso nel 1123 © Luca Schilliro/Lonely Planet Italia

L'attrazione successiva è una vera primizia: prima dell'intuizione creativa dei risicoltori della Razza 77, per ammirare opere di Tanbo Art (disegni realizzati nelle risaie grazie al contrasto di piantinedi colori diversi) bisognava prendere l'aereo per Tokyo. Oggi, invece, potrete spalancare gli occhi di fronte alla rappresentazione della Basilica di San Gaudenzio (dentro la cascina Fornace di Borgolavezzaro, ma serve un drone) e del volto di Dante (visibile a occhio nudo in una stradina segnalata a Tornaco). E di risaie ne vedrete a profusione anche dirigendovi verso sud-ovest, nel vercellese, anche perché fu proprio da qui, nel **Principato di Lucedio**, a Trino, che i monaci cistercensi iniziarono la bonifica del territorio nel 1123, introducendo la coltivazione del riso e plasmando uno dei paesaggi più rappresentativi della regione. Tuttavia, è ancora possibile farsi un'idea di come fosse l'ambiente prima della costruzione dell'abbazia nel **Bosco delle Sorti della Partecipanza**: l'ultimo residuo dell'antica foresta che ricopriva il territorio nel Medioevo è come una zattera tra le risaie, e passeggiare per i suoi sentieri permette di riflettere sul valore sociale di un luogo il cui utilizzo, oggi come nel XII secolo, è condiviso dagli abitanti di Trino.



Il Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo a Guarene, © Giulia Grimaldi/Lonely Planet Italia

Per le due ultime tappe ci si sposta [tra i morbidi declivi del cuneese](#): il Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo, a **Guarene**, accoglie installazioni d'arte contemporanea di grandi dimensioni sulla superficie di una collina, mentre a **Serravalle Langhe** la Confraternita di San Michele ospita il dialogo tra gli affreschi tardogotici e l'intervento pittorico di **David Tremlett**. Così, al termine del percorso non potrete che concordare con noi: in Piemonte per cambiare paesaggio bastano pochi chilometri, lo spettacolo, al contrario, rimane invariabilmente entusiasmante, in ogni angolo della regione.

De gustibus

a cura di
Arnaldo Cartotto

Delegato biellese del Club



Il commento

EVENTI ENOGASTRONOMICI, VISIONE E OBIETTIVI

Lo scorso fine settimana alcuni eventi hanno destato il nostro interesse, vediamo un paio. A Casale ha avuto luogo "Colosario Monferrato", la 13^a edizione di una rassegna nata per valorizzare il brand Monferrato che vede protagonisti il territorio, i suoi abitanti, gli operatori locali della filiera del gusto e una selezione di produttori provenienti da tutta Italia: 30 i Comuni monferrini interessati, 40 gli espositori dei vari settori merceologici (di cui 3 biellesi: Lauretana, Pasticceria Massera e Cioccolato TAF), 50 i vini in degustazione di altrettanti produttori, 22 tra alberghi e B&B le strutture di ospitalità coinvolte, svariate decine di ristoranti e agriturismi, oltre 25 mila visitatori. Oltre al Castello, luogo storico dei produttori de "Il Colosario", dei bimbici artigianali e delle cucine di strada, la novità 2021 è stata la sede della "Casa-Maison del Vino" ospitata presso il Relais Hotel Candiani in occasione della 5^a edizione di Barbera&Champagne. Nelle altre località la parte enogastronomica prevedeva colazioni, aperitivi, degustazioni, pranzi e cene con prodotti locali e menu tipici, mercatini, visite a cantine, inferni, e aziende agricole. La parte turistica si è svolta con visite a musei, castelli, palazzi storici, esibizioni sportive, giochi per bambini, passeggiate e pedalate in campagna, raduni di moto e automobili d'epoca, concerti, rappresentazioni teatrali, mostre di pittura e fotografia; molto originale il circuito di visita ai luoghi che ospitano le panchine giganti "Big Bench" sparse in una ventina di punti panoramici del territorio. Grande successo di partecipanti la cui provenienza spazia dalle zone vicine di Piemonte, Lombardia e Liguria a quelle estere con buona presenza di tedeschi, belgi, inglesi e spagnoli. In questa occasione i turisti, attratti dall'enogastronomia, scoprono i luoghi e poi in corso d'anno ritornano per fare visite mirate, acquistare i prodotti del territorio, frequentare i ristoranti e pernottare nelle diverse strutture ricettive. Cosa manca al Biellese per fare qualcosa di simile? Nulla. Abbiamo castelli, dimore storiche, parchi e giardini, ricetti medievali, santuari, musei d'impresa, caseifici, aziende agricole, cantine e bimbici da visitare, natura e un territorio intatto e inesplorato, artigianato tipico da valorizzare (cesti in legno, ceramiche, terrecotte, scapi, scarpe, maglieria, tessuti, cappelli e molto altro). Bisognerebbe però avere una strategia turistica territoriale, creare un'identità gastronomica locale, realizzare eventi non episodici e stagionali e in tal modo fidelizzare i visitatori. Negli stessi giorni Biella ha ospitato il Mercato Europeo. Niente da eccepire su questa iniziativa, ma è tutta un'altra storia.



L'INCHIESTA

Turisti per scelta

Niente americani, pochi russi e cinesi, molti arrivi dal Nord: Polonia, Bulgaria, Olanda, Svezia. Protagonisti inattesi i vacanzieri italiani. Il sistema regge, c'è anche chi ha battuto i numeri del 2019

MARCO SODANO

Il Nordovest ha portato a casa una stagione estiva in positivo, e si scopre che una situazione dettata dal caso (l'emergenza pandemia) ha trovato una risposta che è una scelta precisa. I turisti hanno popolato numerosi Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - in diversi casi ben oltre le aspettative -, le attività hanno scongiurato i timori di flop. Non ci sono ancora numeri ufficiali, ma si può azzardare una prima misurazione: fatto cento il business turistico dell'estate 2019, l'ultima senza Covid, nel 2020 ha segnato un drammatico 55, quest'anno supererà l'80. Il territorio insomma regge, ha i numeri per essere protagonista nel business del turismo italiano nonostante la Penisola sia territorio dove i concorrenti sono formidabili.

Non sono arrivati i turisti internazionali: del tutto scomparsi gli americani, fortemente ridimensionati i numeri degli arrivi dalla Russia e dalla Cina. In compenso è rifiorito l'amore per l'Italia del Nord Europa: svedesi, norvegesi e finlandesi. E si sono aggiunti arrivi consistenti da Polonia, Bulgaria, Romania e Lituania. Infine la carica inusuale degli italiani, i moltissimi che di fronte all'incertezza dei giorni del dibattito

green pass sì, green pass no, frontiere sì, frontiere no, hanno preferito evitare di varcare i confini nazionali. Si era capito a metà luglio che in molti sarebbero rimasti in Italia, ora sappiamo che molti di loro hanno scelto il nordovest.

Ottimisti gli albergatori della Riviera ligure. «Non ci aspettavamo dati così buoni - ha spiegato Aldo Werdin, presidente di Federalberghi - siamo partiti molto guardinghi, tenendo presente il Covid e quanto abbiamo vissuto lo scorso anno». Hanno pagato la campagna vaccinale e il green pass che ha garantito ai turisti una libertà di movimento maggiore. Agosto molto bene, luglio su buoni livelli, mentre giugno si era chiuso

nell'incertezza, con numeri più bassi di quelli attesi. Certo la Liguria continua a pagare lo scotto delle sue mancanze infrastrutturali. Con il rammarico che se si fosse potute evitare il disagio dei moltissimi cantieri autostradali aperti probabilmente i risultati sarebbero ancora migliori.

Si è fatto sentire molto l'impatto dei turisti italiani: in provincia di Genova, esclusa la città è stata registrata una crescita di quasi dieci punti percentuali rispetto al 2019. E il capoluogo ha fatto registrare un vero e proprio boom con le

presenze aumentate quasi del 18% rispetto al pre-Covid. Le presenze di turisti italiani sono aumentate anche a Spezia (oltre il 20%) e sono analoghe a quelle del 2019 nell'imperiese.

Buona anche la ripartenza anche per il Piemonte, dove si sono registrati numeri superiori alle attese sui laghi, sulle colline tra Langhe e Monferrato e sulle montagne, a cominciare dal comprensorio olimpico. Con al-

cune sorprese: una crescita della provincia di Alessandria, dove le presenze sono tornate sopra i livelli del 2019 e delle montagne ver-

cellesi, dove molti esercizi hanno fatto anche meglio di due anni fa, complice il ritorno di moltissimi vacanzieri italiani alle loro case di



famiglia cui si è sommato un flusso di stranieri più consistente di quanto atteso. E il successo delle montagne cuneesi, prese d'assalto dai turisti in arrivo dal Nord Europa in cerca del mix tra sport e natura, dalla mountain bike al rafting.

L'assessore piemontese al Turismo Vittoria Poggio ha riassunto così i segnali: «Il turismo è in ripresa - a cominciare dal fatto che quest'estate abbiamo visto il ritorno degli stranieri». Anche in Piemonte si sono registrati molti arrivi dal Nord Europa: soprattutto dai paesi scandinavi, seguiti dagli

olandesi, e dai vicini di casa francesi. Così l'assessore spera che nel 2022 il turismo piemontese faccia faville.

Nonostante le incertezze gli amministratori confidano molto nell'ottimismo degli operatori del settore e nel tentativo di ritornare alla normalità. Per la Regione questo è il momento di accelerare e investire di nuovo sulla comunicazione internazionale. «A ottobre confidiamo di siglare un patto proposto dai Consorzi turistici, con tour operator e agenzie di viaggio», ha annunciato la Poggio qualche settimana fa. L'obiettivo è

coordinare la comunicazione e ottimizzare i suoi risultati. A Torino ha registrato risultati molto buoni il Museo Egizio: come nel 2020, la maggior parte dei visitatori è arrivata dall'Italia. Ma un quarto dei biglietti sono stati staccati a turisti stranieri: francesi, olandesi e tedeschi, in una percentuale di circa 25%.

I risultati che si vanno raccogliendo nel nord ovest ricalcano, d'altra parte, le intenzioni di viaggio registrate da uno studio di Demoskopica a metà agosto: 7 italiani su 10, prevedevano di trascorrere la vacanza al

mare (68%), le città d'arte e i borghi erano nel cuore del 13% degli intervistati, più o meno altrettanti puntavano a un soggiorno in montagna,

campagna di agriturismo. Vacanze da trascorrere, per sette persone su dieci, in famiglia. E' la durata di queste vacanze che scende ormai da anni: circa 7 o 8 giorni nella metà dei casi, solo il 20% si spingeva a programmare periodi di due settimane.

«Empiricamente posso dire che i numeri sono migliorati molto», Federico De Giuli, presidente del gruppo turistico alberghiero

o guarda timismo tp Finals

dell'Unione Industriale - avverte però che il quadro «è molto frammentato e ancora non sappiamo gli effetti a lungo termine. A Torino e

dintorni la stagione culturale da maggio in poi è importante almeno quanto i mesi centrali dell'estate, i numeri insomma li abbiamo visti ma bisognerà poi come si rifletteranno nella salute delle imprese». Diverse attività restano ancora chiuse dal primo lockdown di marzo 2020, e un bilancio di quante hanno sopravvissuto si potrà fare solo da ottobre quando la città dovrebbe riempirsi per le Atp Finals.

Un'opportunità arriva dalla base Ryanair che mira ad arrivare a un milione di passeggeri in più aprendo il Nord ovest verso nazioni

che prima non eravamo come si dice sulla rotta. Anche il turismo straniero, oltre alle eccezioni del nord Europa per l'inverno, è sempre stato trainato da nazioni confinanti come la Francia. Ci sono altre feste di mondo da esplorare, potenziali visitatori che bisogna andare a cercare.

La sfida è promuovere il Nord Ovest in posti che non

lo conoscono ancora, un impegno che andrebbe condiviso tra istituzioni e privati. Il tempo non è poi molto, le occasioni da cogliere sono quelle già conosciute. —

di VERONICA BELLINI

LO SCENARIO

LE PRESENZE 2020 NELLE AZIENDE TURISTICHE (ATL)

Cuneo — 673.834

Lange, Montebello e Roero — 561.630

Distretto dei Laghi — 1.782.099

Alessandria — 338.224

Torino e Provincia — 3.031.133

Bielva, Valsesia e Verelli — 332.174



Assistenza turistica in piazza Castello a Torino, tra il Palazzo Reale, la cappella della Sindona e Palazzo Madama. A destra, la spiaggia di Alessandria, meta inossidabile delle vacanze in Liguria che anche quest'anno ha confermato la sua forza turistica con risultati buoni in termini di affluenza presenze.



+18%

Le presenze a Genova
nell'estate 2021
rispetto al periodo
pre-pandemia

1

Settimana: la durata
media della vacanza
per metà dei turisti
Solo il 20% arriva a due

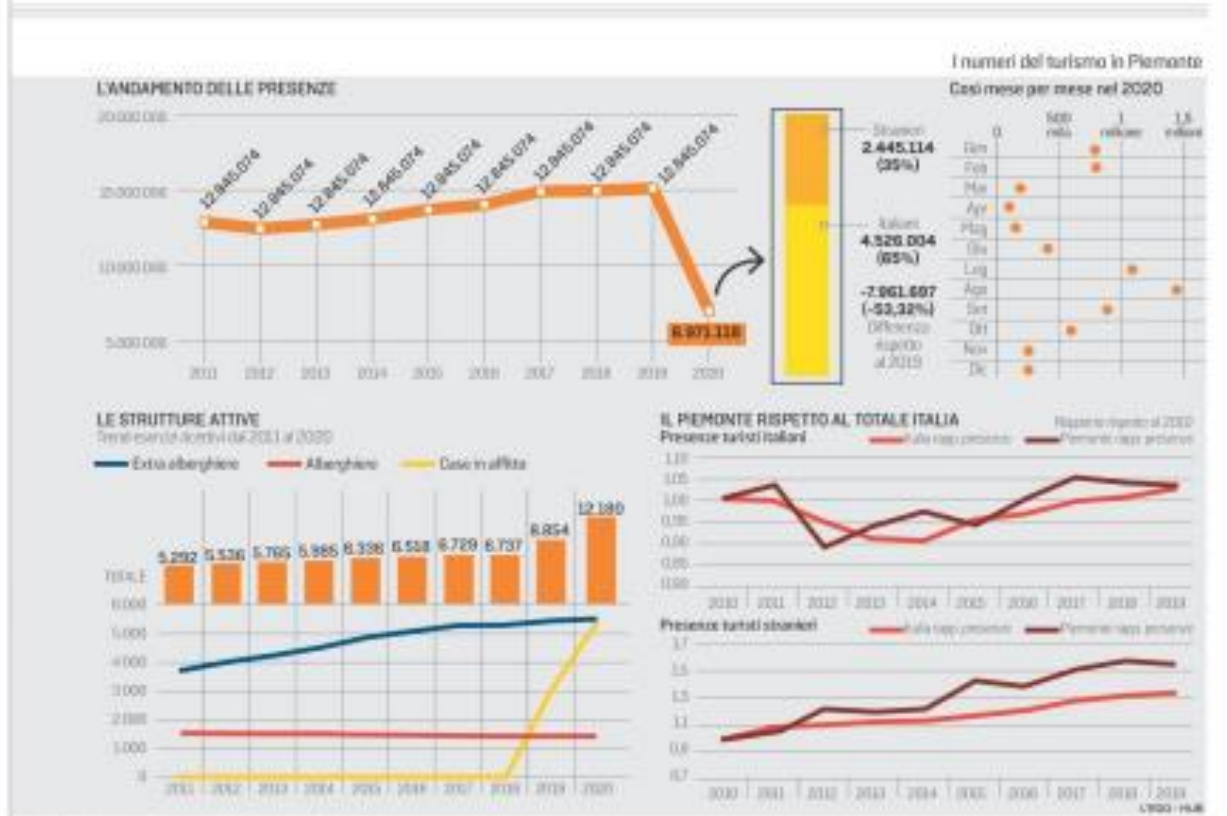
+300%

La crescita della quota
di turisti che scelgono
una casa in affitto
negli ultimi tre anni

+25%

Il rimbalzo
dell'estate 2021
dopo il crollo
del 2020

*In Piemonte bene
il distretto dei laghi
e le zone collinari*



SOCIETÀ

PASSATO E FUTURO Le botteghe storiche, inossidabile baluardo della vita cittadina

Domenica la consegna delle targhe. L'esperienza di Genova, che merita di diventare esempio. Appello di Gelindo per "salvare" il teatro dei frati

■ Ha detto bene Roberto Cava, presidente di **Alesala**, e uno che nel mondo del commercio, da direttore dell'Asscom, ha bazzicato a lungo: «I negozi sono il primo ufficio turistico di una città». Che, per estensione, significa: non solo qualifica la realtà di cui fa parte ma, con una vetrina accattivante e un esercente capace, può essere un indubbio valore aggiunto sotto svariati punti di vista. Se ne saranno convinti anche gli oltre sessanta negozianti **alessandrini** che, domenica sera, nel cortile di Palazzo Cuttica, hanno partecipato alla cerimonia di consegna delle targhe che certificano la qualifica di "bottega storica".

È un progetto partito qualche anno fa, contestualmente alle iniziative per gli 850 anni di **Alessandria**, e che ora trova sviluppo grazie, in particolare, alla determinazione dell'assessore comunale Mattia Roggero e di **Alesala**,

in collaborazione con le associazioni di categoria. L'incontro di domenica è stato aperto dal sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco che ha sottolineato l'importanza non solo di "essere" bottega storica ma anche di "avere" negozi di prestigio in una città costretta a fronteggiare o, comunque, a

stare al passo col dilagare dei centri commerciali, che hanno il limite di non essere inseriti in un contesto urbano accattivante. I concetti sono stati ripresi dall'assessore regionale a Commercio, Turismo e Cultura, Vittoria Poggio; dal presidente della Fondazione Cassa di risparmio, Luciano Mariano; da Gian Paolo Coscia, presidente della Camera di commercio, oltre che da Cava. Roggero ha raccontato l'evoluzione del progetto "botteghe storiche", mentre interessanti testimonianze sono state portate da Elena Manara e Francesca Pescetto che hanno descritto l'esperienza delle "botteghe" di Genova, ormai collaudato punto di riferimento.

Ironia e amarezza

E poi, Gelindo. Premiato come primo commerciante cittadino («sono più di duemila anni che vendo i miei formaggi»), l'illustre protagonista della "divota cumedia" ha ironizzato sul commercio di oggi e di ieri («noi nella capanna discutiamo per il vino, ora ad **Alessandria** bisticciamo per l'acqua», con chiaro riferimento all'Amag, ha scherzato col sindaco («ma Cuttica è ancora in carica?») e, dopo aver accennato alla versione lirica del Gelindo, ha lanciato un appello affinché «il teatro dei frati conti-

nui a essere "dei frati" e non dei preti». L'invito, rivolto «a chi in città conta», è finalizzato a fare in modo che i francescani non lascino il convento, all'interno del quale è attiva anche la mensa di carità, che serve quotidianamente pasti ai bisognosi.

M.B.

Un progetto nato per 'Alessandria 850'. «Sono i negozi il primo ufficio turistico»

PREMIATO Gelindo... il primo commerciante **alessandrino**





OSPITI Alcuni commercianti presenti alla serata





ATTUALITÀ IN EVIDENZA

Premiate le Botteghe Storiche

By **Fausta Dal Monte** 21 Settembre 2021

19



Si è tenuta a Palazzo Cuttica la premiazione delle 63 "Botteghe Storiche alessandrine" iscritte all'albo del Comune di Alessandria alimentato dalla volontà di promuovere quegli esercizi commerciali e imprese artigianali cittadine che esercitano da almeno 40 anni sul territorio e che ormai sono percepiti come bene di interesse collettivo con un intrinseco valore storico e culturale nel tessuto urbano.

Alla serata erano presenti il Sindaco della Città di Alessandria, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, l'Assessore regionale al Turismo e Commercio, Vittoria Poggio, l'Assessore comunale al Commercio e Marketing Territoriale, Mattia Roggero, il Presidente della Camera di Commercio di Alessandria e Asti, Gian Paolo Coscia, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Luciano Mariano, il Presidente di Alexala, Roberto Cava e un Funzionario della Camera di Commercio di Genova.

Durante la serata si è svolta la consegna delle targhe di riconoscimento di "Bottega Storica alessandrina" che ne identifica l'appartenenza da esporre nel proprio locale per trarne la massima visibilità e ha visto approfondire alcuni argomenti sull'importanza che dimostra l'Amministrazione Comunale, in sinergia con Alexala, nella valorizzazione delle stesse, lavorando da un lato sul riconoscimento all'imprenditore e dall'altro attraverso la promozione di circuiti turistici, di touch-point e di produzione di mappe cartacee e digitali che promuovano dei percorsi tematici, snodandosi e andando a toccare le botteghe storiche aderenti.

E' stato anche prodotto un video realizzato in collaborazione con Alexala, che verrà utilizzato per promuovere la nostra Città e le nostre botteghe sia in altre realtà italiane sia all'estero.

IL PICCOLO

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021 GIORNALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DAL 1925

LA NOMINA

Vho è tra i 'borghi più belli d'Italia'

La proclamazione avverrà il 9 ottobre: è l'unica aggiunta per il 2021 all'interno della regione Piemonte

→ 23 Settembre 2021 ore 16:22 - di REDAZIONE



TORTONA - Un piccolo borgo situato in posizione panoramica sulle colline tortonesi, fatto di antiche tradizioni e scorci fuori dal tempo: grazie a questa ricetta straordinaria **Vho**, frazione del Comune di **Tortona**, è stato selezionato - unico in Piemonte per quest'anno - tra i "**Borghi più belli d'Italia**".

La proclamazione ufficiale, già annunciata all'inizio del 2021, avverrà il prossimo 9 ottobre alla presenza dei rappresentanti del Comitato del celebre club "**I Borghi più belli d'Italia**", in una cerimonia ufficiale che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesini più belli della nostra nazione. "**Il belvedere di Tortona**" - così è spesso definito **Vho**, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda.



Qui la campagna è tratteggiata sapientemente da filari che scorrono paralleli, si intersecano per poi essere interrotti da campi coltivati che assumono colori e diverse tonalità di verde a seconda della coltivazione, creando una scacchiera naturale di colture e vegetazione. Un borgo che vale il viaggio, come testimonia il Comitato **"I Borghi più belli d'Italia"**, proprio per quel fascino d'altri tempi che si respira nelle sue stradine di ciottoli. **Vho** si può vivere così, semplicemente passeggiando e godendosi l'atmosfera. Oppure si possono approfondire alcune delle tradizioni che lo rendono così speciale.

OGGI|CRONACA

TORTONA, ALESSANDRIA E PROVINCIA ▾

DIANO MARINA, IMPERIA E PONENTE LIGURE ▾

Vho proclamato ufficialmente Borgo più bello d'Italia il 9 ottobre

23 Set, 2021 | Prima Pagina (AL), Tortona |



La notizia è di quelle che fa davvero piacere e ad ufficializzarla è Alexala. Ci riferiamo ovviamente a Vho, frazione di Tortona, un piccolo borgo situato in posizione panoramica sulle colline tortonesi, fatto di antiche tradizioni e scorci fuori dal tempo: grazie a questa ricetta straordinaria **Vho**, è stato selezionato – unico in Piemonte per quest'anno – tra i **"Borghi più belli d'Italia"**. La proclamazione ufficiale, già annunciata all'inizio del 2021, avverrà il prossimo **9 ottobre** alla presenza dei rappresentanti del Comitato del celebre club "I Borghi più belli d'Italia", in una **cerimonia ufficiale** che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesini più belli della nostra nazione.

"Il belvedere di Tortona" – così è spesso definito Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda.

Qui la campagna è tratteggiata sapientemente da filari che scorrono paralleli, si intersecano per poi essere interrotti da campi coltivati che assumono colori e diverse tonalità di verde a seconda della coltivazione, creando una scacchiera naturale di colture e vegetazione.

Un borgo che vale il viaggio, come testimonia il Comitato "I Borghi più belli d'Italia", proprio per quel fascino d'altri tempi che si respira nelle sue stradine di ciottoli.

Vho si può vivere così, semplicemente passeggiando e godendosi l'atmosfera. Oppure si possono approfondire alcune delle tradizioni che lo rendono così speciale.

Il Mare di Vho

Che ci fa il mare in cima alle colline? Il "Mare di Vho" è probabilmente la caratteristica più interessante di questo bellissimo borgo del tortonese. L'espressione che fa riferimento all'ultima parte del fossato del Castello Zenone, un luogo a cui la zona è storicamente legata – di cui oggi ancora si leggono le tracce inglobate in alcune costruzioni del centro del paese. Negli anni Trenta del Novecento, il fossato che circondava il castello venne in parte interrato e diede vita ad uno stagno, che veniva utilizzato per fare il bucato, o abbeverare gli animali. "Un luogo centrale nella vita degli abitanti di Vho", spiega l'**Assessore Fabio Morreale, Vice Sindaco di Tortona**. "Qui si riunivano le famiglie, intorno a quell'acqua fonte di vita, e i bambini venivano a rinfrescarsi d'estate e a giocare d'inverno sul ghiaccio che si formava sullo stagno". A lungo, nella memoria dei più anziani, rimase la convinzione che a Vho ci fosse uno strano mare a disposizione degli abitanti: piccolo ma frequentatissimo.

La Cappelletta della Madonna della Purità

Una bellissima chiesetta di antica tradizione: se la sua origine sembra risalire alla metà del 1600, sono le sue vicissitudini a renderla particolarmente interessante. Il 20 ottobre 1895 alcuni fedeli, in occasione della tradizionale celebrazione presso il piccolo oratorio, trasportarono processionalmente per ben due volte la statua della Madonna senza che alla cerimonia intervenisse il parroco, con grave scandalo e infrangendo una disposizione vescovile. Ciò comportò l'interdizione al culto del piccolo edificio sacro, provvedimento che a seguito della supplica inoltrata il 25 febbraio 1896, firmata da 21 parrocchiani, venne revocato. Dopo alcuni anni la chiesa venne sconsacrata causa le pessime condizioni, ma intorno al 1980 grazie al Contributo economico della Famiglia Beccaria, all'impegno di Don Giorgio Caroli (titolare Parroco di Vho) e da un Comitato costituito da Lorenzo Castellano la chiesa venne finalmente riaperta al culto e riconsacrata. Ogni anno, alla terza domenica di ottobre, la Cappelletta della Purità è teatro di una processione antica: la tradizione voleva che fossero le vergini del luogo a trasportare la Madonna della Purità in giro per il Paese, come simbolo del loro candore.

Carnevale Vohese

Il piccolo borgo di Vho, una volta l'anno, trasforma totalmente il suo aspetto tranquillo e pacato. Succede quando cade il Martedì Grasso, culmine delle celebrazioni del Carnevale Vohese, manifestazione molto sentita dalla popolazione locale. Fin dai tempi antichi, gli abitanti del villaggio erano soliti trovarsi per un banchetto, portando ognuno qualcosa da mangiare. Nel ricordo di quell'usanza, ancora oggi, sul piazzale della chiesa di San Salvatore, vengono distribuiti ogni anno salamini insaccati dai norcini locali e [polenta](#) preparata con farina di mais ottofile.

Gli affreschi di Clemente Salsa nella Chiesa di San Salvatore

La Chiesa di San Salvatore si trova nel centro di Vho, nell'area limitrofa a quello che un tempo era il Castello. L'interno della Chiesa, a navata unica, è completamente decorato, e la volta principale, rappresentante l'Assunzione, è stata affrescata negli anni Trenta da Clemente Salsa. Si tratta di un pittore molto attivo nel territorio della diocesi di Tortona, e molto ben voluto per la sua disponibilità a realizzare interventi artistici nel territorio dove viveva e che l'aveva accolto. Nato a Bellinzago Novarese il 19 agosto 1886, Clemente Salsa si sposò nel 1919 con Angela Alice, una giovane sarta di Serravalle Scrivia. I due vissero a Serravalle fino alla morte, e il pittore fu molto produttivo nelle chiese e nelle parrocchie del territorio.

Per informazioni: www.vho.it | www.alexala.it

La frazione tortonese di Vho entra ufficialmente tra i Borghi più belli d'Italia

Mi piace 211 Condividi

Facebook Twitter WhatsApp Più...

Redazione Giovedì, 23 Settembre 2021 - 16:58



TORTONA – Un **piccolo borgo** situato in posizione panoramica sulle colline tortonesi, fatto di **antiche tradizioni e scorci fuori dal tempo**: grazie a questa ricetta straordinaria **Vho**, frazione del **Comune di Tortona**, è stato selezionato – unico in Piemonte per quest’anno – tra i **“Borghi più belli d’Italia”**. La proclamazione ufficiale, già annunciata all’inizio del 2021, avverrà **il prossimo 9 ottobre** alla presenza dei rappresentanti del Comitato del celebre club “I Borghi più belli d’Italia”, in **una cerimonia ufficiale** che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l’attestato che certifica **l’inserimento nella lista dei paesini più belli della nostra nazione**.

“**Il belvedere di Tortona**” – così è spesso definito Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda. Qui la campagna è tratteggiata sapientemente da filari che scorrono paralleli, si intersecano per poi essere interrotti da campi coltivati che assumono colori e diverse tonalità di verde a seconda della coltivazione, creando una scacchiera naturale di colture e vegetazione. Un borgo che vale il viaggio, come testimonia il Comitato “I Borghi più belli d’Italia”, proprio per quel fascino d’altri tempi che si respira nelle sue stradine di ciottoli. Vho si può vivere così, semplicemente passeggiando e godendosi l’atmosfera. Oppure si possono approfondire alcune delle tradizioni che lo rendono così speciale.

Il Mare di Vho

Che ci fa il mare in cima alle colline? Il “Mare di Vho” è probabilmente la caratteristica più interessante di questo bellissimo borgo del tortonese. L’espressione che fa riferimento all’ultima parte del fossato del Castello Zenone, un luogo a cui la zona è storicamente legata – di cui oggi ancora si leggono le tracce inglobate in alcune costruzioni del centro del paese. Negli anni Trenta del Novecento, il fossato che circondava il castello venne in parte interrato e diede vita ad uno stagno, che veniva utilizzato per fare il bucato, o abbeverare gli animali. “Un luogo centrale nella vita degli abitanti di Vho”, spiega l’Assessore Fabio Morreale, Vice Sindaco di Tortona. “Qui si riunivano le famiglie, intorno a quell’acqua fonte di vita, e i bambini venivano a rinfrescarsi d’estate e a giocare d’inverno sul ghiaccio che si formava sullo stagno”. A lungo, nella memoria dei più anziani, rimase la convinzione che a Vho ci fosse uno strano mare a disposizione degli abitanti: piccolo ma frequentatissimo.

La Cappelletta della Madonna della Purità

Una bellissima chiesetta di antica tradizione: se la sua origine sembra risalire alla metà del 1600, sono le sue vicissitudini a renderla particolarmente interessante. Il 20 ottobre 1895 alcuni fedeli, in occasione della tradizionale celebrazione presso il piccolo oratorio, trasportarono processionalmente per ben due volte la statua della Madonna senza che alla cerimonia intervenisse il parroco, con grave scandalo e infrangendo una disposizione vescovile. Ciò comportò l'interdizione al culto del piccolo edificio sacro, provvedimento che a seguito della supplica inoltrata il 25 febbraio 1896, firmata da 21 parrocchiani, venne revocato. Dopo alcuni anni la chiesa venne sconsacrata causa le pessime condizioni, ma intorno al 1980 grazie al Contributo economico della Famiglia Beccaria, all'impegno di Don Giorgio Caroli (titolare Parroco di Vho) e da un Comitato costituito da Lorenzo Castellano la chiesa venne finalmente riaperta al culto e riconsacrata. Ogni anno, alla terza domenica di ottobre, la Cappelletta della Purità è teatro di una processione antica: la tradizione voleva che fossero le vergini del luogo a trasportare la Madonna della Purità in giro per il Paese, come simbolo del loro candore.

Carnevale Vohese

Il piccolo borgo di Vho, una volta l'anno, trasforma totalmente il suo aspetto tranquillo e pacato. Succede quando cade il Martedì Grasso, culmine delle celebrazioni del Carnevale Vohese, manifestazione molto sentita dalla popolazione locale. Fin dai tempi antichi, gli abitanti del villaggio erano soliti trovarsi per un banchetto, portando ognuno qualcosa da mangiare. Nel ricordo di quell'usanza, ancora oggi, sul piazzale della chiesa di San Salvatore, vengono distribuiti ogni anno salamini insaccati dai norcini locali e polenta preparata con farina di mais ottofile.

Gli affreschi di Clemente Salsa nella Chiesa di San Salvatore

La Chiesa di San Salvatore si trova nel centro di Vho, nell'area limitrofa a quello che un tempo era il Castello. L'interno della Chiesa, a navata unica, è completamente decorato, e la volta principale, rappresentante l'Assunzione, è stata affrescata negli anni Trenta da Clemente Salsa. Si tratta di un pittore molto attivo nel territorio della diocesi di Tortona, e molto ben voluto per la sua disponibilità a realizzare interventi artistici nel territorio dove viveva e che l'aveva accolto. Nato a Bellinzago Novarese il 19 agosto 1886, Clemente Salsa si sposò nel 1919 con Angela Alice, una giovane sarta di Serravalle Scrivia. I due vissero a Serravalle fino alla morte, e il pittore fu molto produttivo nelle chiese e nelle parrocchie del territorio.

Per informazioni: www.vho.it | www.alexala.it

Foto Alexala

OGGI

Vendemmie didattiche per tutta la Penisola e mostre d'arte in cantina e tra i vigneti

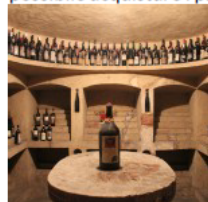
23 settembre 2021

Condividi



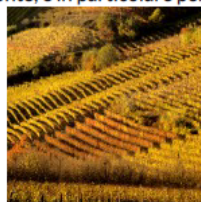
L'AUTUNNO ALESSANDRINO HA TANTE FRECCHE NEL SUO ARCO - L'autunno, il vero motore delle colline del vino. Una stagione importante come non mai per il Piemonte, e in particolare per il territorio alessandrino. È in autunno che questi luoghi danno i loro frutti migliori, quelli che li rendono un'eccellenza nel mondo. Quella della vendemmia e della produzione del vino è una stagione di festa per il territorio, storicamente ricca di eventi e di gioia. Parliamo di vitigni come il Gavi, il Timorasso, il Barbera, il Grignolino, il Brachetto d'Acqui ed il Moscato d'Asti.

Tra gli eventi dedicati al mondo vitivinicolo si segnala Calicentro, un divertente programma di cene tradizionali che si svolgerà *il 17, 18, 19, 24, 25 e 26 settembre a Casale Monferrato*. 500 posti a sedere, 10mila coperti in due fine settimana e quindici Pro Loco coinvolte per una grande festa. Le cene verranno organizzate il venerdì (due turni per la cena dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00) e tutti i sabati e le domeniche (due turni per il pranzo dalle 12.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 e due turni per la cena dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 21.30 alle 24.00). Nelle stesse giornate sarà inoltre possibile acquistare i piatti e i vini da asporto per poterseli gustare anche a casa, presentandosi senza prenotazione il venerdì dalle ore 19,00 alle ore 22,00 e sabato e domenica dalle ore 12,00 alle ore 16,30 e dalle ore 19,00 alle ore 22,00. Per partecipare ci si dovrà prenotare online a www.festadelvinodelmonferrato.it. Pagando un diritto di prevendita minimo di 2,00 euro per un tavolo da 2 posti e di 4,00 euro per un tavolo da 4 posti, si potranno riservare fino a 2 o 4 tavoli per un totale di 8 posti a singola prenotazione.



In zona, nell'Alessandrino tante sono le esperienze e gli appuntamenti: tra gli altri Aperitivo in vigna, a Gavi, immersi tra i profumi delle erbe aromatiche e dei fiori di campo, nel silenzio della natura, Villa Sparina offre la possibilità di un aperitivo al tramonto, degustando un calice di vino avvolti dai vigneti, nella quiete delle colline.

Informazioni: www.villasparinaresort.it/it/cibo/aperitivo-nell-orto/20-0.html.



Il Castello di Uviglie possiede delle meravigliose cantine storiche, situate al di sotto dei saloni e dell'ala nobile, con due caratteristici infernot. Si possono visitare, durante le aperture di Castelli Aperti, insieme al parco secolare, annoverato tra i "Giardini storici di interesse botanico" della Regione Piemonte.

Informazioni: www.castellodiuviglie.com/visite.php

Per i turisti che vogliono vivere le vigne in modo più avventuroso, Rinaldi propone una corsa a bordo di una Jeep 4x4. Da abbinare a una degustazione in cantina, ovviamente.

Informazioni: www.rinaldivini.com/wine-experience-4/

All'interno della corte del Castello di Razzano, circondato dai vigneti della tenuta, si trova il Museo ArteVino Razzano, inaugurato nell'ottobre 2009 e ideato, progettato e realizzato dall'artista Silvio Manzotti.

Informazioni: www.castellodirazzano.it/museo/

La Cascina Maddalena mette a disposizione dei visitatori un cestino Pic-Nic con salumi, formaggio, pane e focaccia, naturalmente il tutto accompagnato dai loro vini. C'è anche la possibilità di grigliare con i barbecue all'aperto.

Informazioni: www.cascina-maddalena.info/de gustazioni/

Le cantine Malapane organizzano laboratori e fattorie didattiche. Durante il periodo di raccolta dell'uva c'è anche la possibilità di vendemmiare un filare e seguire il percorso di lavorazione e trasformazione dell'uva in cantina.

Informazioni: cantinevalpane.com/fattoria-didattica

La merenda del vignaiolo è una tradizione della vendemmia: c'è un preciso momento della giornata in cui ci si ferma e si mangia qualcosa tutti insieme. La cantina vini Olivetta la ripropone, con prodotti locali come il salame crudo muletta, il salame cotto DE.CO Moncalvo, il formaggio di capra da produttori locali e la "grissia" tipico pane monferrino a pasta dura.

Informazioni: www.viniolivetta.it/visite-e-de gustazioni-in-cantina/

Realizzata secondo i criteri tecnologici più avanzati, la cantina de La Raia si distingue per una struttura sorprendente. Gli elementi architettonici che la caratterizzano sono una grande parete di cristallo, dalla quale si intravedono i vasi vinari e la muratura, realizzata in terra cruda con l'antica tecnica del pisé, tecnica costruttiva ecosostenibile.

Informazioni: www.la-raia.it/it/azienda-agricola/cantina-pise

Gli Infernot sono sicuramente il motivo principale per cui l'enoturismo, nella provincia di Alessandria, è così speciale: antiche cantine dall'aspetto suggestivo e indimenticabile, che custodiscono il vino nel silenzio. Ce ne sono diverse, e non si possono non visitare.

Informazioni: cinquequinti.com/it/esperienze/



TERRITORIO & EVENTI

Vho di Tortona proclamato ufficialmente Borgo più bello d'Italia!

Giovedì, 23 Set 2021 - 0 Commenti

"Il belvedere di Tortona" - così è spesso definito Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda.



Un piccolo borgo situato in posizione panoramica sulle colline tortonesi, fatto di antiche tradizioni e scorci fuori dal tempo: grazie a questa ricetta straordinaria **Vho, frazione del Comune di Tortona**, è stato selezionato - unico in Piemonte per quest'anno - tra i **"Borghi più belli d'Italia"**.

La proclamazione ufficiale, già annunciata all'inizio del 2021, avverrà il prossimo **9 ottobre** alla presenza dei rappresentanti del Comitato del celebre club **"I Borghi più belli d'Italia"**, in una **cerimonia ufficiale** che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesini più belli della nostra nazione.

"Il belvedere di Tortona" - così è spesso definito Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda.

Qui la campagna è tratteggiata sapientemente da filari che scorrono paralleli, si intersecano per poi essere interrotti da campi coltivati che assumono colori e diverse tonalità di verde a seconda della coltivazione, creando una scacchiera naturale di colture e vegetazione.

Un borgo che vale il viaggio, come testimonia il Comitato "I Borghi più belli d'Italia", proprio per quel fascino d'altri tempi che si respira nelle sue stradine di ciottoli.

Vho si può vivere così, semplicemente passeggiando e godendosi l'atmosfera. Oppure si possono approfondire alcune delle tradizioni che lo rendono così speciale.

Il Mare di Vho

Che ci fa il mare in cima alle colline? Il "Mare di Vho" è probabilmente la caratteristica più interessante di questo bellissimo borgo del tortonese. L'espressione che fa riferimento all'ultima parte del fossato del Castello Zenone, un luogo a cui la zona è storicamente legata - di cui oggi ancora si leggono le tracce inglobate in alcune costruzioni del centro del paese. Negli anni Trenta del Novecento, il fossato che circondava il castello venne in parte interrato e diede vita ad uno stagno, che veniva utilizzato per fare il bucato, o abbeverare gli animali.

"Un luogo centrale nella vita degli abitanti di Vho", spiega l'**Assessore Fabio Morreale, Vice Sindaco di Tortona**.

"Qui si riunivano le famiglie, intorno a quell'acqua fonte di vita, e i bambini venivano a rinfrescarsi d'estate e a giocare d'inverno sul ghiaccio che si formava sullo stagno".

A lungo, nella memoria dei più anziani, rimase la convinzione che a Vho ci fosse uno strano mare a disposizione degli abitanti: piccolo ma frequentatissimo.

La Cappelletta della Madonna della Purità

Una bellissima chiesetta di antica tradizione: se la sua origine sembra risalire alla metà del 1600, sono le sue vicissitudini a renderla particolarmente interessante. Il 20 ottobre 1895 alcuni fedeli, in occasione della tradizionale celebrazione presso il piccolo oratorio, trasportarono processionalmente per ben due volte la statua della Madonna senza che alla cerimonia intervenisse il parroco, con grave scandalo e infrangendo una disposizione vescovile. Ciò comportò l'interdizione al culto del piccolo edificio sacro, provvedimento che a seguito della supplica inoltrata il 25 febbraio 1896, firmata da 21 parrocchiani, venne revocato. Dopo alcuni anni la chiesa venne sconsacrata causa le pessime condizioni, ma intorno al 1980 grazie al Contributo economico della Famiglia Beccaria, all'impegno di Don Giorgio Caroli (titolare Parroco di Vho) e da un Comitato costituito da Lorenzo Castellano la chiesa venne finalmente riaperta al culto e riconsacrata. Ogni anno, alla terza domenica di ottobre, la Cappelletta della Purità è teatro di una processione antica: la tradizione voleva che fossero le vergini del luogo a trasportare la Madonna della Purità in giro per il Paese, come simbolo del loro candore.

Carnevale Vohese

Il piccolo borgo di Vho, una volta l'anno, trasforma totalmente il suo aspetto tranquillo e pacato. Succede quando cade il Martedì Grasso, culmine delle celebrazioni del Carnevale Vohese, manifestazione molto sentita dalla popolazione locale. Fin dai tempi antichi, gli abitanti del villaggio erano soliti trovarsi per un banchetto, portando ognuno qualcosa da mangiare. Nel ricordo di quell'usanza, ancora oggi, sul piazzale della chiesa di San Salvatore, vengono distribuiti ogni anno salamini insaccati dai norcini locali e polenta preparata con farina di mais ottofile.

Gli affreschi di Clemente Salsa nella Chiesa di San Salvatore

La Chiesa di San Salvatore si trova nel centro di Vho, nell'area limitrofa a quello che un tempo era il Castello. L'interno della Chiesa, a navata unica, è completamente decorato, e la volta principale, rappresentante l'Assunzione, è stata affrescata negli anni Trenta da Clemente Salsa. Si tratta di un pittore molto attivo nel territorio della diocesi di Tortona, e molto ben voluto per la sua disponibilità a realizzare interventi artistici nel territorio dove viveva e che l'aveva accolto. Nato a Bellinzago Novarese il 19 agosto 1886, Clemente Salsa si sposò nel 1919 con Angela Alice, una giovane sarta di Serravalle Scrivia. I due vissero a Serravalle fino alla morte, e il pittore fu molto produttivo nelle chiese e nelle parrocchie del territorio.

Per informazioni: www.vho.it | www.alexala.it

TURISMO E AMBIENTE

Tortona: Vho proclamato ufficialmente tra i borghi più belli d'Italia il 9 ottobre



Pubblicato 4 giorni fa il 23 Settembre 2021 15:45
Da Redazione Telecity News 24

Un piccolo borgo situato in posizione panoramica sulle colline tortonesi, fatto di antiche tradizioni e scorci fuori dal tempo: grazie a questa ricetta straordinaria **Vho, frazione del Comune di Tortona**, è stato selezionato – unico in Piemonte per quest'anno – tra i **"Borghi più belli d'Italia"**.



Foto: Alexala

La proclamazione ufficiale, già annunciata all'inizio del 2021, avverrà il prossimo **9 ottobre** alla presenza dei rappresentanti del Comitato del celebre club "I Borghi più belli d'Italia", in una **cerimonia ufficiale** che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesini più belli della nostra nazione.

"Il belvedere di Tortona" – così è spesso definito Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda.

Qui la campagna è tratteggiata sapientemente da filari che scorrono paralleli, si intersecano per poi essere interrotti da campi coltivati che assumono colori e diverse tonalità di verde a seconda della coltivazione, creando una scacchiera naturale di colture e vegetazione.

Un borgo che vale il viaggio, come testimonia il Comitato "I Borghi più belli d'Italia", proprio per quel fascino d'altri tempi che si respira nelle sue stradine di ciottoli.

Vho si può vivere così, semplicemente passeggiando e godendosi l'atmosfera. Oppure si possono approfondire alcune delle tradizioni che lo rendono così speciale.

Il Mare di Vho

Che ci fa il mare in cima alle colline? Il "Mare di Vho" è probabilmente la caratteristica più interessante di questo bellissimo borgo del tortonese. L'espressione che fa riferimento all'ultima parte del fossato del Castello Zenone, un luogo a cui la zona è storicamente legata – di cui oggi ancora si leggono le tracce inglobate in alcune costruzioni del centro del paese. Negli anni Trenta del Novecento, il fossato che circondava il castello venne in parte interrato e diede vita ad uno stagno, che veniva utilizzato per fare il bucato, o abbeverare gli animali. "Un luogo centrale nella vita degli abitanti di Vho", spiega l'Assessore Fabio Morreale, Vice Sindaco di Tortona. "Qui si riunivano le famiglie, intorno a quell'acqua fonte di vita, e i bambini venivano a rinfrescarsi d'estate e a giocare d'inverno sul ghiaccio che si formava sullo stagno". A lungo, nella memoria dei più anziani, rimase la convinzione che a Vho ci fosse uno strano mare a disposizione degli abitanti: piccolo ma frequentatissimo.

La Cappelletta della Madonna della Purità

Una bellissima chiesetta di antica tradizione: se la sua origine sembra risalire alla metà del 1600, sono le sue vicissitudini a renderla particolarmente interessante. Il 20 ottobre 1895 alcuni fedeli, in occasione della tradizionale celebrazione presso il piccolo oratorio, trasportarono processionalmente per ben due volte la statua della Madonna senza che alla cerimonia intervenisse il parroco, con grave scandalo e infrangendo una disposizione vescovile. Ciò comportò l'interdizione al culto del piccolo edificio sacro, provvedimento che a seguito della supplica inoltrata il 25 febbraio 1896, firmata da 21 parrocchiani, venne revocato. Dopo alcuni anni la chiesa venne sconsacrata causa le pessime condizioni, ma intorno al 1980 grazie al Contributo economico della Famiglia Beccaria, all'impegno di Don Giorgio Caroli (titolare Parroco di Vho) e da un Comitato costituito da Lorenzo Castellano la chiesa venne finalmente riaperta al culto e riconsacrata. Ogni anno, alla terza domenica di ottobre, la Cappelletta della Purità è teatro di una processione antica: la tradizione voleva che fossero le vergini del luogo a trasportare la Madonna della Purità in giro per il Paese, come simbolo del loro candore.

Carnevale Voheze

Il piccolo borgo di Vho, una volta l'anno, trasforma totalmente il suo aspetto tranquillo e pacato. Succede quando cade il Martedì Grasso, culmine delle celebrazioni del Carnevale Voheze, manifestazione molto sentita dalla popolazione locale. Fin dai tempi antichi, gli abitanti del villaggio erano soliti trovarsi per un banchetto, portando ognuno qualcosa da mangiare. Nel ricordo di quell'usanza, ancora oggi, sul piazzale della chiesa di San Salvatore, vengono distribuiti ogni anno salamini insaccati dai norcini locali e polenta preparata con farina di mais ottofile.

Gli affreschi di Clemente Salsa nella Chiesa di San Salvatore

La Chiesa di San Salvatore si trova nel centro di Vho, nell'area limitrofa a quello che un tempo era il Castello. L'interno della Chiesa, a navata unica, è completamente decorato, e la volta principale, rappresentante l'Assunzione, è stata affrescata negli anni Trenta da Clemente Salsa. Si tratta di un pittore molto attivo nel territorio della diocesi di Tortona, e molto ben voluto per la sua disponibilità a realizzare interventi artistici nel territorio dove viveva e che l'aveva accolto. Nato a Bellinzago Novarese il 19 agosto 1886, Clemente Salsa si sposò nel 1919 con Angela Alice, una giovane sarta di Serravalle Scrivia. I due vissero a Serravalle fino alla morte, e il pittore fu molto produttivo nelle chiese e nelle parrocchie del territorio.

La Stampa – ed. Alessandria – 24 settembre 2021

LA DATA È IL 9 OTTOBRE

Conto alla rovescia per l'ingresso di Vho tra i borghi più belli d'Italia

MARIA TERESA MARCHESE

A renderlo speciale sono la posizione arroccata sulle colline tortonesi, il paesaggio che lo circonda, la storia antica e le tradizioni. Per questo Vho, frazione di Tortona, è stato selezionato unico in Piemonte per quest'anno - tra i «Borghi più belli d'Italia». La proclamazione ufficiale già annunciata a inizio 2021, avverrà il 9 ottobre, quando i rappresentanti del comitato del club assegneranno all'amministrazione comunale la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesi italiani più belli.

Già nella guida del 2022 Vho sarà presente nella sezione «Borghi piemontesi» con una descrizione contenente territorio, storia e immagini. Dai suoi 210 metri di altitudine, Vho offre una vista spettacolare sui campi e sui vigneti che disegnano i versanti delle colline che lo circondano. Gli edifici storici della frazione, creano un complesso omogeneo attorno al castello che risale al 1413. Nel corso degli anni, il fossato che circondava il castello fu in parte interrato e si formò uno stagno. Questa pozza, che raccoglieva le acque piovane e veniva usata dalle donne per il bucato e per abbeverare gli animali, nel racconto popolare divenne «il mare di Vho», modo di dire ancora in uso per indicare quel luogo che, dopo il definitivo interrimento nel 1930, è diventato un'area verde.

La parrocchiale dedicata a San Salvatore fu costruita nel 1711 e all'ingresso del borgo si trova la cappelletta della Madonna della Purità che risale al 1661. L'agricoltura è sempre stata la vocazione di Vho: ottimi i vini bianchi e rossi. Molto attiva è la Soms che ogni anno organizza a fine estate una sagra dedicata all'agnolotto. Altra importante e antichissima tradizione è il Carnevale del posto, festeggiato con polenta e salamini. —



IL SECOLO XIX – 24 settembre 2021

Conto alla rovescia nella frazione di Tortona: la cerimonia il 9 ottobre
Tra i gioielli il castello, la parrocchiale, la cappelletta e le colline intorno

Vho tra i Borghi più belli d'Italia È l'unico premiato in Piemonte

TORTONA

Arenderlo speciale sono la posizione arroccata sulle colline tortonesi, il paesaggio che lo circonda, la storia antica e le tradizioni. Per questo Vho, frazione di Tortona, è stato selezionato - unico in Piemonte per quest'anno - tra i "Borghi più belli d'Italia". La proclamazione ufficiale già annunciata a inizio 2021, avverrà il 9 ottobre, quando i rappresentanti del comitato del club assegneranno all'amministrazione comunale la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesi italiani più belli.

Già nella guida del 2022 Vho sarà presente nella sezione "Borghi piemontesi" con una descrizione contenente territorio, storia e immagini. Dai suoi 210 metri di altitudine, Vho offre una vista spettacolare sui campi e sui vigneti che disegnano i versanti delle colline che lo circondano. Gli edifici storici della frazione, creano un complesso omogeneo attorno al castello che ri-

sale al 1413. Nel corso degli anni, il fossato che circondava il castello fu in parte interrato e si formò uno stagno. Questa pozza, che raccoglieva le acque piovane e veniva usata dalle donne per il bucato e per abbeverare gli animali, nel racconto popolare divenne «il mare di Vho», modo di dire ancora in uso per indicare quel luogo che, dopo il definitivo interrimento nel 1930, è diventato un'area verde.

La parrocchiale dedicata a San Salvatore fu costruita nel 1711 e all'ingresso del borgo si trova la cappelletta della Madonna della Purità che risale al 1661. L'agricoltura è sempre stata la vocazione di Vho: ottimi vini bianchi e rossi. Molto attiva è la Soms che ogni anno organizza a fine estate una sagra dedicata all'agnolotto. Altra importante e antichissima tradizione è il Carnevale del posto, festeggiato con polenta e salami.

M. T. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il borgo di Vho



AD ALESSANDRIA PREMIATE 83 ATTIVITÀ DI ANTICA TRADIZIONE

Ovada e le botteghe storiche «Via all'operazione rilancio»

Previsto un albo ad hoc. L'assessore Lanza: «Seguiamo l'esempio di Genova»

Daniela Terragni - DWA

Il commercio riparte dalle botteghe storiche, simbolo di tradizione e richiamo per i turisti. Genova è un passo avanti con migliaia di visitatori, attirati ogni anno da un apposito percorso alla scoperta delle botteghe di una volta. **Alessandria** e **Casale** sono sulla buona strada, dopo istituzione dell'albo, e Ovada sta per iniziare il nuovo percorso di valorizzazione delle attività locali.

«Si può cominciare, creando anche a Ovada, come ha fatto Genova, il circuito delle botteghe storiche», dice l'assessore al Commercio di Ovada Marco Lanza - per rilanciare la tradizione del commercio e dell'artigianato ovadese e per attrarre nuovi flussi turistici. La proposta ha preso forma durante la manifestazione "Genova per noi", organizzata dall'Ente museo regionale di Ovada e del **Museo** in collaborazione con i Comuni di Ovada e Genova. L'ha accolta positivamente l'assessore allo Sviluppo economico, turistico e mar-



L'antica merceria Bertero in piazza Mazzini, a Ovada

keting territoriale di Genova, Laura Gaggero, che durante l'incontro ovadese ha messo in fila una serie di iniziative e potenzialità da sviluppare insieme, per una reciproca valoriz-

zazione dei territori e delle eccellenze. Mentre Alessandro Crvo, vicepresidente della Camera di Commercio di Genova e fondatore del sindacato nazionale delle botteghe stori-

che, ha dato la massima disponibilità a collaborare e sarà da traghettare. Ripensando al 1924, quando i suoi avi da Voltaggio si spostarono a Genova per aprire un nuovo negozio

ed ampliare la produzione dei caratteristici amaretti. Ogni bottega storica è un pezzo di memoria, che nel Basso Piemonte è anche testimonianza del legame culturale fra le due regioni. Le botteghe storiche avranno una certificazione e una targa. L'assessore Marco Lanza e il consigliere di minoranza Angelo Priolo, di professione negoziante, sono appassionati di storia.

Intanto, domenica a Palazzo Curia di **Alessandria** si è svolta la premiazione delle 63 "botteghe storiche alexandrine" iscritte all'albo del Comune di **Alessandria**, «all'interno della volontà di promuovere quegli esercizi commerciali e imprese artigianali cittadine che esercitano da almeno 40 anni». Il sindaco Gianfranco Cuttita di Revigliasso ed il presidente di **Alexala**, Roberto Cava stanno lavorando anche alla promozione di circuiti turistici, touch-point e produzione di mappe cartacee e digitali, che promuovano percorsi tematici con le botteghe storiche. È stato anche prodotto un video, che verrà utilizzato per promuovere la città e le botteghe in Italia e all'estero. Dall'assessore regionale al Turismo e Commercio, Vittoria Poggio, è arrivata la conferma di uno stanziamento di mezzo milione di euro per finanziare i primi 25 progetti relativi all'istituzione di altrettanti circuiti del commercio con l'obiettivo di mettere in campo strategie anti-crisi condivise.



Alessandria prova a cambiare pelle partendo dai negozi

Con il capoluogo, altre tre città sono in graduatoria per il bando regionale che ridisegna i centri storici

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

Quattro città della provincia nei prossimi tre anni, se tutto va bene, subiranno una grande trasformazione. Il succederà grazie a quello che le associazioni di categoria che si occupano soprattutto dei negozi di vicinato attendevano da un decennio: il Duc, Distretto urbano del commercio.

È un modo concreto, programmato per ridisegnare con coerenza i centri storici partendo proprio dalle soglie, dai locali, dalle vie principali dello shopping, ma si lavora per arrivare a identificare un tema comune a tutta la città e una serie di obiettivi precisi sui quali poter agire in modo sinergico. Senza lasciare indietro, o da parte, nessuno.

Le quattro città sono Alessandria, Valenza, Casale, Acqui. Hanno partecipato al bando della Regione, riuscendo a entrare in graduatoria (Acqui più in alto di tutte, il capoluogo è diciannovesimo su 77 domande presentate) e a ottenere i primi venti mila euro utili per la fase di redazione del progetto che prevede incontri, confronti e che servirà per dare una denominazione a ogni distretto.

Arrivati alla firma, si attende. Cosa lo spiega Alice Pedrazzi, direttore di Ascom che è partner di tutti i progetti: «Una volta pronti, con i distretti costituiti, aspetteremo ulteriori bandi della Regione con risorse destinate. Questo è un investimento sulla progettualità in un contesto più ampio, ma l'analisi so-

cio-economica ci servirà per il programma strategico dei

prossimi tre anni».

Immaginando l'Alessandria del futuro ci si ispira pure al passato: Roberto Cava, presidente di Alexala, ha bene in mente quali siano le trasformazioni necessarie per rendere la città più attrattiva anche dal punto di vista turistico. «Fino a qualche anno fa - dice, raccontando dei tempi in cui si trovava ai vertici di Confcommercio Alessandria - si veniva da fuori provincia per fare acquisti qui. La vocazione commerciale è rimasta, siamo in grado di offrire proposte valide». Manca un «ma». Ed eccolo qui: ma Alessandria va riqualificata. Il primo a dirlo è il sindaco, Gianfranco Cuttica di Revigliasco: «Siamo di fronte a

zione urbana. Abbiamo coinvolto, oltre a Confcommercio e Confesercenti, anche l'associazione dei commercianti del quartiere Cristo e la Pro loco di Spinetta Marengo. Non vogliamo escludere nessuno».

«Questo - ha sottolineato Manuela Ulandi, segretario di Confesercenti provinciale - è lo strumento per avviare delle politiche di valorizzazione del commercio di vicinato». Di conseguenza, anche per rilanciare il turismo. Ad Alessandria, infatti, fra i partner di secondo livello ci sono anche Federalberghi e il Movimento autonomo delle agenzie di viaggio.

Mercoledì prossimo ci sarà la presentazione del progetto completo alla cittadinanza, poi partiranno gli incontri formativi e informativi con le imprese. La trasformazione è appena iniziata. —

1. CONFESERCENTI PROVINCIALE

759

Gli esercizi di vicinato di Alessandria coinvolti, fra i quali 149 sono alimentari

283

Sono invece quelli di somministrazione, pari al 50% dei presenti sul territorio

20

I partner di secondo livello con cui ci si confronterà per le fasi del progetto





MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA VESPA CLUB E BORDINO

Le auto d'epoca il 9 e 10 ottobre a Ovada Il Comune pensa a una "Notte bianca"

Non sarà un rally ma una festa per Ovada e per le sue colline, quella che vedrà protagoniste le auto d'epoca coinvolte in particolari prove di precisione a bassa velocità. La Coppa d'Autunno, organizzata dal Vespa Club ovadese e dal Veteran Car Club Bordino di Alessandria, col patrocinio di Comune e Alexala e il supporto dell'Enoteca regionale, è alla terza edizione e si prepara al salto di qualità, portando sul territorio, il 9 e il 10 ottobre,

alcuni dei più noti partecipanti italiani ai raduni turistici di veicoli d'epoca.

«Possiamo arrivare a cinquanta, con auto che andranno dalle 500 storiche fino alle Jaguar, purché immatricolate entro il 2001 - dicono Nico Bonaria e Marco Varasio, organizzatori della kermesse -. Le prime iscrizioni sono arrivate dalla Lombardia e dalla Toscana. L'obiettivo è di realizzare un'iniziativa di livello, che diventi un appunta-

mento di richiamo annuale per l'Ovadese».

La Coppa è articolata su due giorni suggestivi, durante i quali le auto si sfideranno non in velocità ma su prove di precisione, nel rispetto di tempi definiti per il passaggio in vari punti del percorso: ad attivare i timer saranno i passaggi delle ruote su presostati fissati a terra e vincerà chi raccoglierà meno penalità. «La sicurezza è tutto, non si correrà né ci saranno sgom-

mate - aggiungono i promotori -: la velocità media sui percorsi sarà di 36 chilometri l'ora. Sarà, piuttosto, un esercizio di grande abilità e sensibilità dei piloti e dei navigatori, uno spettacolo da vedere».

La Coppa, con ventisette prove di precisione, si svolgerà domenica tra le colline di vari paesi ma lo show per il pubblico è in programma sabato 9 alle 21 a Ovada, col «Circuito dell'Enoteca regionale», tra via Torino, piazza XX Settembre, piazza Rossa. «Sarà una festa - spiega l'assessore al Turismo, Marco Lanza - e cercheremo di coinvolgere i commercianti con vetrine a tema e, magari, una notte bianca di shopping in centro». D.P. —

1 - 09/10/2020 08:00:00



Le veterane faranno tappa per un weekend a Ovada



Piemonte Expo

27 settembre 2021

Vho la frazione di Tortona tra i Borghi più belli d'Italia



Vho, frazione del Comune di Tortona, è stato selezionato unica nuova proclamazione in Piemonte tra i Borghi più belli d'Italia. La proclamazione ufficiale avverrà il prossimo 9 ottobre alla presenza dei rappresentanti del Comitato in una cerimonia ufficiale che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesini più belli della nostra nazione.

Vho, frazione di Tortona, è situata in posizione panoramica sulle prime propaggini dell'Appennino Ligure. Ha tradizioni storiche molto antiche e fu luogo di insediamento di popolazioni pre-romane. L'economia di Vho è stata, nel passato, prevalentemente agricola.

Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è nota come il belvedere di Tortona, un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda.

Il "Mare di Vho" è probabilmente la caratteristica più interessante di questo borgo del tortonese. L'espressione che fa riferimento all'ultima parte del fossato del Castello Zenone, un luogo a cui la zona è storicamente legata – di cui oggi ancora si leggono le tracce inglobate in alcune costruzioni del centro del paese. Negli anni Trenta del Novecento, il fossato che circondava il castello venne in parte interrato e diede vita ad uno stagno, che veniva utilizzato per fare il bucato, o abbeverare gli animali. Qui si riunivano le famiglie, intorno a quell'acqua fonte di vita, e i bambini venivano a rinfrescarsi d'estate e a giocare d'inverno sul ghiaccio che si formava sullo stagno. A lungo, nella memoria dei più anziani, rimase la convinzione che a Vho ci fosse uno strano mare a disposizione degli abitanti: piccolo ma frequentatissimo.

Il piccolo borgo di Vho, una volta l'anno, trasforma totalmente il suo aspetto tranquillo e pacato. Succede quando cade il Martedì Grasso, culmine delle celebrazioni del Carnevale Vohese, manifestazione molto sentita dalla popolazione locale. Fin dai tempi antichi, gli abitanti del villaggio erano soliti trovarsi per un banchetto, portando ognuno qualcosa da mangiare. Nel ricordo di quell'usanza, ancora oggi, sul piazzale della chiesa di San Salvatore, vengono distribuiti ogni anno salamini insaccati dai norcini locali e polenta preparata con farina di mais.



Piemonte: Vho proclamato Borgo più bello d'Italia il 9 ottobre, ecco perché



Un piccolo borgo situato in posizione panoramica sulle colline tortonesi, fatto di antiche tradizioni e scorci fuori dal tempo: grazie a questa ricetta straordinaria **Vho, frazione del Comune di Tortona**, è stato selezionato – unica nuova proclamazione in Piemonte per quest'anno – tra i **"Borghi più belli d'Italia"**.

La proclamazione ufficiale, già annunciata all'inizio del 2021, avverrà il prossimo **9 ottobre** alla presenza dei rappresentanti del Comitato del celebre club "I Borghi più belli d'Italia", in una **cerimonia ufficiale** che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento nella lista dei paesini più belli della nostra nazione.

"Il belvedere di Tortona" – così è spesso definito Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda.

Qui la campagna è tratteggiata sapientemente da filari che scorrono paralleli, si intersecano per poi essere interrotti da campi coltivati che assumono colori e diverse tonalità di verde a seconda della coltivazione, creando una scacchiera naturale di colture e vegetazione.

Un borgo che vale il viaggio, come testimonia il Comitato "I Borghi più belli d'Italia", proprio per quel fascino d'altri tempi che si respira nelle sue stradine di ciottoli.

Vho si può vivere così, semplicemente passeggiando e godendosi l'atmosfera. Oppure si possono approfondire alcune delle tradizioni che lo rendono così speciale.

Il Mare di Vho

Che ci fa il mare in cima alle colline? Il "Mare di Vho" è probabilmente la caratteristica più interessante di questo bellissimo borgo del tortonese. L'espressione che fa riferimento all'ultima parte del fossato del Castello Zenone, un luogo a cui la zona è storicamente legata - di cui oggi ancora si leggono le tracce inglobate in alcune costruzioni del centro del paese. Negli anni Trenta del Novecento, il fossato che circondava il castello venne in parte interrato e diede vita ad uno stagno, che veniva utilizzato per fare il bucato, o abbeverare gli animali. "Un luogo centrale nella vita degli abitanti di Vho", spiega l'**Assessore Fabio Morreale, Vice Sindaco di Tortona**. "Qui si riunivano le famiglie, intorno a quell'acqua fonte di vita, e i bambini venivano a rinfrescarsi d'estate e a giocare d'inverno sul ghiaccio che si formava sullo stagno". A lungo, nella memoria dei più anziani, rimase la convinzione che a Vho ci fosse uno strano mare a disposizione degli abitanti: piccolo ma frequentatissimo.

La Cappelletta della Madonna della Purità

Una bellissima chiesetta di antica tradizione: se la sua origine sembra risalire alla metà del 1600, sono le sue vicissitudini a renderla particolarmente interessante. Il 20 ottobre 1895 alcuni fedeli, in occasione della tradizionale celebrazione presso il piccolo oratorio, trasportarono processionalmente per ben due volte la statua della Madonna senza che alla cerimonia intervenisse il parroco, con grave scandalo e infrangendo una disposizione vescovile. Ciò comportò l'interdizione al culto del piccolo edificio sacro, provvedimento che a seguito della supplica inoltrata il 25 febbraio 1896, firmata da 21 parrocchiani, venne revocato. Dopo alcuni anni la chiesa venne sconsacrata causa le pessime condizioni, ma intorno al 1980 grazie al Contributo economico della Famiglia Beccaria, all'impegno di Don Giorgio Caroli (titolare Parroco di Vho) e da un Comitato costituito da Lorenzo Castellano la chiesa venne finalmente riaperta al culto e riconsacrata. Ogni anno, alla terza domenica di ottobre, la Cappelletta della Purità è teatro di una processione antica: la tradizione voleva che fossero le vergini del luogo a trasportare la Madonna della Purità in giro per il Paese, come simbolo del loro candore.

Carnevale Vohese

Il piccolo borgo di Vho, una volta l'anno, trasforma totalmente il suo aspetto tranquillo e pacato. Succede quando cade il Martedì Grasso, culmine delle celebrazioni del Carnevale Vohese, manifestazione molto sentita dalla popolazione locale. Fin dai tempi antichi, gli abitanti del villaggio erano soliti trovarsi per un banchetto, portando ognuno qualcosa da mangiare. Nel ricordo di quell'usanza, ancora oggi, sul piazzale della chiesa di San Salvatore, vengono distribuiti ogni

anno salamini insaccati dai norcini locali e polenta preparata con farina di mais ottofile.

Gli affreschi di Clemente Salsa nella Chiesa di San Salvatore

La Chiesa di San Salvatore si trova nel centro di Vho, nell'area limitrofa a quello che un tempo era il Castello. L'interno della Chiesa, a navata unica, è completamente decorato, e la volta principale, rappresentante l'Assunzione, è stata affrescata negli anni Trenta da Clemente Salsa. Si tratta di un pittore molto attivo nel territorio della diocesi di Tortona, e molto ben voluto per la sua disponibilità a realizzare interventi artistici nel territorio dove viveva e che l'aveva accolto. Nato a Bellinzago Novarese il 19 agosto 1886, Clemente Salsa si sposò nel 1919 con Angela Alice, una giovane sarta di Serravalle Scrivia. I due vissero a Serravalle fino alla morte, e il pittore fu molto produttivo nelle chiese e nelle parrocchie del territorio.

Ph. Alexala

Pavia » Cronaca

Borghi più belli d'Italia Vho entra nell'elenco



STEFANO BROCCHETTI

29 SETTEMBRE 2021



Tortona

Dopo Volpedo e Garbagna, una terza località del Tortonese entra tra i Borghi Più Belli d'Italia: si tratta di Vho, frazione collinare di Tortona, che ha ottenuto di entrare nel novero dei piccoli centri più affascinanti sul territorio nazionale. Si tratta dell'unico borgo di tutto il Piemonte ad essere inserito per quest'anno. La proclamazione ufficiale avverrà il prossimo 9 ottobre alla presenza dei rappresentanti del Comitato del celebre club "I Borghi più belli d'Italia", in una cerimonia ufficiale che vedrà coinvolte le autorità locali, a cui verranno assegnati la bandiera e l'attestato che certifica l'inserimento di Vho nella lista dei paesi più belli su tutto il territorio nazionale. «Il belvedere di Tortona»: così è spesso definito Vho, per la sua posizione arroccata sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è «un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda» si legge nella motivazione della scelta. —

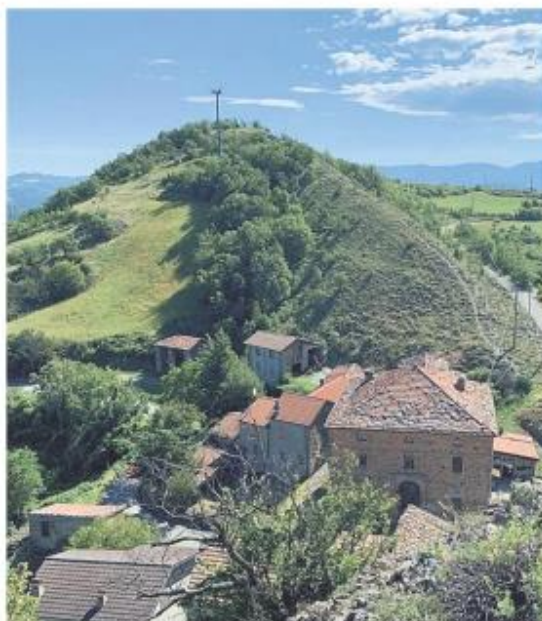
PRESENTATO IL PROGETTO FINANZIATO DA FONDAZIONE CR TORTONA

Comuni e associazioni insieme con il Cai per curare la rete di 350 km di sentieri

MARIA TERESA MARCHESE
TORTONA

Con più di 350 km di sentieri a catasto regionale e in fase di accatastamento, il Cai di Tortona, che si è sempre occupato alla manutenzione della rete sentieristica, oggi non può più farcela da solo. Ha dovuto coinvolgere diverse associazioni per creare un'organizzazione di volontari in grado di assolvere a questo compito. Si è costituito il coordinamento «Insieme per il territorio», con il Cai capofila, ed è nato il progetto «Sentieristica territoriale» che è stato presentato ieri mattina nella sala convegni della Fondazione Cr Tortona, che sostiene economicamente il progetto.

«Nell'ambito di una nuova promozione del turismo lento - ha detto il presidente del Cai di Tortona, Ezio Giungato -, potendo disporre di una rete infrastrutturale costituita da più di 300 km di sentieri cata-



Uno dei sentieri del Tortonese: alla scoperta di Garbagna e Montebore

stati o in fase di accatastamento e altri 100 km in fase di progettazione distribuiti sulle tre valli del Tortonese, diventa determinante riuscire a rendere certo, organico e programmabile ogni intervento manutentivo e di valorizzazione di questa rete».

Sono 13 le associazioni che fanno parte di «Insieme per il territorio». «Determinante - aggiunge - sarà anche la sottoscrizione, ora in fase di attuazione, di un protocollo d'intesa con Provincia e comuni (con Tortona capofila) delle nostre tre valli per definire "chi fa cosa". In tutto questo la componente pubblica riveste un ruolo importantissimo, essendo i Comuni i primi referenti nell'ambito delle attività svolte sui territori. E speriamo di poter coinvolgere anche gli operatori e le imprese che sostengono l'economia delle valli perché ci aiutino con le spese». «Il settore Ambiente del Comune di Tortona ha promosso questo protocollo di intesa e lo sta inoltrando a tutti i comuni - ha detto il vice sindaco, Fabio Morreale -: hanno aderito in 24 su 34. Stiamo lavorando su molti fronti per promuovere il territorio: con Alexala siamo riusciti ad avere 5 pacchetti turistici che riguardano Tortona e con ogni probabilità Tortona, vino, food e itinerari andranno sul sito della Ferrovie svizzere». —



il POPOLO



30 Settembre 2021

Autore: admin

Vho tra “I Borghi più belli d’Italia”

La frazione dal 9 ottobre entra a far parte dell’associazione nazionale

TORTONA – Vho entra nel prestigioso novero che racchiude “I Borghi più belli d’Italia” .

Sabato 9 ottobre ci sarà la proclamazione ufficiale. Nel 2021 la frazione tortonese è l’unica realtà del Piemonte a essere stata selezionata per far parte del gruppo che già accoglie come “Borghi” in Provincia di Alessandria, Volpedo e Garbagna, anche esse nel Tortonese.

Vho, allo stato attuale, non gode dello stesso status degli altri comuni dell’associazione, ma come “invitato speciale” ottiene un’importante opportunità di promozione del territorio e un riconoscimento alla qualità del paesaggio, delle tipicità enogastronomiche e delle tradizioni locali. La proclamazione ufficiale del 9 ottobre avverrà alla presenza dei rappresentanti del comitato del club “I Borghi più belli d’Italia”, in una cerimonia ufficiale che coinvolgerà le autorità locali, alle quali saranno consegnati la bandiera e l’attestato che certifica l’inserimento di Vho nazionale.

Il “belvedere” di Tortona, come è definito Vho, per la sua posizione sulle colline tortonesi, a 210 metri sul livello del mare, è «un vero gioiello, reso particolarmente singolare proprio dalla sua posizione e dal paesaggio che lo circonda» come è definito dall’associazione, che ricorda anche i vigneti intorno, l’antico fossato , il cosiddetto “mare, attorno al quale si riunivano le famiglie d’estate e la cappelletta della Madonna della Purità.

«Un borgo che vale il viaggio – come testimonia il Comitato “I Borghi più belli d’Italia” – proprio per quel fascino d’altri tempi che si respira nelle sue stradine di ciottoli». «A Vho si può godersi l’atmosfera semplicemente passeggiando oppure si possono approfondire alcune tradizioni che lo rendono molto speciale» come dichiara il vicesindaco e assessore al Turismo, Fabio Morreale, vhoese di residenza e da decenni promotore di molti eventi alla frazione.

Stefano Brocchetti